

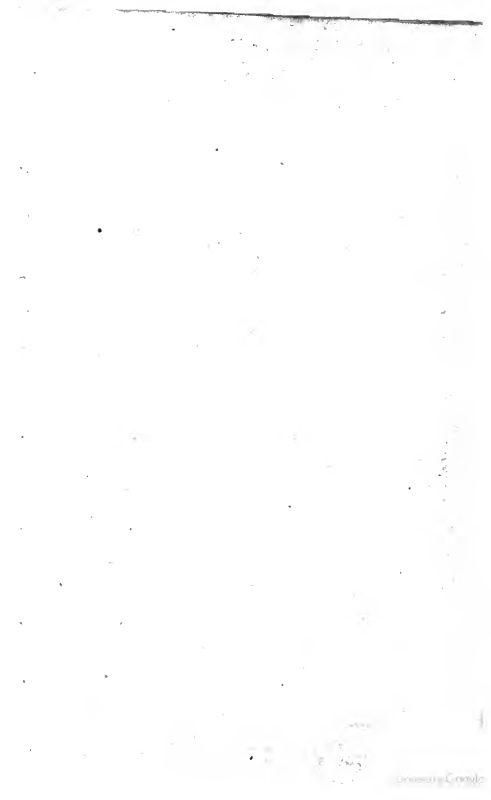




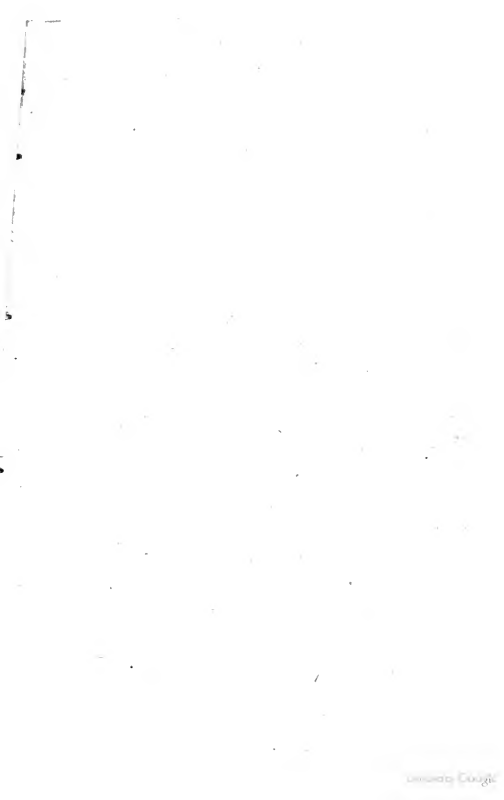


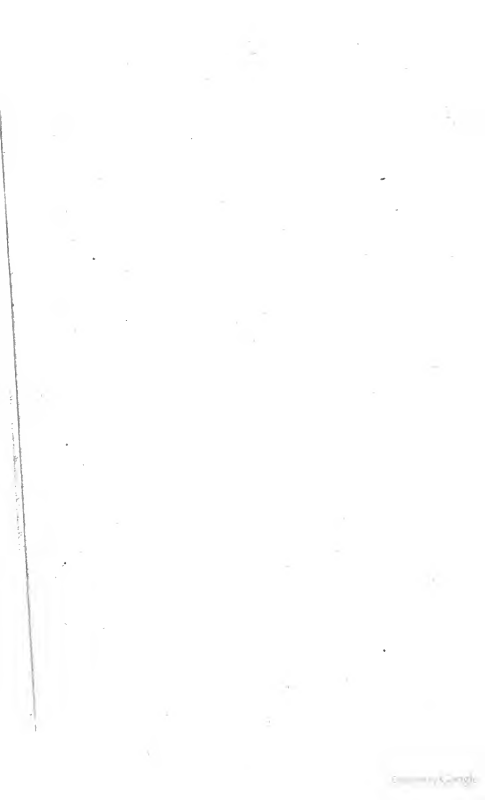
BIBL. NAZ.  
Vitt. Emanuele III

**166**  
**B**  
**41**













2  
D I C H I A R A Z I O N I ,

E

R I T R A T T A Z I O N I

D E G L ' I N D I R I Z Z I

Stampati in Milano l'Anno 1811. pei Torchj  
di Giuseppe Maspero

U M I L I A T E

ALLA SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE

P A P A P I O V I I .

*Dagl' Illm̃i , e Rm̃i Monsignor̃i*

A R C I V E S C O V I , E V E S C O V I

*e dai Rm̃i*

C A P I T O L I D ' I T A L I A

T O M O I I .



R O M A M D C C C X V I .

P R E S S O L A Z Z A R I N I





## M

## BEATISSIMO PADRE

**A** vendo noi sottoscritti nel giorno dodici febbrajo 1811 fatto un Indirizzo , il quale conosciuto , che contiene proposizioni ingiuriose alla Santa Sede , contrarie alle disposizioni Canoniche , e non conformi alla sana dottrina della Chiesa , perciò pieni di pentimento , e per provvedere alla nostra Coscienza , e riparare allo scandalo dato , spontaneamente lo ritrattiamo , condanniamo , ed annulliamo , dichiarandolo come non fatto , chiedendo di vero cuore perdono a Dio pel fallo da noi commesso , ed al Santo Padre per l'amarezza , che abbiamo recato all'animo suo Paterno per un tale nostro operato , e ci sottomettiamo in tutto , e per tutto agli ordini , e disposizioni della Santità Sua , e promettiamo di pubblicare questa nostra ritrattazione , e dichiarazione ec.

MACERATA  
Capitolo.

Macerata 15. Maggio 1814.

*Tom. II.*

Umilissimi, Ossequiosissimi, Obbedientissimi Figli.

*L'Arcidiacono, e Canonici della Cattedrale quì sottoscritti.*

*Lodovico Parisani Arcidiacono,  
Luigi Illuminati Canonico An-*

*ziano,*

*Carlo Canonico Ercolani.*

*Pietro Canonico Mornati.*

*Giuseppe Nelli Canonico.*

*Canonico Modestino Cassini.*

*Canonico Stefano Gambini.*

*Canonico Amico Amici.*

*Canonico Domenico Mareotti.*

*Canonico Giuseppe Mareotti.*

*Anacleto Canonico Antonini.*

*Canonico Francesco Narducci.*

*Luigi Canonico Lazzarini.*

*Canonico Francesco Compagnoni Defonto.*

*Canonico Sebastiano Cassini Defonto.*

*Canonico Ignazio Foglietti Assente.*

**N**oi sottoscritti Vicario Capitolare, e Canonici componenti il Capitolo della Cattedrale di Mantova abbiamo inviato a Modena due Individui del nostro Corpo, cioè il Canonico Antonio Prandi, e il Canonico Luigi Tonazzi per umiliare il nostro omaggio, e la nostra ubbidienza, e sommissione ai santissimi Piedi di Nostro Signore Pio Papa VII. in occasione del suo faustissimo passaggio per la predetta Città.

MANTOVA  
Capitolo della  
Cattedrale.

Abbiamo loro pure inculcato di manifestare alla Santità Sua il desiderio, che già da un anno avevamo di fare una compiuta ritrattazione dell' Indirizzo, che sotto il giorno 23. febbrajo dell' anno 1811. fu da noi spedito all' in allora Vice-Rè d'Italia, e che poscia fu reso pubblico colle stampe.

Si è degnato il Santo Padre di accogliere benignamente le sincere proteste dell' animo nostro, e le debite nostre disposizioni.

In adempimento adunque dell' obbligo nostro noi tutti concordi ritrattiamo puramente, e semplicemente il mentovato Indirizzo, e

condanniamo tutto quello , che nello stesso Indirizzo , e nelle circostanze , che lo accompagnarono , dissaprova , e condanna il nostro Santo Padre Pio VII. , e specialmente conosciamo , e condanniamo il nostro irregolare contegno nell'aver esternato un sentimento , e interloquito in materia che non era di nostra competenza.

Riguardo poi alla Dichiarazione del Clero Gallicano del 1682. noi sottoscritti dichiariamo , e protestiamo di essere sempre stati sottomessi , e di sottometterci sino alla morte alle Bolle , e ai Brevi de' Sommi Pontefici Innocenzo XI. , Alessandro VIII. , e Pio VI. nella Bolla *Auctorem Fidei* ; e rapporto alla elezione in Vicario Capitolare dei nominati dalla Podestà Secolare , noi parimente dichiariamo di sottometterci , e d'essere stati sottomessi alle sante Leggi della Chiesa , e ai Brevi del nostro Santo Padre Pio VII. , che seguendo i suoi Predecessori direbbe al Capitolo di Firenze , e di Parigi , i quali Brevi abbiamo pienamente venerati dal momento , in cui vennero alla nostra cognizione ,

Nudriamo la più viva fiducia ;  
che la clemenza di Sua Santità s'in-  
chinerà ad accogliere il nostro pen-  
timento , e la nostra ritrattazione ,  
in un colla nostra sommissione , e  
ubbidienza alla Santa Sede , e alla  
sua sacra Persona .

Conferma , ed accresce questa  
nostra speranza l'atto generoso , e  
benigno col quale la Santità Sua ha  
ricevuti i predetti nostri due Depu-  
tati , i quali se le sono presentati in  
Modena con una Memoria latina , che  
conteneva le proteste dell' umiliato ,  
e sincero nostro spirito insieme col-  
la esultazione di tutto il nostro Ca-  
pitolo pel felice ritorno di Sua San-  
tità alla Capitale del Mondo Catto-  
lico .

Il perchè noi tutti prostrati ai  
Santissimi Piedi di Nostro Signore  
col chiedergli perdono dell' indica-  
to Indirizzo dimandiamo ancora , che  
a compimento delle nostre consola-  
zioni si degni di compartirci l'Apo-  
stolica sua Benedizione , e di conser-  
varci quella preziosa benignità , di  
cui i suoi Predecessori , ed Egli stes-  
so hanno onorato il nostro Capi-  
tolo , che si gloria d'essere imme-

diatamente soggetto alla Santa Sede .  
Mantova 2. Luglio 1815.

*Girolamo Arciprete Trenti Vi-  
cario Capitolare .*

*Antonio Canonico Prandi .*

*Luigi Canonico Bosio .*

*Leopoldo Canonico Fajonti .*

*Carlo Canonico Brunelli .*

*Luigi Canonico Coffani .*

*Francesco Canonico Tonani .*

*Angelo Canonico Orsatto .*

*Giambattista Canonico Gandini .*

*Luigi Canonico TonaZZi a nome  
anche del Sig. Canonico Gi-  
rolamo Guerreschi assente .*

*Canonico Luigi Eletti Segreta-  
rio Capitolare .*

*Beatissimo Patri Pio Septimo.  
Pontifici Maximo*

BEATISSIME PATER

MANTOVA  
Capitolo  
di S. Barbara

**S**uperno adjuvante lumine , Bea-  
tissime Pater , modo tacti dolore cor-  
dis intrinsecus Abbas , Dignitates ,  
et Canonici Insignis Aulico-Reg. Im-

perialis Collegiatae Sanctae Barbarae Mantuae , Sanctae Apostolicae Sedis immediate subjectae , has denuo supplicationes lacrymis irrigatas Sanctitati Tuae humiliter offerre debito , fidentique impelluntur consilio:agnoscentes praecipue , sicut filii aberrantes a via , qui si perierant jam revixerant , neminem posse ad tanti Patris ulnas , et genua accedere , quin Apostolicam Benedictionem consequatur , et gratiam . Eo quapropter a singulari Beatitudinis Tuae miseratione , ac clementia adducuntur , ac sustentantur , ut eventum sperare quam secundissimum liceat , nempe obtenta largiter venia in pristinum se se redituros valde confidunt . Fatentur enim ipsi moerentes , ex quadam potius debilitate , quam sententia tunc temporis cum libertatibus Gallicanis heu publice et ipsos stetisse ; ex quo tamen nullam , uti fas est , excusationem subinferunt , sed immo errorem ipsorum maximum jam pridem agnitum nunc lugent ex corde , atque confitentur . Verum ut melior quoque confessio fiat ad salutem , ab eisque indignatio Tua prorsus ablegetur ,

supplices rogant , atque obtestantur , ut hanc illorum confessionem benigne excipere non dedigneris , quam , sicut prædictæ adhæSIONIS attestatio publice clangentibus prope buccinis emanata fuit, Typis quoque mandari tamquam monumentum toto Christiano Orbi propagandum jamdudum parati sunt . Quare poenitentia ducti , demisse , quam fieri potest , veniam a te , Beatissime Pater , omnibus votis exposcunt , ac de plenitudine Tuæ Apostolicæ potestatis a reatu absolutiorem enixe implorant . Deus autem incolumem servet Beatitudinem Tuam , cujus Sanctissimos pedes humillime deosculantur .

Mantuæ 5. Februarii 1815.

Humillimi , Addictissimi, et Obsequentissimi famuli

*Joseph Marchio Sordi Abbas ;  
et Ordinarius .*

*Jo. Baptista Archipresbyter Manifesti Inful.*

*Ferdinandus Forti Præpositus Inful.*

*Joannes Marchesi Archidiaconus Inful.*

*Joannes Seraphim Decanus Vol-  
ta .*

*Joseph Canonicus Taliavacca  
Cancellarius .*

## BEATISSIMO PADRE

**A**ppena fu quì pubblicato colle Stampe il famoso Indirizzo di Parigi, il Governo eccitò questo Capitolo Metropolitano ad imitarne pel primo nel Regno d'Italia l'esempio, col fare al Vice-Rè una Dichiarazione de' proprj sentimenti . Il Capitolo ha resistito con fermezza a siffatte istanze più volte replicate . Ma dappoichè comparvero alla luce molti Indirizzi di Vescovi , e Capitoli , stimolato nuovamente , e con modi minacciosi dovette comprendere, che non eragli più permesso di rimanersene in silenzio , come desiderava , senza provocare altamente la collera del Governo . Perciò si pose ad esaminare colla maggior diligenza , che fosse possibile l'Indirizzo di Parigi .

MILANO  
Capitolo della  
Metropolitana.

In questo siccome trovò cenni di

fatti a lui ignoti , così gli parve di riscontrare uno strano miscuglio di dottrine . Quindi prese l'espedito di dichiarare con suo scritto , ch' egli si conformava pienamente alle disciplinari prescrizioni del Santo Concilio di Trento , e si gloriava di possedere un prezioso tesoro di Ecclesiastica Disciplina negli atti della Chiesa Milanese , i di cui salutarì provvedimenti si meritano gli elogi de' più illustri Vescovi della Francia , e de' più accreditati Scrittori di quella Nazione . Ma questo fu rigettato , siccome un' egual sorte toccò ad altri tre , che successivamente vennero presentati .

Al fine il Governo , che per vie dirette , e indirette fortemente ci pressava tutto dì , ne porse un progetto d'Indirizzo , perchè venisse prestamente adottato. Riputando noi , che lo scopo vero , e forse l'unico de' richiesti Indirizzi fosse l'indurre i Capitoli delle Chiese Cattedrali vacanti a conferire a Vescovi nominati dal Sovrano tutti i poteri Capitolari , e disapprovando ad un tempo stesso ciò che aveva esposto sopra di tal materia il Capitolo Metropo-

litano di Parigi , quantunque non potessimo aver sott' occhio il Breve della Santità Vostra trasmesso al Capitolo di Firenze , poichè l'introdurlo nel Regno era vietato , sotto pena di morte , abbiamo decisamente voluto , che espunto venisse dal mentovato progetto questo preciso paragrafo = *al degno Pastore , che la provvidenza Divina destinò a sedere sulla Cattedra di Ambrogio , e di Carlo noi ci affretteremo , e con noi d'accordo il saggio Vicario , e Collega nostro a conferire ogni potere , onde non ritardare un istante l'effetto del desiderato provvedimento .*

Che se addottando in parte il propositoci Progetto protestammo di far plauso ai luminosi principj di Diritto Canonico espressi dal Capitolo di Parigi , non abbiamo inteso di aderire alle false perniciose conseguenze , che esso pretendeva di dedurre . Anzi per meglio spiegarci sopra un punto di tanta importanza , e manifestare , che non già l'attaccamento alla libertà , a vantati diritti della Chiesa Gallicana , ed al supposto antico diritto comune era

stata , e sarebbe in avvenire la norma sicura di nostra condotta , ma sibbene l'insegnamento della Chiesa Cattolica radunata nel Santo Concilio di Trento , che pur viene riconosciuto , e commendato dal Capitolo di Parigi , per dimostrare in somma ad evidenza , in che consistesse positivamente il plauso , che noi facevamo a luminosi suoi principj di diritto Canonico , abbiamo creduto di dover aggiugnere le parole seguenti : *Conformi alla disciplina sanzionata dal Santo Concilio di Trento .*

Queste espressioni, che pur avrebber meglio dichiarata l'integrità de' nostri principj , ci vennero assolutamente escluse nello scritto presentatoci dal Governo , il quale unendo astutamente alle violenze la sorpresa , non ci lasciò più che una mezz' ora a deliberare . In tali frangenti pensando dall' una parte , che la purità di nostra credenza era troppo palese alla Città , che le espressioni , che noi volevamo inserire , esaminato tutto il contesto , si potevano riguardare come sotto intese , temendo dall' altra lo scarico de'

mali gravissimi sopra il Clero ; ed il Popolo , che poteva cagionare l'ulteriore resistenza agli eccitamenti di un irritato Governo , che ci considerò sempre come suoi avversarj , fummo costretti a tollerare , che senza l'accennata aggiunta si pubblicasse il noto Indirizzo .

Noi abbiamo tuttavia ritenuto fermo nell'animo il disegno , nè lasciammo di protestarlo unanimemente in Capitolo , e fuori anche di esso manifestarlo in voce, quando l'occorrenza il portò , di non chiedere la nomina di un Arcivescovo dal Sovrano Regnante a que' di , e molto meno di non cooperare all' Intrusione del Nominando nel regolamento di questa Chiesa sotto il titolo di Amministratore , o Vicario Capitolare .

A cotal disegno sembra opporsi la protesta che da Noi si fa nello stampato Indirizzo di volere cioè usare pel bene della Diocesi degli adottati principj di diritto Canonico *in ossequio a quelle Sovrane disposizioni , per le quali più presto fosse donato un Pastore* . Ma oltrechè si era abbastanza conosciuta la nostra intenzione col volere cancel-

lato assolutamente il riferito paragrafo : *al degno Pastore ec.* non sappiamo al presente , come sia avvenuto , che non si escludessero nella stampa i predetti equivoci termini , mentre nella copia di un Indirizzo per noi sottoscritto , che tenghiamo , leggesi dichiarato di *vole- re servircene , finchè un nuovo Pa- store non venga ad asciugare le la- grime di questa Vedova Chiesa .*

Tale è la serie genuina delle passate luttuose nostre vicende , che in un coll' Indirizzo ci facciamo un dovere di sottoporre al Giudizio del Supremo Gerarca , ritrattando schiet- tamente fin da quest' ora , e dete- stando gli errori , che possiamo aver commesso in tutto il nostro operare ,

Del resto noi confessiamo fran- camente col nostro S. Ambrogio , *che dove è Pietro ivi è la Chiesa , che in Lui è la fermezza della Chie- sa , ed il Magistero della Discipli- na : ehe dalla Sede di Roma deri- vano i diritti della Comunione in tutti .* Noi crediamo , che nessun Ca- pitolo delle Chiese vacanti può co- municare ad un Vescovo nominato i poteri Capitolari , senza rendersi

reo di enorme attentato ; contro le santissime leggi generali della Chiesa , attentato , il quale tenderebbe a dispregiare apertamente l'autorità della Sede Apostolica , ad oscurare , e distruggere i principj della missione legittima , siccome Vostra Santità insegna nel Breve , che abbiamo avuto la consolazione di leggere dopo l'avventurato cangiamento del regime politico .

Ricordevoli di esser figliuoli di un S. Carlo Borromeo , che riceveva col Capo scoperto i Brevi Apostolici , e li baciava per riverenza , che si mostrò sempre ubbidientissimo al Sommo Pontefice , ed a tutti i suoi Ordini , eseguendoli con ogni prontezza , e con grande sommissione d'animo , ci studieremo in qualsivoglia incontro di seguirne gli esempj , riconoscendo nello stesso Romano Pontefice *il Successore di Pietro , Principe degli Apostoli* il vero Vicario di Cristo , il Capo di tutta la Chiesa , il Padre , e Maestro di tutti i Cristiani , a cui nella persona di S. Pietro fu conferita da Gesù Cristo Signor Nostro la piena podestà di pascere , reggere , e governare la Chiesa Universale .

Animato pertanto il Capitolo Metropolitano di Milano da siffatti sentimenti, che col divino ajuto spera di conservare inalterabili sino all'ultimo respiro, prostrato a piedi di V. B. umilmente implora per se, e per tutta la Chiesa Milanese l'Apostolica Benedizione.

Milano dall' Aula Capitolare li  
10. Luglio 1815.

*Per il Capitolo Metropolitano*  
Umilissimi, Devotissimi, Obbedientissimi Servitori, e Figli.  
*Gaetano Oppizzoni Arciprete.*  
*Federico Nava Canonico Ordinario Cancell. Capit.*

---

## BEATISSIMO PADRE

MILANO  
Capitolo Ambrosiano

**I**l Capitolo di S. Ambrogio Maggiore di questa Città umiliò già a Vostra Santità sotto il giorno 6. Luglio dell' anno prossimo scorso una sua figliale rispettosissima di felicitazione pel faustissimo, e da noi, non che da tutto il Mondo Cattolico sospirato ritorno della Santità Vostra

a cotesta Sede Apostolica . Vostra Santità si è allora degnata nella somma bontà del suo paterno cuore di riscontrarci con sua veneratissima 3. Agosto successivo , colla quale non rifiutando i nostri omaggj ha pur voluto all'atto stesso , che sentissimo e la erroneità della dottrina contenuta nell'Indirizzo da noi presentato al Vice-Re d' Italia il giorno 16. Febbraro 1811. , e la necessità di farne la ritrattazione . Quanto al primo noi abbiamo umilmente venerato l'Apostolico Oracolo di Vostra Santità ; e quanto al secondo abbiamo creduto dell' ordine il lasciare , che ci precedesse con an tal' atto doveroso questo Capitolo Metropolitano , come ci avea preceduto . sebbene anch' esso forzatamente, nell' Indirizzo . Ora avendo noi presentato con sommo compiacimento , che esso Metropolitano Capitolo ha soddisfatto a questo sagra dovere , gli teniam dietro più che volonterosi , pregando tuttavia umilmente la Santità Vostra a permetterci di subordinarle contemporaneamente , e col massimo rispetto le seguenti cose di fatto .

Erano già precorsi sui pubblici fogli parecchi somiglienti Indirizzi di Vescovi, e di Capitoli, quando recatosi da me il Segretario Generale di questa Prefettura di Polizia mi eccitò a seguitarne l'esempio. Risposi, che tacendo su questo punto il Capitolo Cattedrale, e Primario, non era in regola, che parlasse un Capitolo Secondario, qual'era l'Ambrosiano. Dopo qualche insistenza il Segretario essendosi riportato ad insinuarmi, o a meglio dire comandarmi, che almeno convocassi il mio Capitolo, onde rilevare dal medesimo, se era nella disposizione di precedere il Metropolitano nell'Indirizzo sudetto, dissi, che non mi rifiutava di farlo; ma che avrei all'atto stesso fatta sentire al Capitolo, e la proposta del Sig. Segretario, e la mia risposta, siccome feci: il perchè esso mio Capitolo appena unito si è disciolto col dire, che era prima d'ogni altro a vedersi il contegno del Capitolo Cattedrale. Questo avendo in appreso esternato il suo Indirizzo, pervenuto a nostra notizia colla gazetta del giorno, e trovata quindi

la necessità di seguirlo , onde evitare le prevedute disastrose conseguenze , abbiamo anche noi creduto di stendere il nostro Indirizzo , quale venne fatto pubblico per ordine del Governo.

Qui , Beatissimo Padre , osiamo supplicare la paterna sua clemenza a volgere un benigno sguardo alla causa finale , da cui per combinare quant'era possibile in quel duro frangente la forzata nostra ubbidienza alla Podestà Politica col rispetto dovuto alla Sede Apostolica , e colle nostre coscienze , abbiamo espressamente dichiarato di essere animati , e condotti nell' ammettere i principj della Chiesa Gallicana contenuti in esso Indirizzo , cioè a dire : *dalla vista certamente , che tali principj venendo regolarmente , ed universalmente adottati , possano vie-  
meglio contribuire alla stabile concordia fra il Sacerdozio , e l' Impero* : Noi abbiamo pensato di poter conseguire il sudetto fine coll' usare il ripiego di queste equivoche espressioni ; quasi che i principj dell' Indirizzo di Parigi tali fossero , che potessero venire regolarmente , ed

universalmente dalla Cattolica Chiesa adottati , e specialmente approvati dal di Lei Visibile Capo .

Spiegata così la nostra intenzione, osiamo sperare, attese le imperiose circostanze di que' luttuosissimi tempi, di potere non demeritare da Vostra Santità un benigno compatimento, sì per l'ambiguità delle espressioni, come anche per l'incompetenza dell'atto. Quanto poi sia alla Dottrina Gallicana contenuta nel ripetuto nostro In lirizzo, presa nel senso suo proprio, ed assoluto, noi prostrati appie li della Santità Vostra senza esitanza, e nella sincerità del nostro cuore la rigettiamo nella più solenne maniera, e nella più ampla forma, protestando, che la nostra credenza, siccome fu sempre pura, ed Apostolica, che abbracciamo, e formalmente professiamo tutto ciò, che venne definito e stabilito sia ne' Sagri Concilj Ecumenici, segnatamente nel Tridentino, sia nelle Bolle Pontificie, e specialmente nella gran Bolla *Auctorem Fidei*, come pure ciò, che fu dichiarato da Vostra Santità ne' Brevi emanati in quella occasione, e par-

ticolarmente in quello diretto all'Arcidiacono Corboli in data 2. Dicembre 1810. da Savona, i quali Brevi protestiamo, che all'atto dello steso sudetto nostro Indirizzo non erano punto alla nostra cognizione. Finalmente professiamo fra tutte le altre verità, che *ubi esi Petrus, ibi est Ecclesia*: e per ultimo implorando dalla Santità Vostra la sua Paterna Apostolica Benedizione baciandole i Sagri Piedi ci protestiamo con profondissima venerazione.

Di Vostra Beatitudine

Milano li 5. Settembre 1815

*Divotissimi, Ossequiosissimi, ed  
Ubbidientissimi veri Figli, e  
Servi*

*Carlo Bianchi Prevosto, e Cano-  
nici del Capitolo Ambrosiano  
Can. Francesco Barzi Vice-Con-  
celliere.*

## BEATISSIMO PADRE

MODENA  
Vescovo, e  
Capitolo

**A**veva già io umiliato alla Santità Vostra le proteste della mia ubbidienza, e venerazione, e la mia sincera disposizione di ritrattare quanto si contiene nell'Indirizzo da me spedito all' in allora Vice-Re d'Italia sino dalli 13. febbrajo 1811.

Ora nella fausta occasione, che la Santità Vostra ha felicitata colla sua presenza questa Città, colgo immediatamente l'occasione, per adempire perfettamente al mio dovere.

In primo luogo dunque io confesso, e condanno il mio contegno di aver interloquito sopra una materia, che non era di mia competenza.

In secondo luego ritratto, e condanno quanto io scrissi in quell'Indirizzo, che importa adesione all'Indirizzo del Capitolo di Parigi sotto li 5. Gennaro 1811. e disapprovo tutto che disapprova la Santità Vostra, tanto nell'Indirizzo di Parigi, quanto nel mio.

Riguardo alle quattro proposizioni, o sia alla nota dichiarazione del Clero Gallicano del 1682., e alle libertà Gallicane, io sono sempre stato, e sarò sempre sottomesso alle Bolle, e Brevi Pontificii in questa materia, e specialmente d'Innocenzo XI. d'Alessandro VIII. e di Pio VI. nella Bolla *Auctorem Fidei*, e ho sempre disapprovato, e disapprovo ciò che li detti Pontefici hanno disapprovato; e finalmente rapporto all' elezione, e deputazione in Vicario Capitolare dei nominati dalla Podestà Secolare al Vescovato, io sono sempre stato sottomesso, e mi sottometto a quanto ha insegnato la Chiesa, in questa materia, e ultimamente ha dichiarato la Santità Vostra nei Brevi spediti ai Capitoli di Parigi, e di Firenze. Li quali Brevi dal momento, che sono venuti in mia cognizione ho venerati come regola in questi casi, e riguardo come un prezioso monumento della paterna sollecitudine della Santità Vostra per il bene della Chiesa Cattolica.

Prostrato ai piedi della Santità Vostra la supplico di accogliere que-

sti sentimenti, ed il mio sincero pentimento, e di mettere il colmo alle tante sue beneficenze verso di me, conservandomi la preziosa sua clemenza, e compartendomi l' Apostolica sua Benedizione.

*Tiburzio Vescovo di Modena*

*Giuseppe Fabiani Arciprete Maggiore della Cattedrale, e prima dignità Capitolare, a nome anche degli altri Individui del Capitolo.*

*Giuseppe Mediani Canonico Teologo del Capitolo, a nome anche degli altri Individui del Capitolo.*

## BEATISSIMO PADRE

MONDOVI  
Vescovo, e Ca-  
pitolo della  
Cattedrale

**I**l Vescovo, ed i Canonici della Chiesa Cattedrale di Mondovì si uniscono profondamente ai piedi della Santità Vostra per tributarle in un coll' omaggio della loro filiale venerazione, ed inviolabile attaccamento le espressioni del giustissimo lor giu-

bilo per le felici circostanze , che hanno restituito ai voti de' Fedeli il loro amatissimo Padre , ed alla Chiesa quell'inconcusso sostegno , mercè di cui può Essa alfine respirare dai lunghi mali , che l'hanno sgraziatamente desolata.

Gli umili Oratori si fanno gloria di aver sempre colla maggiore sincerità del loro cuore diviso le tante amarezze , da cui è stato crudelmente oppresso l'animo generoso della Santità Vostra , pendenti le tempestose vicende , e mai non hanno cessato di porgere le più ferventi preghiere , onde il Signore volesse fare nuovamente risplendere i giorni di misericordia a consolazione della Santità Vostra , e dell'orfano amato suo Gregge.

La profondissima divozione , che si fanno Essi un ben prezioso dovere di protestare alla Santa Sede , rende loro al sommo affliggente la rimembranza d'aver nell'anno 1811 accondisceso a trasmettere al Secolare Governo un Indirizzo , il quale e per l'incompetenza dell'atto , e per le cose nel medesimo contenute ha amareggiato il cuore paterno della Santità Vostra.

E quantunque osino concepire una dolce fiducia , che possa essere alquanto diminuita agli occhj benigni della Santità Vostra la loro mancanza , sia dall'impossibilità , in cui essi erano di ricorrere , come si sarebbe da loro desiderato , ai veneratissimi oracoli della Santità Vostra , sia dalla rettitudine d'intenzione , colla quale hanno essi operato , non avendo avuto altro scopo , che quello di preservare la loro Chiesa dai maggiori mali , che ben potevano aspettarsi , dacchè erano essi risoluti di non parlare delle più gravi materie , sulle quali erano stati eccitati , e di non prestare la loro adesione ai principii di quel Governo , relativi alla pretesa giurisdizione accordata dai Capitoli ai Vescovi Nominati ; Ciò non ostante non è minore l'afflizione, che provano per avere con tale Atto resi in qualche modo equivoci i filiali loro sentimenti verso la S. Sede.

Nel dichiararsi impertanto penetrati dal più vivo dolore per avere interloquuto in una materia , in cui erano incompetenti , e per quant'altro si contiene in esso Indirizzo di alieno dalle Massime , e dalla vigen-

te disciplina della Chiesa Romana ; non meno che dalle intenzioni venerabili della Santità Vostra , ritrattano un tale atto , e particolarmente disapprovano , e rigettano i quattro Articoli della Dichiarazione Callicana riprovata , e condannata dai Sommi Pontefici Innocenzo XI. , Alessandro VIII. , e Pio VI. , protestando rispettosissimamente , che sono essi , e saranno mai sempre alienissimi dal seguitare la dottrina in detti articoli contenuta.

Degnisi la Santità Vostra gettare un benigno paterno sguardo sugli umili Oratori , che prostrati ai di lei piedi chiedono perdono prima a Dio , e poi alla Santità Vostra nell'atto che implorano la di lei grazia , e l'Apostolica Benedizione.

Mondovì li 18. Febbrao 1815.

*Gli Uñi , Ossqñi , Ubbñi Servitori  
e Figli*

*G. B. Pio Vitale Vescovo.*

*Arcidiacono Gio. Battista Accusani.*

*Arciprete Gio. Battista Bongioanni.*

*Prevosto Giovanni Pansoja.*

*Cantore Gio. Battista Cordero  
di Vonzo.*

*Canonico Ignazio Gioannini.*

*Canonico D. Gioacchino Grassi  
di S. Cristina.*

*Canonico Pietro Francesco Testa.*

*Canonico Giovanni Pautried.*

*Canonico Luigi Baracco.*

*Canonico Giuseppe Nasi.*

*Canonico Bartolo meo Jemina.*

*Canon. Pietro Clemente Doglio.*

*Canonico Luigi Marengo.*

*Canon. Vincenzo Rossi Teologo.*

*Canon. Agostino Zoppi.*

*Canonico Giuseppe Maria Randazzo.*

## BEATISSIMO PADRE.

**MONTALTO**  
Capitolo.

**L**e Dignità , e Canonici della Cattedrale di Montalto prostrati ai piedi dell'Augustissimo Vostro Trono colla più viva effusione del cuore implorano umilmente perdono.

Alla sola notizia pervenuta loro , che l'Indirizzo fatto al Vice-Rè d'Ita-

lia avea amareggiato il Paterno cuore della Santità Vostra , ne hanno provato tale rammarico , che non sapendo in altro modo risarcire il male già fatto , hanno concordemente determinato di formare un atto autentico di dispiacere , e revoca di quanto estorse il timore , e l'irriflessione. Conoscono bensì ora quello , che dalla frode coperto , e dalle minacce non seppe in allora ravvisarsi. Comprendono chiaramente di essere entrati a parlare di punti importanti di Disciplina non disgiunta dai Dogmi con un'autorità Laicale , e del tutto incompetente nell'atto , che questa trovavasi in opposizione con quella della S. Sede Apostolica , e l'illegittima Potestà teneva oppressa la legittima Spirituale ; ciò che ad essi in niun modo spettava , nè potevaunque mai spettare , massime in siffatte circostanze.

Perciò è che penetrati da sommo dispiacere del fatto , altro non hanno ad affacciare in loro discolpa , se non che protestare solennemente , che con esso non si è mai inteso di approvare come poi fraudolentemente voleasi far credere , i quattro Articoli del

Clero Callicano, protestandosi di stare in tutto alle Decisioni della S. Sede, e particolarmente alla Costituzione Dogmatica della San. Mem. di Pio Sesto = *Auctorem Fidei* = ed ai Brevi della Santità Vostra dati da Savona al Cardinal Maury, ed ai Canonici di Firenze sull'elezione, e costituzione de' Vicarj Capitolari, quali non giunsero, che troppo tardi nelle mani degli Oratori.

Quali buoni Figli pertanto, ed ubbedienti Cattolici dichiarano, che tuttocìò, che nel mentovato Indirizzò si ritrovasse dalla S. Sede degno di riprensione, anch' essi di tutto cuore lo riprovano, volendo sino all' ultimo fiato esser soggetti di mente, e di volontà cou vera ubbidienza al Sommo Pontefice Capo e centro dell' Unità Cattolica della Chiesa, come nell'Indirizzo medesimo solennemente dichiararono; da cui implorano col benigno perdono l'Apostolica Benedizione.

*Arcidiacono Filippo Guerrieri.*

*Saverio Arciprete Ceccarelli.*

*Pacifico Primicerio Sacconi.*

*Felice Antonio Canonico Erco-  
lani.*

*Luigi Canonico Teologo Ottaviani.*

*Giuseppe Canonico Paradisi.*

*Francesco Canonico Paradisi.*

*Giovanni Canonico Alberti.*

*Felice Antonio Canonico Cillini.*

*Michel' Angelo Canonico Tirabassi.*

## BEATISSIMO PADRE.

**I**l Capitolo dell'Insigne Basilica Collegiata di S. Giovanni in Monza sempre animato dalla più profonda venerazione verso la S. Sede , approfitta degli avventurati cangiamenti politici per umiliare a piedi di Vostra Beatitudine una dichiarazione , che si crede in dovere di fare in proposito di un'Indirizzo , che non si sarebbe giammai indotto a formare , se non fosse stato eccitato dal cessato Governo.

Esso pertanto dichiara , che coll' avere nel suddetto Indirizzo applaudito a principj Canonici esternati negli altri Indirizzi , non intese giam-

MONZA  
Capitolo.

mai , come non intende , di partecipare a que'sentimenti , o a quelle dottrine in molti esposte , che sono certamente ingiuriose , e contrarie all'Autorità , ed alla Giurisdizione del Sommo Pontefice.

Dichiara quindi a maggiore dilucidazione , ed anche a disapprovazione di tuttociò , che Vostra Santità potesse riconoscervi d'inconveniente, essere stato , ed essere suo immutabile sentimento , che dalla sola Sede di Roma si debbano tenere , e confessare derivanti i diritti della comunione in tutti ; che si debba tenere , e confessare nessun Capitolo delle Chiese Vacanti possa comunicare ad un Vescovo nominato i poteri Capitolari , senza rendersi refrattario alla Dottrina della Chiesa , e senza mancare ai principj della missione legittima , siccome insegna Vostra Santità , e si rileva da un Canone del Concilio Ecumenico di Lione ; e dal Sacrosanto Concilio di Trento.

Tale è la dottrina , che ha sempre avuto questo Capitolo , e che si pregia di professare innanzi Vostra Beatitudine, a cui siccome al Successore di S. Pietro , al vero Vicario di

Cristo, al Padre, e Maestro di tutti  
i Fedeli, al Pastore Universale, se-  
condo l'insegnamento del Concilio  
Fiorentino, presenta la sua umile  
sommessione, pregando, che venga  
accolta benignamente questa sincera,  
e volontaria manifestazione, che fa  
de'suoi sentimenti, ed implorando  
l'Apostolica Benedizione  
Di Vostra Santità

*Monza li 15. Decembre 1815.*

Uñi Osseqiñi Obbñi Figli  
*Pietro Crugnola Arciprete di  
Monza.*

*Luigi Borrani Canonico Teologo  
Delegati dal sud. Capitolo.*

## N

### BEATISSIMO PADRE.

**C**onvocato straordinariamente il  
Capitolo Cattedrale di Novara nel  
giorno 4. Febbraro 1811., e con in-  
sistenza eccitato a spiegare la sua ade-  
sione alle massime contenute in un  
Indirizzo, che l'ora fu Monsignor  
*Tom. II.*

NOVARA  
Capitolo.

Vescovo stimò di presentare al Vice-Rè d'Italia, *la maggior parte dei Canonici congregati*, quantunque sia stato loro incusso grave timore, e denegato persino il termine statutario per riflettere, e deliberare, *protestò di non volervi aderire*, e solamente per ischivare un impegno pur troppo minaccioso in quelle circostanze, fu da tutti conchiuso di *attenersi semplicemente a protestare il loro ossequioso rispetto ai sentimenti di Monsignore*, e ciò appunto per dichiarare, che il Capitolo dall' un canto non intese di approvare quanto gli venne proposto; e dall' altro essendo preso alle strette non volle deliberare contro il suo Vescovo.

Allorchè comparve al pubblico l'Indirizzo come approvato dal Capitolo, avrebbe questo desiderato di contraddirvi colla stampa, ma ciò non era possibile.

Conoscendo però i Canonici suddetti, che le espressioni *di ossequioso rispetto ai sentimenti del Vescovo* furono dettate dal timore in quelle imperiose circostanze, ed in sostanza sono inesatte, perchè il rispetto è dovuto alla verità, non all'

errore , penetrati da sincero dolore si umiliano pieni di filiale fiducia ai piedi della Santità Vostra , implorando benigno perdono per la debolezza che hanno allora dimostrata.

E quindi l'intero Capitolo rinnovando sempre più la costanza sua , e dei membri , che lo compongono , nel professare la vera Dottrina della Chiesa , ed il sincero attaccamento alla Santa Sede , ed alla Santità Vostra , come Vicario di Gesù Cristo in Terra , siccome l'hanno sempre professata , e con fermezza la professano ne' termini precisi della formula prescritta dal Sommo Pontefice Pio IV. di gloriosa memoria , implorano umilmente la continuazione della Paterna sua grazia col pegno dell' Apostolica Benedizione.

*Canonico Agostino Florio.*

*Can. Arciprete Testonè.*

*Can. Giuseppe Ferrari.*

*Can. Gio. Antonio de Cesari.*

*D. Agostino Zucchi Arcidiacono,*

*Can. Francesco Agostino Boschi*

*Can. Lorenzo Maria Tettoni.*

*Can. Pacifico Risi Penitenziere.*

*Can. Teologo Luigi Ferini.*

*Can. Vittorio Vegezzi.*

*Can. Gio. Pietro de Marchi.*

*N.B. I due Canonici Luigi Duelli, e Gio. Battista Nibbia, essendosi trovati assenti nell'atto, che i sud-descritti Canonici Capitolarmente sottoscrissero, e quindi spedirono al S. Padre la loro ritrattazione, con lettera a parte da loro firmata sotto il dì 7. Gennajo 1816. protestano d'essere stato sempre il loro animo di aderire alla detta ultima Capitolare dichiarazione, e ritrattazione, nè di avere mai nudriti sentimenti diversi da quelli espressi nella medesima.*

---

## BEATISSIMO PADRE

PADOVA  
Il Vescovo

**E**ccole Beatissimo Padre la mia professione di Fede circa la Chiesa, ed il suo supremo Gerarca; eccole la ritrattazione di quelli errori, che non ho nè ideati, nè composti, ma

che la mia firma stampata mi applicavano . Se non ho prima d'ora fatto quest'atto di Religione doveroso , fù perchè non mi era concesso di farlo con la stampa , nè potei supplire che con la voce , e con quella Omelia , che ho avuto l'onore di farle presentare , non che con de'fatti , che provarono al Mondo tutto la mia Fede . Spero Beatissimo Padre , che questa pubblica testimonianza della mia Ortodossia potrà levare il tristo effetto allo scandalo prodotto da quell'Indirizzo , e ridonarmi la grazia , e la clemenza di Vostra Santità.

Io la prego di permettermi di baciarle i Piedi Santissimi , e di donare a me , ed al Gregge , ch' Ella mi ha consegnato, l'Apostolica Benedizione.

Padova 25. Maggio 1814.

Uño Dño Ossequño Figlio , e Servo  
*Francesco Vescovo di Padova.*

FRANCESCO SCIPIONE

MARCHESE D'ONDI  
DALL'OROLOGIO

*Per la grazia di Dio , e della  
Santa Sede Apostolica*

VESCOVO DI PADOVA

e Conte di Piove di Sacco.

*Al suo diletto Clero , e Popolo  
della Città , e Diocesi.*

**C**i è noto pur troppo , che fin dall'anno 1811. fu pubblicato sotto il nostro nome un *Indirizzo* in data 11. febbrajo pienamente contrario alle nostre massime , ed alla nostra dottrina : *Indirizzo* , che sovvertiva gli angusti principj della verità medesima , che Noi con tutta la più ardente premura abbiamo attinti alle purissime fonti della Religione di Gesù Cristo , che Noi ci abbiamo sempre fatto un dovere di spargere , ed in privato , ed in pubblico con pastora-

le sollecitudine nel nostro dilette-  
 simo gregge affidatoci per la divina  
 bontà dal Sovrano Gerarca della visi-  
 bile Chiesa ; cercando colla più assi-  
 dua vigilanza , che i nostri zelanti  
 cooperatori nel Pastoral ministero  
 tutta l'attenzione ponessero di man-  
 tenere illibati , di propagarli , e dif-  
 fonderli ne' Fedeli , onde conservare  
 sempre mai intatto da qualunque  
 zizzania l'incontaminato campo di  
 Gesù Cristo.

Nella amarezza del nostro cuore  
 abbiamo divorato tutto il disgusto ,  
 che ci produsse la comparsa di una  
 carta , della quale Noi eravamo a tor-  
 to creduti gli autori , e viemaggior-  
 mente perchè essa conteneva massi-  
 me da Noi sempre mai detestate , co-  
 me sovvertitrici dell'ordine gerarchi-  
 co della Chiesa stabilito da Gesù Cri-  
 sto , e contrarie del tutto alla purità  
 dell' augustissima nostra Religione.  
 Colpiti sul vivo dall'effetto fatale di  
 questo scritto avremmo ben tosto  
 impugnata la penna per confutarlo  
 energicamente coi principj della Cat-  
 tolica Chiesa , che sono i nostri , e  
 per protestare altamente contro la  
 falsa mano , che ce ne voleva l'au-

tore. Ma un severo divieto di poter colla stampa diffondere i nostri veraci sentimenti senza subordinarli all'allora imperante Autorità, che permesso non ci avrebbe di farlo, (a) consapevole altronde dell' Ortodossia de' nostri sentimenti, e pienamente sicuri, che tanto dai nostri scritti antecedenti, quanto da tutto l'operato nel governo della nostra Diocesi, potevano i Pastori, ed il Popolo evidentemente conoscere questi sentimenti medesimi, e la nostra divozione alla S. Sede, ed all'augusto Capo, che la ricopre, abbiamo creduto di lasciar cader da se stessa quella Carta, che ci oltraggiava, attendendo un tempo opportuno per pubblicare direttamente anche colla stampa i veraci sensi del nostro cuore, confutarne espressamente le massime, ed il mendacio, ch'essa portava.

Non è però che in questo intervallo abbiamo osservato silenzio. Parlammo in ogni occasione, nel modo che ci fu possibile allora. Privatamente a tutti abbiamo manife-

(a) Circolare del Governo 16. Dicembre 1810.

stato , che la Carta non era della nostra mano , che i sentimenti in essa espressi non erano del nostro cuore . Al pubblico abbiamo fatto noto sempre mai colla stampa , ove l' opportunità si presentava , il nostro attaccamento alla S. Sede , eccitando i Fedeli a mantenere *colla Chiesa nostra Madre , e con il suo Capo visibile quella unità di Dogma, e di Disciplina , che è uno dei caratteri di veracità principale , che la Chiesa distingue* (a) . Abbiamo animati i Fedeli a far voti fervorosi all' Altissimo , perchè *Gesù Cristo esalti la sua Chiesa , ridoni ad essa il suo Sposo , alla Gerarchia de' Vescovi il suo Capo , e d' alla Cattolica Greggia il Pastor de' Pastori* , (b); ma soprattutto per tacer d' altro , nel maggior nostro Tempio nel giorno solennissimo di Pasqua , attornianti da pressochè tutto il nostro Popolo , e i nostri Pastori abbiamo espressamente dimostrato la necessità assoluta dell' indissolubil Unità , lo

(a) Pastorale 21. Ottobre 1812. stampata nel Seminario rapporto la santificazione delle Feste .

(b) Inviti 8. e 24. febbrajo pubblicati a stampa nel Seminario .

abbiamo quindi energicamente eccitato a non frangerla , ed abbiamo con tutta la forza del nostro spirito declamato contro gli audaci , che ardiscono di spargere le velenose massime , che le sono contrarie ; e tutto ciò in uu tempo rimarcabile , e pericoloso ; nè di ciò contenti , onde universalmente diffondere la non mai contaminata purezza della nostra credenza , abbiamo divulgato colla stampa (a) quanto in questo proposito avevamo già pubblicato dal pulpito col suono della nostra voce ; Omelia , che quale professione di Fede abbiamo avuto l' onore di presentare ai piedi di Sua Santità . Ma abbiamo eziandio chiaramente parlato , allorchè chiamati da Sovrano decreto (b) ad occupare in qualità di Arcivescovo la Metropolitana Sede di Milano , abbiamo con tutto il coraggio , e la fermezza Noi medesimi personalmente portato la nostra verbale rinunzia appiè del Trono , e ci siamo quindi con

(a) Omelia recitata nel giorno di Pasqua 1813. e pubblicata colle stampe del Seminario .

(b) Lettera , che ci chiama a Milano per tale oggetto in data 10. febbrajo da noi conservata .

la fuga immediatamente involati ; per il solo oggetto , che ripugnava al cuore d' intruderci in una Sede senza l' Apostolica autorità : mercè la quale per la grazia di Dio , e della stessa Romana Apostolica Sede siamo Noi in questa Padovana Chiesa istituiti . Ciò che espressamente deve smentire , che le massime scritte in quell'Indirizzo sieno nostre : d'altronde che le massime solamente contrarie altamente ci occuparono per intimamente determinarci ad un rifiuto , che ben ci ha procurato la sovrana disapprovazione .

E non basterà tutto questo a pienamente convincere la nostra Diocesi , e la Chiesa stessa della nostra pietà , ed obbedienza verso la S. Romana Sede ? Ora però essendo giunto il tempo propizio , in cui possiamo alzare il velo , e non indirettamente soltanto , ma espressamente ancora far conoscere a tutto il Cattolico Mondo la nostra avversione alle massime espresse in quell' obbrobrioso Indirizzo ; notifichiamo non essere altrimenti parto della nostra penna, e del nostro cuore quello Scritto , e ne chiamiamo in testimonio oltre le

addotte prove , segnatamente i Canonici di questa nostra Cattedrale , nel cui pien Capitolo abbiamo esibito il nostro vero Indirizzo , che si assomigliava all' Indirizzo del nostro Arcivescovo Metropolitano , e ne redigeva i sensi inediti ; come assevera espressamente l' Indirizzo dello stesso Capitolo (a) , che all' anzidetto , ed al nostro si uniformava ; Indirizzo già conforme alle Cattoliche dottrine , e consentaneo ai veri sentimenti del nostro cuore rapporto alla sì necessaria unità della Chiesa universale ; giacchè appunto concludeva lo stesso , che niente sarebbe da Noi per ammettersi mai , od adottarsi , che *contrario potesse essere all' Unità della Chiesa medesima* . Il nostro Indirizzo fu recato a Milano dal Deputato dell' Arcivescovo di Udine unitamente agli altri dei Vescovi Provinciali . Il nostro non fu stampato , ma bensì un altro, lavoro di straniera , e lontana officina . Sia adunque per sempre a voi noto , o Dilettissimi , che quella

(a) Indirizzo del Capitolo di Padova 13. Febr. 1811. inserito nella raccolta d'Indirizzi stampata in Venezia.

Carta, che tanto ci disonora; non è, nè può essere opera nostra, che Noi altamente la disapproviamo in tutta la sua estensione, con tutto il cuore, e con tutta l'anima, ed in tal modo, che se anche per debolezza, o per timore avessimo potuto essere conniventi un tempo, saremmo pronti pienamente a ritrattarla, e ad esecrarla siccome facciamo.

---

## BEATISSIMO PADRE

**C**olla paterna carità, con cui la Santità Vostra riguarda, e conforta tutti i suoi figli ancorchè deboli, e dal timore oppressi, si degni accogliere l'unilissima sincera nostra Dichiarazione, e protesta, e sia questo atto anche a riparo dello scandalo derivato dal nostro Indirizzo al Vice Rè di adesione a quello del Capitolo Metropolitano di Parigi presentato il giorno 6. Gennaro 1811.

PAVIA  
Capitolo Cattedrale.

La genuina serie del fatto, che ci facciamo ad esporre alla S. V. ci conforta a sperare dalla di lei Sovra-

na Clemenza ; che vorrà riconoscere tale scandalo attribuito bensì a noi , ma non dato da noi , li quali eccitati con lettera di Monsig. Arcivescovo Vescovo a dichiarare , se avevamo difficoltà , o nò di aderire alle massime esternate dal detto Capitolo di Parigi , e nel caso di annuenza a stendere un analogo Indirizzo da presentarsi al Vice Rè , riflettendo alle circostanze dei tempi , che imponevano del pari a Monsig. Arcivescovo Vescovo la domanda fattaci , e la nostra risposta , ed osservando , che tale Indirizzo conteneva le massime del Clero di Francia , e con fallace raziocinio nelle Sedi Vescovili vacanti proponeva l'esecuzione del disposto dal S. C. di Trento , abbiamo preso il partito di accennare , che ci erano note tali massime proprie del Clero Gallicano, *e le rispettavamo , e vi aderivamo nel senso loro conforme ai Sacri Canoni , ed ai sentimenti della stessa Cattolica Chiesa , che abbiamo sempre professati , e professeremo sino alla morte , persuasi d' essere ben lontani con simile risposta dal portare giudizio alcuno , o pronun-*

ciare in materia , quale non era al certo di nostra competenza , e d'averre così esposta soltanto la semplice nostra opinione , limitata avendo in tale modo la nostra adesione al disposto Conciliare , ed evitare il fallace raziocinio , e le insussistenti conseguenze espresse all' Indirizzo di Parigi : sebbene poi questo metodo non abbia corrisposto col fatto alla rettitudine delle nostre intenzioni , del che abbiamo provato , e proviamo tutt'ora un indicibil dolore .

Ne'la pubblicazione però fattane su i pubblici fogli sono stati travisati tali nostri sentimenti , e sostituiti altri falsi , che abborriamo di aderirvi , essendo *conformi agli antichi Canoni , ed ai sentimenti della stessa Chiesa Cattolica* . Il ferreo giogo , che ci opprimeva , rendeva inutile , e ci proibiva qualunque richiamo all'impostura , ed al torto arrecato alla nostra credenza , e ci siamo limitati a sincerarne alcuni rispettabilissimi Prelati , li quali ci edificavano colla sacra loro presenza , ed avvisare li nostri Concittadini , quelli della Diocesi , e delle vicine , e nei primi momenti , che

fummo ridonati al felicissimo dominio di S. M. I. R. ed Apostolica , e così al libero esercizio degli atti pubblici della Santa Religione Mon-sig. Arcivescovo Vescovo con il Capitolo istituirono un solenne Triduo di ringraziamento al Signore Iddio Conservatore della sua Chiesa , che aveva restituita incolume all' Apostolica Sovrana sua Sede la Santità Vostra, Padre , e Maestro di tutti i fedeli , e ridonata la libertà al Sacro Collegio degli Eñi Signori Cardinali , ed era intenzione di molti fra noi di umiliare subito alla Santità Vostra la presente nostra Dichiarazione , e le religiose proteste dell' inviolabile nostra divozione , della sincera obbedienza alla Santa Apostolica Sede , ed alla Santità Vostra, Successore del Principe degli Apostoli , Vicario di Gesù Cristo in terra , Padre , e Maestro di tutti i Fedeli .

La pubblica generale opinione però siccome non valutava come autentici tali indirizzi , perchè si dicevano alcuni dolosamente trasformati , così ci confortava a ritenere , che non si sarebbe conside-

rato autentico anche il nostro Indirizzo come contrario alle massime del Clero di Pavia, stato sempre, ed in ogni cimento, attaccatissimo alla Santa Sede, e mai aderente alle opinioni non ereditate dai loro Maggiori.

Non potendo però noi assicurarci, che siano note alla S. V. tali nostre occorrenze ( siccome avevamo motivo di confidare ), e che consti generalmente la dolosa variazione fatta al nostro Indirizzo, abbiamo deliberato nella Sessione Capitolare d'oggi per un tributo della filiale nostra venerazione, e subordinazione alla S. V., per nostra quiete, ed a riparo dello scandalo, derivato dal trasformato nostro Indirizzo, di umiliare alla S. V. questa sincera nostra dichiarazione, e protesta di essere intieramente, e sinceramente sommessi alle Pontificie Costituzioni, ed imploriamo nell'Apostolica Benedizione il coraggio a sostenere in avvenire tutte le verità confermate dalla santa Apostolica Sede, e dall' insegnamento di Vostra Beatitudine, che riteniamo

*Tom. II.*

colonna immobile, e certa d' ogni  
verità.

Pavia li 5, Giugno 1816,

Uñi, Obblñi, Osseq. Figli  
*Ambrogio Arcid. Quattrini*  
*Primicerio Giuseppe Calcagni*  
*Decano Gio. Vitali*  
*Can. Domenico Riccotti*  
*Can. Giuseppe Strambilla*  
*Can. Luigi Becçalli*  
*Can. Domenico Berzio*  
*Can. Antonio Carena*  
*Giuseppe Magnaghi Can. Pe-*  
*nitenziere*  
*Can. Giuseppe Galli*  
*Canonico Berzio Segretario Ca-*  
*pitolare attesta essere defun-*  
*ti il Preposto Bellingeri, il*  
*Can. Teologo Draghi, ed il*  
*Can. Siro Conti,*

## DICHIARAZIONE

*Che uniliano al Trono di Nostro Signore PIO PAPA VII. le Dignità, e Canonici del Capitolo Cattedrale di Pesaro relativa all' Indirizzo da essi emesso sotto il dì 25 febbrajo 1811, e diretto al Vice-Rè d' Italia .*

**G**iunto ora , e non prima a notizia di Noi sottoscritti Dignità, e Canonici della Chiesa Cattedrale di Pesaro , che abbia dispiaciuto al Sommo Pontefice , e Nostro beneficentissimo Sovrano PAPA PIO VII. l' aver noi formato un Indirizzo , che poi dirigemmo sotto il dì 25 febbrajo 1811 al Vice-Re d' Italia , solennemente dichiariamo , e protesti ai suoi Santissimi Piedi protestiamo , che non fummo indotti a quest'Atto , a noi incompetente da uno spirito men divoto , e meno sommessso alla S. Sede , e alle venerande leggi Ecclesiastiche , cui sempre , ed anche allora dimostrammo la nostra perfetta sommissione , ed attaccamento .

PESARO

Eccitati noi dalle locali, e Dipartimentali Autorità ad emettere un Indirizzo conforme a quello del Clero di Parigi, e quindi imperiosamente minacciati più volte per la nostra costante renuenza; separati dal nostro Zelantissimo Pastore, che a quell' epoca era già stato strappato a forza dalla sua Diocesi; soli, abbandonati al nostro consiglio; temendo che il silenzio avesse potuto essere funesta cagione di maggiori, e più terribili calamità, non a noi individualmente, che eravamo pronti ad incontrare qualunque disastro, ma alla nostra Chiesa medesima; ci determinammo a parlare, e ripugnando di aderire al sentimento delle proposizioni Callicane ci restringemmo avvedutamente alla sola esposizione della vigente Disciplina Ecclesiastica, in ordine al caso, in cui la Sede Vescovile rimanesse vacante, o per la morte, o per la traslazione ad altra Sede, o per la rinunzia del legittimo Pastore, richiamando in proposito le prescrizioni del Sacrosanto Concilio di Trento.

Giacchè però un totale silenzio, anche a fronte dell' esposte luttuose

circostanze sarebbe stato più opportuno, noi ci troviamo commossi, e sinceramente pentiti di avere amareggiato coll' indicato Indirizzo il cuore del S. Padre, ed altamente dichiariamo, e rinnoviamo ai Piedi del Suo Trono, ed in faccia al Mondo intero la nostra sincera sommissione, obbedienza, ed illimitata adesione, che dobbiamo (e da cui la Dio mercè non ci allontanammo neppure nel concepire, ed esporre il nostro Indirizzo) alle sacrosante leggi della Chiesa, alle Apostoliche Costituzioni, ai Brevi, e Bolle de' Sommi Pontefici, e segnatamente a quelle di Innocenzo XI., di Alessandro VIII, e di Pio VI *Auctorem Fidei*, riguardo alla dichiarazione del Clero Callicano del 1682, ed al Breve del Regnante Sommo Pontefice Pio VII diretto all' Arcidiacono Corboli Vicario Capitolare di Firenze in data di Savona li 2 Dicembre 1810, ora solamente, e non prima a noi noto, ed umilmente imploriamo dalla Sovrana clemenza un benigno perdono per il nostro operato, ripetendo le parole di S. Pier Damiani: *Nos, si quid erravimus, ad Petri*

*Magisterium corrigendi libenter accedimus, et retractationis opprobrium non veremur.*

Dall' Aula Capitolare di Pesaro  
questo dì 14. febbrajo 1816.

*Proposto Angelo Bajardi Cerboni*

*Arcidiacono Camillo Staccoli  
Gio. Andrea Canon. Icol Ghirlanda*

*Can. Fabrizio Galli Fabbri  
Canonico Penitenziere Michele Paci*

*Can. Girolamo Donati*

*Can. Francesco Arcangeli*

*Can. Antonio Coli*

*Massimo Can. Ciacchi*

*Can. Paolo Didi*

*Can. Luigi Passeri*

*Can. Arcangelo Perfetti*

*Can. Gioacchino Serra*

*Vincenzo Can. Lazzarini Segretario Capitolare.*

## BEATISSIMO PADRE

**A**bbiamo noi sottoscritti, Prevosto, Canonici, e Capitolo della Cattedrale di Piacenza il giorno 25 febbrajo 1811. spedito a Parigi per mezzo di Monsignore Fallot di Baumont nostro Vescovo in allora presente un Indirizzo, il quale per altro nella Stampa, che ne fu fatta, fu alquanto adulterato, come a noi sembra.

PIACENZA  
Capitolo della  
Cattedrale

Cessate le luttuose oppressioni di quei giorni, avendo noi a mente quieta ponderato seriamente il tenore del nostro Indirizzo, e l'oggetto, per cui fu dimandato, ed estorto, siamo venuti in giusto timore, che, malgrado l'attenzione allora usata, nello stenderlo, per cautelarne, per quanto ci parve possibile l'espressioni, abbia esso dato motivo di troppo ragionevole disgusto a Vostra Santità, e di non edificante ammirazione ai Fedeli; e possa di più trasmettere a Posterì qualche sinistra impressione, difforme dai nostri veri sentimenti; non manchiamo quindi di compire il nostro dovere, e pro-

strati ai piedi di Vostra Santità dichiariamo :

Primieramente l' incompetenza del nostro Atto , poichè in quel nostro Indirizzo ci siamo avanzati ad interloquire in [una questione , che a Noi non apparteneva in alcun modo , colla quale era sì fieramente , e sì ostinatamente travagliato il Venerabile Capo della Chiesa , dal Capo in allora dell' Impero suo persecutore .

In secondo luogo dichiariamo , che , malgrado alcune espressioni del nostro Indirizzo ( che or conosciamo poter essere suscettibili di un senso men retto , e men conforme alle vere massime , e discipline della Cattolica Chiesa ) l' intenzione però di tutti Noi fu , e sarà sempre rettilissima , e sommanente attaccata alla Dottrina della Santa Romana Chiesa Madre e Maestra di tutte le altre Chiese , ed alla Sagra Persona di Vostra Santità , in cui veneriamo il Successore di Pietro , il vero Vicario di Gesù Cristo , ed il Capo di tutta la Chiesa Cattolica ; e rigettiamo perciò nel sudetto Indirizzo tutto ciò , che rigetta la [S. Sede , essendo Noi

sempre stati sommessi ; come lo vogliamo essere sino alla morte , ai Brevi , ed alle Bolle d'Innocenzo XI , di Alessandro VIII , e di Pio VI nella Bolla *Auctorem Fidei* , ed ancora al Breve di Vostra Santità diretto all' Archidiacono , e Vicario Capitolare della Metropolitana di Firenze in data di Savona li 2. Decemb. 1810 , dal giorno in cui il medesimo è venuto a nostra notizia .

Penetrati Noi dalla più viva amarezza di avere contro l'animo nostro contristato il Paterno Cuore di Vostra Santità , genuflessi a suoi Piedi le ne domandiamo umilmente perdono , supplicandola di pienamente ridonarci la sua grazia , e di comparire a Noi , e a tutta questa Diocesi l'Apostolica sua Benedizione .

*Carlo Scriban Rossi Prevosto  
Giuseppe dal Verme Arcidiacono*

*Gio. Battista Cerri Arciprete  
Gio. Battista Casanova Vicedomo*

*Bartolomeo Boccaccio Primicerio*

*Lorenzo Arcidiacono Calvi Se-  
niore*

*Girolamo Pollastrelli*

*Francesco Rebuffi*

*Can. Franc. M. Gulieri*

*Alessandro Cerri*

*Gio. Antonio Pisani*

*Gio. Battista Selvatico*

*Gaetano Biondelli*

*Vincenzo Boselli*

*Cesare Blesi*

*Can. Giuseppe Ricci*

*Can. Ignazio Nasalli*

*Giuseppe Cipelli*

*Carlo Silva*

*Gio. Antonio Silvola*

*Carlo Gazola*

*Ferdinando Caccialanza*

*Lorenzo Rocci*

*Giuseppe Giandemaria*

*Giacomo Rossi Penitenziere*

*Giovanni Malvicini*

*Vincenzo Buzzetti Teologo*

*Lanfranco Nicelli*

*Benedetto Angiolini*

*Lodovico Loschi .*

## R

## BEATISSIMO PADRE

**H**o sempre rispettate, venerate ; RAVENNA  
L'Arcivescovo.  
ed abbracciate le massime, ed i principj autorizzati dalla Santa Sede , e dalla Chiesa Romana Madre , e Maestra di tutte le Chiese nella forma , e modo della Professione di Fede proposta dalla sa. me. di Pio IV. , e da me giurata al momento di assumere il peso del Vescovado .

Quindi meglio ponderato il mio Indirizzo , da me sottoscritto in Milano sotto li 9. Febbraro 1811 , e presentato all' estinto Governo Italiano , lo ritratto semplicemente , e puramente , rigettando , e condannando tutto ciò , che in tale materia rigetta , e condanna la Santa Romana Chiesa , confessando , che nel tumulto degli affetti , che mi agitarono nello stenderlo , non riflettei abbastanza all' incompetenza dell' atto stesso , ed alla maligna interpretazione , che potevano ad esso attribuire

i nemici della Santa Cattolica Religione .

Quanto alla Dichiarazione Callicana del 1682 , protesto di essere sempre stato sottomesso , e di sottomettermi di vero cuore alle Bolle , e Brevi d' Innocenzo XI , di Alessandro VIII , e di Pio VI *Auctorem Fidei* ; la qual Bolla con mia Notificazione del 30 Ottobre 1794 diretta al Clero , e Popolo della Città , e Diocesi di Ravenna feci conoscere come Dogmatica .

Circa poi alle Elezioni , e Deputazioni in Vicarj Capitolari , o Amministratori alle Sedi Vacanti delle Persone nominate dalla Podestà Secolare , professo di non conoscere altra regola , che quella prescritta dalle Leggi della Chiesa , dalle Costituzioni Pontificie , e specialmente dal Breve di Vostra Santità diretto al Vicario Capitolare di Firenze li 2. Dicembre 1810.

Dopo tutto ciò , prego Dio a perdonarmi lo scandolo , che posso aver recato , e gli errori commessi nell' accennato Indirizzo causati dalle infelici circostanze del tempo , e supplico insieme la Santità Vostra di

usare con me di tutta la sua benignità con perdonarmi essa pure, ed accordarmi in pegno di sua Clemenza l'Apostolica Benedizione, che a suoi Santissimi Piedi imploro con tutto l'Animo.

Di Vostra Beatitudine  
Ravenna 22 Agosto 1815.

*Uñno , Devñno , Obbñno Servitore ,  
e Suddito Fedelissimo*

Antonio Arcivescovo di Ravenna.

## BEATISSIMO PADRE

**N**elle durissime circostanze, in cui eravamo segnatamente nell'anno 1811 pressati noi dalle più forti minaccie del Governo, e sul timore di tirarci sopra maggiori mali, facemmo nel giorno 14 febbrajo dello stesso anno una Congregazione Capitolare, colle solite nostre formalità, nella quale unanimemente dichiarammo, per quanto a noi apparteneva, di aderire alli principj, e massime espresse nell'Indirizzo del

RAVENNA  
Capitolo  
della  
Metropolitana.

**Capitolo Metropolitano di Parigi in data delli 6 Gennajo 1811.**

Conoscendo noi di avere errato con tale nostra adesione , la ritratiamo puramente , e semplicemente, e rigettiamo , e condanniamo in tale materia tuttociò , che ha rigettato , e condannato la Santa Romana Chiesa , Madre , e Maestra di tutte le Chiese .

Quanto alla Dichiarazione Callicana dell'anno 1682 , noi siamo sempre stati sottomessi alle Bolle , e Brevi delli Sommi Pontefici Innocenzo XI , di Alessandro VIII , e di Pio VI nella Bolla *Auctorem Fidei* .

Rapporto poi alle Elezioni , e Deputazioni in Vicarj Capitolari , o Amministratori delle Sedi Vacanti delle Persone nominate dalla Podestà Secolare , noi non conosciamo in ciò altra regola , che le sante leggi della Chiesa , ed i Brevi della Santità di N. S. felicemente regnante PP. Pio VII , e specialmente quello , che fu diretto all' Arcidiacono Capitolare di Firenze in data di Savona li 2 Dicembre 1810.

Dopo tutto ciò confessando noi l' incompetenza del nostro Atto , poi-

chè a noi non toccava d'interloquire in tal materia , e specialmente in quelle circostanze , dimandiamo perdono a Dio , ed a Voi , Beatissimo Padre , del nostro fallo , ed in pegno della sua clemenza imploriamo sopra di noi l'Apostolica sua Benedizione .

Ravenna dalla Sagristia Capitolare questo giorno 27. Luglio 1815.

*Sante Arciprete Ralli* , benchè non facessi parte , in quel tempo , del Capitolo , ora poi mi glorio di rigettare , e condannare nella proposta materia tutto ciò , che ha rigettato , e condannato la Santa Romana Chiesa , come pure d'essere stato sempre sottomesso alle Bolle , e Brevi de' lodati Sommi Pontefici .

*Io Guidi Can. Poggi Penitenziere della Metropolitana*

*Io Egidio Can. Rexxi*

*Io Marco Can. Zalamella*

*Io Giuseppe Can. Lucconi*

*Io Domenico Can. Majoli*

*Io Giulio Maria Can. Costa*

*Gio. Claudio Can. Zirardini*

*Gio. Battista Can. Pascoli* benchè all'epoca dell'anno 1811 non fa-

cessi parte del Capitolo de' Canonici, rigetto però, e condanno nella proposta maniera tutto ciò, che ha rigettato, e condannato la Santa Romana Chiesa, alle di cui sane determinazioni protesto di aver sempre aderito, e aderirò.

*Ignazio Can. Muti* quantunque non facessi parte del Capitolo di Ravenna nel 1811 pure aderisco a quanto ha di sopra dichiarato il Sig. Can. Pascoli.

*Mauro Can. Costa*, quantunque nel 1811 non facessi parte del Capitolo dei Canonici, pure aderisco a quanto hanno di sopra dichiarato li Canonici Pascoli, e Muti.

*Pietro Cristiano Can. Baruzzi*, sebbene io non sottoscrivessi l'accennato Foglio in tale circostanza, tuttavia mi glorio ora di non aderire, anzi di rigettare, e condannare nell'espresso modo tutto ciò, che ha rigettato, e condannato la Santa Romana Chiesa, alle venerate determinazioni, e sante leggi della quale ho sempre aderito, e pienamente osservate.

*Francesco Arcidiacono della Torre.*

*Gaspare Canonico Saporetti  
Teologo della Metropolitana  
di Ravenna.*

*Ippolito Canonico Bezzi Scali.*

*Francesco Can. Guaccimanni.*

*Gio. Battista Can. Rossi.*

## BEATISSIMO PADRE

**I**n quell'istante, in cui un'afflit-  
tivo rumore giunse alle nostre orec-  
chie, che l'Indirizzo da noi spedi-  
to sotto il dì 9. febbrajo 1811.,  
al Principe, che allora reggeva que-  
ste Provincie, avesse amareggiato  
l'animo di Vostra Santità, il solo  
pensiero di aprire il nostro con una  
sincera esposizione delle viste, che  
ci diressero in quei tempi difficili,  
occupò la nostra perturbata men-  
te, e sotto il giorno 20. Agosto  
1815. tentassimo di deporre con ri-  
spetto ai di lei Piedi le tormenta-  
trici nostre angustie. Ma per fatale  
combinazione quella Rappresentan-  
za, di cui ne umiliamo Copia non  
giunse a penetrare tant'oltre, quan-

RIMINI  
Vescovo, e  
Capitolo.

*Tom. II.*

tunque si usassero le maggiori cautele.

Ora che ritornati siamo dal primo ondeggiante tumulto di affetti, e che ci è dato di esaminare con calma noi stessi, costretti siamo a riconoscere con dolore, quanto sia vera la giudiziosa osservazione del Massimo Dottor S. Gregorio, *tempore commotionis justum illud putari quod fit*. Dovevamo infatti conoscere, che nella dura circostanza, in cui da noi si volle il voto in una Causa di altrui competenza, per quanto ci fossimo studiati di misurare l'espressioni, giammai riuscir ci poteva di toglier di mezzo quelle ombre, che sole ancora bastavano allo scandalo dei Fedeli, e che parlando, quando ci conveniva tacere, occasionate avevamo colla nostra loquacità nuove pressure ai legami, che in quei giorni di pianto avvinto tenevano il Capo Supremo della Chiesa. Quindi è che prostrati ai Piedi della Santità Vostra, coll'espressioni di quei Vescovi della Francia, che in simile incontro scrivevano al Pontefice Innocenzo XII di felice rimen-

branza , dichiariamo , *nos vehementer quidem , et supra id quod dici potest , ex corde dolere de rebus gestis . . . quæ Sanctitati Vestrae summopere displicuerunt .*

Non sia mai , che possa credersi aver noi aderito , o aderire agli atti famosi dell' Assemblea del Clero di Francia riunita nell' anno 1682. , ed obbligata ad esser ministra dell' ire d' un potente Monarca , per cui meritò la Censura dei Sommi Pontefici Innocenzo XI , ed Alessandro VIII , rinnovata a di nostri dal glorioso Pio VI in occasione , che proscrisse il Sinodo di Pistoja col suo Breve , che comincia *Auctorem Fidei* , nè che si sospetti aver noi contradetto alle disposizioni del Concilio di Lione II rapporto alle Persone nominate ad una Sede Episcopale vacante , cui non è lecito assumerne il governo , prima di aver conseguita la Canonica Istituzione .

Tutto ciò altamente disapproviamo , come al sommo ci addolora di aver ceduto alle insinuazioni di una prudenza carnale , mentre la Santità Vostra sommini-

stravaci esempj così eroici di fermezza , istruendo da Savona la Chiesa di Firenze col suo Breve all' Arcidiacono Vicar' o Capitolare del dì 2. Dicembre 1810. , al quale , ora che ci è noto , ben di cuore protestiamo la nostra piena sommissione , ed averla contristata con un atto biasimevole , che sinceramente ritrattiamo , e pur vorressimo , che fosse per sempre dimenticato .

La magnanima generosità della Santità Vostra ci rassicura del perdono , che prostrati al bacio dei Sacri Piedi con tutto lo spirito imploriamo unitamente all' Apostolica Benedizione .

Rimini 14. febbrajo 1816.

Uñi, Dñi, Ubbñi Figli, e Sudditi,  
*Guelfardo Vescono di Rimini*  
*Giuseppe Arcidiacono Simbeni*  
*Michelangelo Canonico Teologo Tonti*  
*Luigi Canonico Borghesi Penitenziere*  
*Francesco Canonico Soleri*  
*Ottavio Canonico Zollio .*

## S

## CIRCOLARE

**C**onsapevoli Noi sottosegnati di avere esortato, ed indotto il Capitolo di questa Cattedrale ad aderire alli cenni del già Governatore Generale di queste contrade, il quale nel 1811., con sua lettera a Noi indirizzata li 15. febbrajo, ci avvertì d'indurre il Capitolo suddetto ad imitare quanto avevano fatto quelli della Metropolitana di Torino, di cui questa è suffraganea, e della Cattedrale d'Asti, uniformemente a quello della Metropolitana di Firenze, dacchè Egli supponeva, che sarebbensi in questa Chiesa di Saluzzo professati gli stessi principj, che in quella di Parigi, e così d'averlo Noi risoluto, e determinato a formare, e segnare anch'esso il suo indirizzo, con certe clausole però, che ci sembravano allora sanatorie, non senza grave dubbio tuttavia, esitazione, diffi-

SALUZZO  
Vescovo e  
Capitolo.

coltà , e ribrezzo d'alcuni de' Membri del Capitolo , i quali tra-vedevano sinistri fini in una tale provocazione generale fatta alle Chiese per parte del Francese Governo , e temevano , che , mutandosi le circostanze , potessesi poi discutere la cosa , ed incorrere nella disapprovazione della Santa Sede Apostolica Romana , e non ignorando adesso Noi , che , mutate appunto , la Dio mercè , le circostanze , e restituito sul suo Soglio il Sommo Pontefice d'immortale memoria Papa Pio VII. felicemente regnante , la nostra condotta , e quella di questo Capitolo , con quella di altri Prelati , e Capitoli ( sebbene fra varie delle medesime a Noi parsa più circospetta ) venne giustamente disapprovata , ci siamo perciò disposti , e determinati a pubblicare , come facciamo , la presente nostra Circolare , e Dichiarazione , la traccia lodevole così seguendo di buon grado di altri Vescovi , e di Arcivescovi , ed altri Prelati , a giusta , e dovuta riparazione del da Noi allora operato fuori di regola presso del nostro Capitolo .

Comunque in fatti ci sia sembrato in quegli oscuri giorni per la Chiesa ( in cui appena tra Vescovi ardivasi di chiedere, e dare consiglio, per non compromettersi l'un l'altro ) di potersi conciliare la verità, qual ci pareva, che fosse, colla prudenza dettata dal pensiero di evitare maggiori mali; mediante le apposte particolari limitazioni; e clausole, colle quali studiammo, che circoscritto venisse l'indirizzo voluto; e per le quali non si potesse malamente applicare il caso delle eccezioni contenute nel Canone *Nihil est*, al caso attuale, e specifico delle recenti circostanze, tuttavia Noi conosciamo, e dichiariamo, che meglio assai sarebbe stato, ed anzi il dover nostro, il non indurre il Capitolo a fare quell'atto; e il non permettergli di farlo come di non sua competenza; ed anche perchè le Chiese del Piemonte, siccome quelle, che non sono *extra Italiam*, mai poterono comprendersi fra le eccettuate dal Canone *Nihil est*; e tanto meno dacchè sostituito, toltavi ogni eccezione contenuta nel precedente;

il Canone *Avaritiæ* , perchè l'eccezione non riguardava , che li già Eletti , ossia approvati dalla S. Sede , e non gli soli semplicemente nominati da altri , ai quali si vede , che voleva l'or cessato Governo applicare il caso dell' eccezione , mentre il pensare , e dire diversamente da quanto sopra ; sarebbe erroneo , ed inutile ; e che in fine reggevasi esse nostre Chiese dalle ognor vigenti leggi dell' ultimo sacro Ecumenico Concilio di Trento , sia in materia d' universal disciplina , come nel Dogma ; e mai dovevamo appoggiarci ad altro , come si è fatto incantamente , e tanto meno a quel , che si era recentemente praticato dalli Capitoli statici proposti dal Governo per norma , perchè dovevamo ben prevedere , che , neglette le da noi apposte clausole , sarebbesi il nostro Indirizzo facilmente considerato come lo stesso degli altri , e che coll' appoggio di un vantato uniforme , e generale sentimento avuto dal Clero degli estesi dominj sottoposti all' Impero Francese , sarebbesi facilissimamente proceduto ad ulte-

riori danni della Cattolica Chiesa ;  
e ne sarebbe venuto uno scisma .

Tanto riflettiamo , e risolviamo d'aver a dichiarare senza ulterior dilazione in omaggio del vero or conosciuto , e a conveniente riparazione di quel , che seguì con molto nostro attual rammarico , e dolore , per aver così contristato il Religiosissimo cuore del Santo Padre , e demeritata la grazia della Santa Sede , affine di poter ancora con questo doveroso atto di ritrattazione chiudere il conto da rendergli della nostra amministrazione , e domandargli un consolante compatimento , e condono , come intendiamo di fare , tanto per il sopra espresso , come per gli altri falli , che avremo commessi , e per non aver altronde imitato l'Apostolico di lui esempio di fermezza , di coraggio , d'intrepidezza , di sofferenza , e di distacco da quanto si ha in questo mondo , in riflettere , ed agire senza umani riguardi , allorchè trattasi d'adempire i doveri del proprio stato nel regime delle Chiese , e ad esatto , e scrupoloso disimpegno de' prestati giuramenti .

Presenti a questo nostro atto di Dichiarazione il Capitolo, Dignità, e Canonici di questa nostra Cattedrale, i quali pel fatto loro proprio penetrati essi pure dal più vivo, e giusto cordoglio di avere colle irregolarità del succennato Indirizzo aggravato vieppiù il peso delle afflizioni, che già soffriva il suddetto animo Religiosissimo del Santo Padre nella sua dolorosa prigionia, e solleciti egualmente di riparare lo scandalo, che quindi potrebbe esserne derivato alla pietà dei Fedeli, tanto individualmente, che in comune, di loro libero, ed unanime consenso, ritrattano il detto Indirizzo, come un'atto, che non era di loro competenza, e come contrario alle venerabili disposizioni vigenti dell'Ecclesiastica disciplina; e dichiarano di essere contristati sommamente per avere in que' tenebrosi momenti seguita più l'impressione degli umani riguardi, e timori, e la forza dell'esempio altrui, che non la fiducia, qual dovevasi avere nelle promesse Divine del Salvatore, ed il rispetto dovuto inviolabilmente

agli Ecclesiastici stabilimenti , sperando , che questa loro spontanea , e pubblica Dichiarazione di pentimento sincero dell' incauto loro procedere , qualora sia per giungere ai piedi di Sua Santità, implorerà umilmente per essi la grazia di vedersi benignamente riammessi a partecipare dei frutti preziosi , e sospiratissimi della sua Apostolica Indulgenza , e Paterna Benedizione , e si sono perciò tutti con noi segnati :

\* *Teresio Maria Carlo Vittorio Ferrero della Marmora Vescovo , ed Amministratore della Diocesi di Saluzzo .*

*Canonico Arcidiacono Giuseppe Stefano Disderi Vicario Generale .*

*Canonico Arciprete Giorgio Antonio Resplendino .*

*Canonico Tesoriere Chioffredo Marentini .*

*Canonico Teologo Vincenzo Maria Benevolo .*

*Canonico Penitenziere Michele Antonio Isasca .*

*Canonico Stanislao Donaudi .*

*Canonico Giuseppe Borda .*

*Canonico Raimondo Garneri .*

*Canonico Francesco Buglioni  
di Monale Pro-Vicario Ge-  
nerale.*

*Canonico Giovanni Maria Gar-  
nier.*

*Canonico Filippo Bona.*

*Canonico Carlo Silvano.*

*Canonico Rocco Demichelis.*

*Saluzzo 22. Febbrajo 1815.*

*Conforme all' originale.  
Solaro Cancell. Vescovile.*

## BEATISSIMO PADRE

SANSEVERI.  
NO Capitolo  
della Cattedrale

**A**ppena fu liberata la Santità Vostra dalla sacrilega Prigionia, e si avvicinò alla sua Sede, i Canonici della Cattedrale di Sanseverino non tardarono a presentarle una sincera Dichiarazione sull' Indirizzo, che fu maliziosamente stampato nel 1811. a nome del Capitolo di Sanseverino composto di diciotto Individui. L' Indirizzo venne sottoscritto soltanto da nove Capitolari, laddove gli altri nove si ricusarono apertamente di approvarlo, e sottoscri-

verlo, e coll'ajuto del Signore vollero più tosto esporsi a qualunque minacciata persecuzione, che mancare a' dettami della propria Coscienza, o interloquire in materie, che non erano di loro competenza.

Espose il Capitolo di Sanseverino a' Piedi di Vostra Santità la pura verità del fatto; ed esprese i sentimenti della sua sommissione, i quali ora desidera di ripetere con tutto l'ardore. Ma non può dispensarsi dal rendere maggiormente palese una circostanza, la quale merita di essere osservata per fare vie più evidente la mala fede usata in quella Stampa.

Si diceva nell'Indirizzo del 1811, *che se con i mezzi approvati dalla Chiesa, ed autorizzati dal Capo visibile della medesima centro di unità si giungesse a stabilire una Sanzione disciplinare nelle presenti circostanze; questo certamente sarebbe il più efficace mezzo per calmare le Coscienze de' Cattolici* = . Ma nella Stampa fattane per ordine dell'estinto Governo si sono ommesse quelle parole = *ed autorizzati dal Capo Visibile della medesima centro di unità* .

Tutto questo costa dagli autentici Atti Capitolari conservati nell' Archivio del Capitolo di Sanseverino a garanzia della giustizia, e della verità.

Ciò premesso, tutti li Capitolari in generale condannano l'Indirizzo, e qualsivoglia errore, che in esso si trovi, rigettando tuttociò, che rigetta in esso la Santa Chiesa Romana, Madre, e Maestra di ogni verità; e que' Canonici, che lo sottoscrissero (trè de' quali sono passati all'altra vita con sentimenti di penitenza, e di vera sommissione alla S. Sede) caddero per pura debolezza, e non mai per cattiva intenzione. Essi condannano il detto Indirizzo da loro sottoscritto, e ne implorano perdono da Dio, e dalla Santità Vostra, e si protestano sino alla morte sottomessi alle Leggi della S. Chiesa, ed alle Pontificie Costituzioni in tal materia, ed in ogni altro oggetto.

Dopo ciò, tutto il Capitolo di S. Severino prostrato al bacio del piede di Vostra Santità, chiede l'Apostolica Benedizione in pegno della sua clemenza, e somma benignità.

Sanseverino 29. Novembre 1816.

*Pius Canonicus Parteguelfa &  
Secretis.*

## BEATISSIMO PADRE,

**E**gli è ad un Padre amoroso , che ricorre un figlio traviato : questi è il Vescovo di Luni Sarzana , che prostrato ai piedi di Vostra Santità implora la sua paterna indulgenza , sopra l'adesione ch'egli ha mostrato alla dottrina particolare alla Chiesa Callicana nelle quattro proposizioni del Clero Gallicano sostenuta. Ciò io ho fatto , Beatissimo Padre , senza il voto del cuore , che non vi ha mai aderito ; ma da debolezza bensì nata dal timore , che mi ha stimolato. In oggi però faccio a' piedi di Vostra Santità la mia ritrattazione , non avendo altro nell'animo , che la dottrina della Chiesa Cattolica , l'ubbidienza alla Santa Sede , e la venerazione a tutti i suoi ordini , che ho sempre professata , specialmente nella mia consecrazione , e che , Dio ajutandomi , conserverò costantemente sino all'ultimo respiro della mia vita. Aggiungo altresì , che la mancanza di questo

SARZANA  
Vescovo.

mio Capitolo , è mancanza mia , perchè esso non ha aderito alla Chiesa Gallicana , se non se appoggiandosi alla mia debole adesione.

Il Vescovo di Sarzana spera dalla paterna clemenza di Vostra Santità un benigno perdono , che si degnierà accettare la sua ritrattazione , e quella del suo Capitolo , e la dichiarazione altresì , che unanimi facciamo di non partirci giammai dall'intera ubbidienza agli ordini della S. Sede.

Sarzana 1. Settembre 1814.

*P. C. Pallavicini Vescovo di  
Luni Sarzana,*

## BEATISSIMO PADRE

**N**el tempo, in cui Napoleone Imperatore dei Francesi mosse una particolare persecuzione alla Santa Chiesa, affine di autorizzare da per se solo li Vescovi, che avrebbe nominati, a poter amministrare le vacanti Chiese, passò a costringere con mezzi minacciosi, e violenti li Capitoli dell'Impero, e dell'Italia ad inoltrare al Governo *une Adresse*, nella quale si doveva dichiarare 1. che le quattro proposizioni fissate nel Convento di più Vescovi Francesi in Parigi li 19. Marzo 1682. si dovessero professare da tutto il Clero dei suoi Stati. 2. Che li Vescovi semplicemente nominati da esso lui, tosto che fossero dai Capitoli delle vacanti Chiese eletti in Vicarii Capitolari, potessero esercitare la giurisdizione Vescovile indipendentemente dalla Santa Sede; ed il Capitolo della Metropolitana di Parigi, fu il primo a pubblicare sì fatta *Adresse*, e si volle, che la stessa ser-

SAVONA  
Vicario Generale e Capitolo

visse di modello per tutti li restanti Capitoli dell'Impero , e dell'Italia .

Quello di Savona fu di conformità intimato ad inoltrare la sua *Adresse* sul piede di quella di Parigi: li Canonici di esso si prestarono all'*Adresse* , ma ad un tempo istesso si ricusarono ad emettere in essa le richieste due dichiarazioni in tutto, come si rileva dal tenore di essa , e della quale se ne presenta la Copia autentica estratta dal Libro delle Capitolari deliberazioni .

Quindi non è stato , che con la massima sorpresa , che li detti Canonici hanno riconosciuto dalla Raccolta delle *Adresses* stampata in Genova , quanto sia stato alterato il tenore della prima parte di quella , che essi avevano dovuto consegnare all'in allora Prefetto di Savona .

Che però li medesimi pienamente , e senza alcuna restrizione disdicono , disapprovano , e ritrattano tanto la stampata , quanto la vera loro *Adresse* , e così tutto quello , e quanto in esse si contiene , che non si trovi essere conforme alla dottrina della Chiesa Romana , e che non sia consentaneo alla mente del-

la Santtià Vostra, e quindi altamente protestano, che hanno in addietro rigettate, e che rigetteranno sempre le quattro proposizioni Callicane, e che in ogni tempo, ed occorrenza saranno fermi nel proposito di professare la dottrina contraria alle stesse, come dottrina, che sola è conforme alle massime del Vangelo, alle disposizioni dei Sacri Canoni, ed alli insegnamenti della Chiesa Romana, Madre, e Centro di tutte le Chiese del Mondo Cattolico.

Similmente dichiarano, e protestano, che la dottrina, che hanno in ogni tempo seguitata, e che seguiranno sempre sul proposito dei Vescovi semplicemente nominati dalle Podestà Laiche, si è, che non sia lecito ai Capitoli delle vacanti Chiese invitare all'Amministrazione di esse li Vescovi semplicemente nominati, con elegerli a tal' effetto in Vicarj Capitolari, e che di più, quando mai si desse il caso di sì fatta elezione, ad ogni modo il Vescovo nominato, ed eletto Vicario Capitolare, non potrebbe amministrare la Diocesi, ed esercitare la

giurisdizione Vescovile senza una speciale autorizzazione della Santa Sede.

Questi, o Beatissimo Padre, sono li sinceri sentimenti, che li detti Canonici nudriscono costantemente per effetto di quella filiale ossequiosa ubbidienza, che professano verso la Santa Sede, nell'atto, che su di tutto ciò, che la violenza gli ha strascinati a mancare ai loro doveri, ne addimandano il perdono, supplicando la benignità della Santità Vostra a voler continuare verso i medesimi quelli tratti di singolare Benevolenza, con i quali si degnò riguardarli al tempo di sua permanenza in Savona, e sulla fiducia di conseguire l'addimandata Grazia, chiedono di essere ammessi al Bacio delli santissimi suoi Piedi, ed implorano l'Apostolica Benedizione, protestandosi

Della Santità Vostra  
Uñi Serv., e Figli in Cristo

*Can. Gio. Luigi Belloro Vica-  
rio Generale*

*Agostino Boschi Canonico Pre-  
posto*

*Arcidiacono Antonio Lodi*  
*Saverio Picconi Can. Arciprete*  
*Giuseppe Tenti Can. Cantore*  
*Giacomo Folco Can. Cantore*  
*Andrea Berlingeri Canonico*  
*Luigi Lavagna Canonico*  
*Andrea Nervi Canonico*  
*Gio. Battista Diano Canonico*  
*Rocco Leoncini Canonico*  
*Giuseppe Lavagna Canonico*  
*Gaspere Gio. Battista Bellamard*  
*Canonico*

Savona dalla Sala Capitolare 22.  
 Settembre 1814.

---

## L' ARCIPRETE ANTONINO LONCO

*Agli Abitanti della Città , e Dio-*  
*cesi di Firenze ,*  
*Agli Abitanti della Città , e Dio-*  
*cesi di Spoleto ,*  
*E a tutti quelli , che conoscono i*  
*fatti suoi :*

**P**enetrato dal più vivo dolore ,  
 e da un pentimento sincero di ave-

SPOLETO  
 Vescovo illegit-  
 timamente no-  
 minato

re scandalizzato una Nazione virtuosa, che mi aveva onorato della sua stima, e del suo affetto, e conoscendo, che debbo, per quanto valgono le mie forze, riparare ai mali da me commessi, confesso, e ritratto liberamente in faccia al pubblico quanto ho fatto per propria volontà, per timore, per mondani motivi, e per altrui consiglio: e protesto insieme, che io doveva come Sacerdote, e Pastore di Anime calpestare risolutamente ogni mondano riguardo, e con zelo apostolico difendere la verità dirimpetto a chi disprezzava le Leggi divine, ed ecclesiastiche, onde o trionfar degli ostacoli da esso frapposti, o mostrarmi pronto ad incontrare la deportazione, e la carcere, anzichè scandalizzare la Chiesa; e tradire la mia coscienza.

Io pertanto col favorire, e secondare il Vescovo di Nancy illegittimamente nominato all' Arcivescovato di Firenze, e all' associazione ai poveri Capitolari, che avea Monsignor Corboli, e alla di lui Amministrazione, quantunque mi fosse noto il Breve Pontificio diretto allo stesso Monsig. Corboli da Savona in

data dei 2. Dicembre 1810. ; non fui obbediente al comando del Capo Visibile della Chiesa Apostolica Romana, di quel Pontefice Sommo, ed immortale, che soffriva prigionia, e strapazzi, mentre io appoggiato a ragioni frivole, e false interpretazioni deviava dalla retta strada della verità.

Io sottoscrissi un' Indirizzo, che a ragione ferì il cuore di tutti i buoni. Esso non è mia opera, nè di alcuno Italiano. Nondimeno coll'apporvi con altri la mia firma venni ad approvare le prave massime, che sono in esso. Io le ritratto, e condanno con animo sincero, e non riconosco, che una sola dottrina, quella cioè della Chiesa Romana Madre, e Maestra di tutte le altre, da cui succhiai il latte, nel cui seno col Divino ajuto voglio vivere, e morire, e le di cui massime vi ho annunziato dal sacro Pergamo per otto, e più anni con tutta l'effusione del mio cuore.

Io finalmente, ed è ciò, che di cui in particolare avrò amara rimembranza finchè io viva: Io finalmente aderii da sconsigliato alla nomina illegittima di un Vescovato, che a qualunque costo non doveva

mai, e in verun conto accettare, nè accettare dovea dal Capitolo Spoletino la illegale elezione di Vicario Capitolare, e molto meno esercitarne le funzioni.

Contrito, ed umiliato profondamente avanti a Dio ho pianto, piango, e piangerò finchè io viva questi miei falli, pregando il Padre delle misericordie, dei lumi, e delle grazie ad accogliermi pentito tra le sue braccia, a volermi sostenere co' suoi divini ajuti, convinto essendo pur troppo per infelice esperienza, ch'è superbia, e follia il confidare nelle proprie forze.

Mi sono pure rivolto al Regnante Sommo Pontefice Pio VII., e com' Egli è il Vicario in Terra di Gesù Cristo Salvator Nostro, che non disprezza un cuor contrito ed umiliato, così spero, e confido: ch' Egli mi annunzierà dal Vaticano = *Figlio Io ti perdono, ma fa penitenza* =. Egli me la ingiunga qual più gli piace; a tutto io sono pronto, sol ch' Egli mi comparta la sua Santa Benedizione.

Quello spazio di vita, che alla divina misericordia piacerà accordarmi, lo passerò in espiare i miei er-

rori, onde riacquistare da Dio per i meriti di Gesù Cristo la sua grazia, e giustificare il perdono, che spero di ottenere dal Santo Padre, e l'amorevolezza di quel Pubblico, che ho scandalizzato.

Ma prima di apporre a questa ritrattazione la mia firma, dichiaro in faccia a Dio, e alla Santa Sede, che non ho mai amato il sistema del passato Governo, avendolo sempre considerato come nemico della Religione Cattolica, e che alcune mie operazioni, che provano in contrario, e che ritratto solennemente, non furono che figlie di un'eccessivo timore, che la tirannia passata m'incuteva.

Firenze 4. Maggio 1814.

*Arciprete Antonino Longo mano propria.*

# T

## BEATISSIMO PADRE

**I**l Capitolo della Cattedrale di Tolentino prostrato ai Piedi della Santità Vostra umilmente espone d'aver

TOLENTINO  
Il Capitolo della Cattedrale

inteso , e saputo con suo interno rammarico spirituale, ch' è cattivo, e merita ritrattarsi il suo Indirizzo . Senza esitare un momento col presente suo Foglio ritratta , e condanna prima l' intiero Indirizzo , e poi specialmente l' espressione = *immemorabili avite disciplinarie prerogative* , = con quel che siegue in tutto il paragrafo , perchè contiene l' indicato pessimo senso , ad anche si dichiara pronto di ritrattare , e condannare ancora colla Stampa qualunque altra espressione , che non fosse pienamente conforme ai sentimenti della Chiesa Cattolica Apostolica Romana .

Col medesimo profondo ossequio, e perfetta umiltà implora dalla Santità Vostra il permesso d' aggiungere, che la mente del Capitolo era di distinguere le discipline avite , e immemorabili della Francia da quelle posteriormente introdotte , specialmente nell' Assemblea dell' anno 1682 . mai approvate dalla Santa Sede , e condannate dai Sommi Pontefici Innocenzo XI. Alessandro VIII. Pio VI. ed anche dalla Santità Vostra . L' e-

stensore per mostrare una piccola erudizione non necessaria, non si spiegò con chiarezza, ed il Capitolo nella strettezza del brevissimo tempo accordato con minacce, e terrore, non potè esaminare posatamente ciascuna espressione, e nell'atto della sottoscrizione fu con buona fede persuaso, che l'intiero scritto (alterato poi anche colla stampa) corrispondesse al suo intento di confutare le discipline della Francia rigettate sempre da tutto il Mondo Cattolico, e dalla Santa Sede. Pare che sin quì non vi sia stato errore di volontà, ma di solo intelletto. Dopo tale vera narrazione del fatto il Capitolo di Tolentino con interno sentimento dell'animo suo torna a ritrattare, e condannare il suddetto pessimo Indirizzo, ed un tale suo dovere confessa farlo in onore della Dottrina Cattolica, in vero, e divoto attaccamento alla Santa Sede Apostolica Romanà; ed in sicura prova dulla sua obbedienza. Implora dalla Santità Vostra col più profondo ossequio, e divozione un beni-

92  
gno perdono , e l' Apostolica Benedizione .

Tolentino 5- Maggio 1814.

*Umī, Devīni, ed Obbgīni Serv. e figli  
L' Arciprete , e Canonici della  
Cattedrale .*

---

### BEATISSIMO PADRE

TORINO  
Capitolo  
Metropolitano

**I**l Capitolo Metropolitano di Torino nella somma esultazione , da cui è penetrato , nel rivedere in migliori circostanze la Santità Vostra , e nel poterle colla maggior effusione dell' animo suo tributare li figliali suoi ossequj , e la perfetta sommissione , che ha sempre professato , e professerà sino alla morte , alla Santa Sede , ed alla Sagra Persona di Vostra Santità , sente con molto rammarico quì dopo il faustissimo di Lei arrivo , che abbia incontrato la disapprovazione di Vostra Santità quel violento Indirizzo , che gli fu fatto fare dal Governo Francese in data delli 9. Febbraro 1811.

La grazia intiera di Vostra Santità gli stà tanto a petto , quanto l'anima stessa . E però , quantunque il Capitolo Metropolitano abbia segnato l'Indirizzo sudetto non senza consulti di altre Persone dotte, nè senza gravi discussioni delle ragioni Canoniche , anzi di buona fede , credendo da un canto di salvare nella somma miseria de' tempi que' pochi fili di legittima giurisdizione , che ancora esistevano nella desolata Chiesa , e dall' altro di non portare colla misura di parole circospette , e vaghe una definitiva dottrina , come può di leggieri rilevarsi dalla semplice lettura dello stesso Indirizzo , il quale perciò incontrò la disapprovazione dello stesso Governo Francese , che in una lettera dei 18. Febbrajo stesso anno diretta all' Arcivescovo ne menò le più alte doglianze , tuttavia il Capitolo medesimo non esita un momento a portarsi ai piedi di Vostra Santità penetrato in oggi dal più intimo rammarico di averlo segnato ; E ciò principalmente :

1. Per causa dell' incompetenza di un tale Atto , riconoscendo non

ispettare al Capitolo di dichiarare siffatte volute dottrine , specialmente sulle incompetenti istanze , e dimande di un siffatto Governo .

2. Perchè nella Traduzione Italiana pubblicata colle stampe di Milano falsamente , e contro il sentimento espresso dal Capitolo nell' Originale Francese , si stampò , che il Clero Piemontese non era *dissensiente* dalla dottrina Gallicana , mentre il Capitolo ha sempre disapprovato , e disapprova cogli stessi Sommi Pontefici Innocenzo XI. , Alessandro VIII. , e Pio VI. nella Bolla *Auctorem Fidei* le quattro note proposizioni Gallicane , che per essa dottrina venissero intese : non avendo mai conosciuto , nè conoscendo il Capitolo altra dottrina , che quella , la quale è conforme esattamente all' insegnamento della Santa Romana Chiesa , Madre , e Maestra di tutte le altre . E però il Capitolo si dichiara , riguardo alla Deputazione in Vicario Capitolare de' Vescovi nominati dal Principe , particolarmente sottomesso , e si sottomette a quanto la Santità Vostra seguendo i suoi Predecessori ha dichiarato nel

Breve indirizzato al Capitolo di Firenze .

3. In fine perchè l' Indirizzo suddetto ha dispiaciuto , e dispiace alla Santità Vostra , ed incontra l' autorevole , e suprema sua disapprovazione .

Non comparivano apertamente , ma ben si contenevano sotto il velo della necessità , e delle circostanze de' tempi nascoste nel fare le violenti domande di un tale Indirizzo , e la frode , che si voleva fare alle leggi , e l' odio contro le decisioni di Vostra Santità , e la distruzione a poco a poco del regimine della Chiesa , come anche l' abuso , che si voleva fare della Podestà Secolare , che toglieva per tal modo la libertà ai Capitoli .

Quindi è , Bño Padre , che Noi, Dignità , e Canonici del predetto Capitolo Metropolitano qui sottoscritti , unanimi , e concordi , e di buon grado ritrattiamo , e disapproviamo l' Indirizzo sudetto , e tutto ciò , che in esso viene dalla Santità Vostra disapprovato , e la suppliamo umilmente di accogliere questo tributo del nostro pentimento ,

e della nostra sommissione con quella benignità, e clemenza, che l'è connaturale, e di rasserenare sopra di noi, e di questa Chiesa il Pater-no suo ciglio, compartendoci in dimostrazione di questa Pontificia benignità l'Apostolica sua Benedizione, che divotamente imploriamo.

Torino li 20. Maggio 1815.

*Uñi, Devñi, Osseqñi Servitori  
e Figli.*

*Em. Gonetti Arcidiacono e Canonico.*

*Luigi Robbio Tesoriere e Canonico.*

*Amadeo Bruno di Samone Cantore e Canonico.*

*Luigi Calandra Canonico ed Arciprete.*

*Bonaventura Roffredo di Saorgio Primicerio, e Canonico.*

*Celestino Deaste di Somo Canonico.*

*Gaetano Ferrais di Genola Canonico.*

*Ang. Giuseppe Stuardi Canonico Teologo, e Rettore del Seminario.*

*Enrico Ruffino di Gattiera Ca-*

*nonico , ed a nome anche del  
Canonico Paolo Alessio di  
Canosio infermo .*

*Canonico Penitenziere Andrea  
Valazzi .*

*Canonico Stefano Giriodi di  
Monastoro .*

*Canonico Vincenzo della Torre.  
Giuseppe Cacherano di Bri-  
cherasio .*

*Canonico Pietro Cirio .*

*Carlo Arnosio Canonico Cu-  
rato .*

*Luigi Riva Canonico .*

## BEATISSIMO PADRE

**A**llorquando nel mese di Giugno  
1813. ho accettato da Napoleone Bo-  
naparte la nomina al Vescovato di  
Vercelli in Piemonte, e nel mese di  
Agosto da quel Capitolo l' elezione  
in Vicario Capitolare , mi son pie-  
gato a farlo in circostanze sì straor-  
dinarie dietro i consulti di persone  
da me riputate dotte , pie , e devo-  
te alla S. Sede , e perciò in buona  
*Tom. II.*

TORINO  
Tardi Sacerdo-  
te Torinese .

fede , e non già per ispirito d'ambizione , o d'avarizia , o per vano timore personale , ma pel timore che aveva in quella perturbazione di cose , universalmente invase le menti , che un rifiuto potesse essere pregiudizievole agli interessi della Religione .

Nell' impossibilità in cui si viveva allora di consultare l' oracolo della S. Sede , e nell' ignoranza , in cui eravam tenuti dei Brevi di Vostra Santità diretti al Capitolo di Firenze , e al Cardinale Maury , che qui non si conobbero , che sulla fine di Maggio 1814. , niun raggio di luce propizia a me apparve per far conoscere i veri sensi di Vostra Santità .

Ma non sì tosto ho appreso nel mese di Aprile del medesimo anno , epoca del fausto passaggio di Vostra Santità pel Piemonte , che Ella seguendo l' esempio , e i principj de' suoi Predecessori , e specialmente della S. Mem. di Gregorio X. nel Canone *Avaritiæ*, riprovava come contraria alle leggi , e disciplina della Chiesa una tale condotta , che ho alla metà dello stesso mese , senza

veruna spinta , e senza verun da me conosciuto precedente esempio rinunziato ad ogni amministrazione di quella Diocesi vacante, e sul principio del seguente Maggio fatto rassegnare a Vostra Santità una Supplica , in cui dopo avere ingenuamente deposti nel seno del Padre comune della Chiesa i motivi , che mosso mi aveano a così adoperare, la pregava caldamente ad usarmi benigna indulgenza d' ogni mio fallo , assicurandola , che l' inganno , in cui caddi , era figlio di un errore d' inteiletto da me allora non avvertito , e non già di un difetto di attaccamento , che ho sempre professato verso la S. Sede , e le Apostoliche Costituzioni .

Ora avendo ultimamente inteso , che Vostra Santità ha egualmente riprovati gli Indirizzi de' Capitoli , e Vescovi in tali materie , e ne ha da essi , e nominatamente da questo Capitolo Metropolitano ricevuta la Ritrattazione , con quest' atto nuovamente , con umile , e sincera sommissione , e puramente , e semplicemente aderisco ai suddetti Brevi di Vostra Santità , e alla dichia-

razione di questo Capitolo; e profondamente mi duole di aver col fatto seguita, e messa in pratica la dottrina in essi Indirizzi contenuta, e che io ugualmente ritratto, e riprovo, e di aver con ciò amareggiato l'animo religiosissimo di Vostra Santità.

Quanto poi alla commissione, che nell'anno 1808. ebbi dal cessato Governo per le Chiese della Toscana, protesto innanzi a Dio, e a Vostra Santità, che non mi sono arrogato alcuna giurisdizione, o facoltà anche per parte del Governo di organizzare quelle Chiese, e che non vi ho riempite, che le parti commessemi di prendervi lo stato dei Beni Ecclesiastici, e proporre le providenze opportune ai bisogni di quel Clero. Chiamo in testimonio i Vescovi della Toscana dello zelo che misi a difendere i diritti di quelle Chiese, e salvarne i beni dal Demanio. La mia corrispondenza colla Giunta Secolare ivi stabilita ne somministra molteplici le prove. Che se si vollero dal Governo dei piani, e progetti sulle basi da esso designate, e alla soprad detta Giunta

comunicate , ben lungi da non riconoscere , che tali affari sono di esclusiva competenza della Chiesa , pieni sono i miei registri , che ora esistono nell' Archivio dell' Economo di Torino , delle costanti , e forti rappresentanze che feci tuttora , perchè nulla s'innovasse senza l'intervenzione , e il consenso della Santa Sede , come erasi per l'organizzazione delle Chiese di Francia , e del Piemonte praticato . E in fatti non ebbe luogo , siccome è notorio , alcuna organizzazione , e l'unico risultato della mia missione è stato un soccorso assegnato dal Governo sul Tesoro pubblico ai Parrochi più poveri .

Supplico istantemente la Santità Vostra a degnarsi d'accogliere coll'ordinaria sua paterna clemenza questi miei veraci , e devoti sensi , e le rinnovate proteste che fo del sincero attaccamento , e della filiale ubbidienza , che anche in que' tempi difficili , in molte occasioni mi feci , e mi farò tuttora gloria di professare per la sagra persona di Vostra Santità , e per la Sede Apostolica , Madre , e Maestra di tutte le

Chiese , per cui avrei data , e darò in ogni tempo la vita stessa , e di perdonarmi , quanto la Santità Vostra abbia in me , e nelle predette mie operazioni ritrovato d'irregolare , d'illecito , e di riprendevole . Confido nella Clemenza della Santità Vostra , che accoglierà il mio sincero pentimento , e mi rimetterà nella sua grazia col compartirmi l'Apostolica sua Benedizione .

Prostrandomi riverentemente ai sagrati suoi piedi mi glorio di essere in sino all' ultimo mio respiro

Di Vostra Santità

Torino li 10. Giugno 1815.

Umiliss. , Devot. Osseq. , ed Ubb.  
Servo , e Figlio  
*Carlo Giuseppe Tardi Prete To-  
rinese .*

## U e V

## DICHIARAZIONE;

## E RITRATTAZIONE

*Del Metropolitano Capitolo  
di Udine .*

**I**l Metropolitano Capitolo di Udine geloso di ognor mantenersi in quella fama, ed onore, di cui, la Dio mercè, si trova in possesso, e di nulla tanto più sollecito, quanto che di essere universalmente tenuto, e considerato da per tutto il Mondo sempre coerente a se stesso nella sana dottrina, e nella obbedienza alla Santa Sede, ed alle di Lei venerande Decisioni, non appena conobbe, che colle stampe apposta veniagli una nera macchia sul volto, se ne risenti vivamente nell'animo, e sarebbe immediatamente accorso alla difesa, ed alla scoperta della nera frode, se le imponenti circostanze de' passati luttuosissimi

UDINE  
Capitolo della  
Metropolitana

tempi non glie l'avessero imperiosamente vietato. Ora poi che incominciano a correre giorni assai più sereni, e che è lecito esporre chiara la verità, non tarda il Capitolo stesso a produrre i sentimenti di sua giustificazione, quali, umiliati già al Trono di Sua Santità il Sommo Pontefice Pio VII. gloriosamente regnante, passa a diffonderli all'Universo, affinchè dovunque avesse penetrato l'infamia, e lo scandalo della condotta sua, in apparenza così riprensibile, sia rimediato colla genuina esposizione del fatto.

Troppo noto è l'Indirizzo del Metropolitano Capitolo di Parigi del 6. Cennaro 1811. impresso nel *Giornale Italiano* di Milano 14. di detto mese, e Num. pure XIV. Note pur sono le istruzioni, che ebbero i Prefetti de' Dipartimenti, anche nel Regno allora d'Italia, per eccitare gli Arcivescovi, e Vescovi, ed i Capitoli Cattedrali ad applaudire con appositi Indirizzi anch'eglino a' sentimenti del Capitolo stesso, e ad adottarne pienamente le massime, e le Dottrine. Ebbe anch'esso il Capitolo di Udine i suoi eccitamen-

ti, nè ci fu caso d'ottenere; come desiderava, una dispensa, e fu quindi costretto a porre in iscritto il suo avviso.

Comparve però questo quale doveva aspettarsi da un Corpo, che si è fatto sempre un dovere di essere, e di mostrarsi Figlio obbediente, e rispettoso della Cattolica Chiesa, e di venerare con pienissimo ossequio la Santa Sede di Pietro. Fu detto in tale Indirizzo: *Che quella piena, ed intera adesione, che ha dichiarata il Capitolo di Parigi ad alcune dottrine, ed all' esercizio delle libertà della Chiesa Gallicana, esso doveva dichiarare alle dottrine, usi, e pratiche vigenti nelle Chiese d'Italia per non tradir mai nè gli obblighi suoi, nè i suoi giuramenti: disposto ad adottare per altro qualunque disciplinare modificazione, che coll' assenso della Santa Madre Chiesa venisse proposta, per quell' unità, che siccome nel Dogma è essenziale, e necessaria, così nelle discipline, ed usi sembra sommamente desiderabile, e vantaggiosa.*

Questo Indirizzo presentato dal

Capitolo al suo Arcivescovo , fu da esso rassegnato al Sig. Prefetto di quel Dipartimento , acciò , come era concepito , fosse passato a S. A. il Principe Vice-Rè in Milano . Non piacque l'estesa al Sig. Prefetto : e perciò che non fece , che non operò specialmente col Canonico Segretario per indurre il Capitolo ad esternare sentimenti diversi , anzi come Egli voleva , del tutto uniformi a' sentimenti espressi nell'Indirizzo del Metropolitano Capitolo di Parigi ? Ma col divino ajuto sostenne esso Monsignor Segretario nelle conferenze avute seco lui , e con altre persone da Esso pur impiegate ad ottenere l'intento , che era pronto il Capitolo , e disposto a tutto soffrire piuttosto che tradire i proprj doveri:

L'Indirizzo portava la data de' 31. Gennaro 1811: , quand' ecco nel Giornale Italiano del dì 6. Febbraro seguente comparire stampato l'Indirizzo medesimo colla data predetta, ma nel suo quarto sostanziale Articolo intieramente cangiato : facendo dir al medesimo falsamente , che *l'adesione piena ed intiera , che dava il Capitolo Metropolitano di Parigi so-*

lennemente , ed unanimamente alla Dottrina , ed all' esercizio delle libertà della Chiesa Gallicana , la dava il Capitolo d' Udine dal canto suo come conseguenza della dottrina , che professa altamente , e che promette psofessar sempre per non tradire i suoi obblighi , ed i diritti suoi .

Ecco dunque , che può dire anche il Capitolo , come diceva di semedesimo presso Eusebio S. Dionisio Vescovo di Corinto . *Epistolas scripti . . . . . sed eas ministri quidam Diaboli rixaniis compleverunt , quaedam adjicientes. Quos certe manet feralis illa sententia: Vae vobis.* (Euseb. Hist. Eccl. Lib. IV. cap. XXIII.) Chi siane stato l'autore di tal frode il Capitolo dirlo non lo saprebbe certamente . Può ben però dire , che espressioni tali da tutti i Capitolari lette furono colla più alta sorpresa , e colla massima indignazione .

Non si fermò però in atti sterili di sorpresa , e di giusto sdegno il Capitolo stesso , ma , come conveniva , ruppe il silenzio per tutti i passati giorni prudentemente tenuto , e si fece un dovere d'informar

bentosto della frode tutti quelli , che in Udine leggevano il *Giornale Italiano* suddetto , e che erano meritamente restati sorpresi , che esso Capitolo in buona fama sempre stato d'irreprensibil dottrina , si fosse in tal modo , oltre ogni credere , manifestato incoerente a se stesso . Furono anche da particolari Individui spedite in varj luoghi , e massime in Venezia , in Padova , in Vicenza Copie sincere del genuino suo Indirizzo per ismentire l'adulterato , che ne' Fogli leggevasi . Ma che ? Venuto in cognizione il Prefetto di ciò , che pubblicavasi da singuli Capitolari ad onore del vero , ed a giusta difesa de' sentimenti del Capitolo , e da per se , e per altri intimò sul proposito rigoroso silenzio , ed aggiunse , che la Polizia avea commissione di sorvegliare i Capitolari stessi in tale rapporto . Il Capitolo quindi fu suo malgrado costretto a tacersi , e a divorare in silenzio l'afflizione gravissima , ond'era oppresso .

Volle ciò null' ostante fare un tentativo , e scrivere al Prefetto medesimo una lettera , in cui diceasi ,

che potendosi per avventura supporre, che l'adulterazione avvenuta fosse un arbitrio, od uno sbaglio dello Stampatore, il Capitolo lo pregava a far in modo, che l'Indirizzo suo sincero venisse in altro Foglio del *Giornale Italiano* ristampato, quale a lui fu diretto, partecipando anche la cosa, ov' occorresse al Principe Vice-Re, e lasciando esso intanto, come prima in mano della Provvidenza le conseguenze, e l'esito dell'affare. Lo scritto non fu dal Prefetto accettato. Promise egli stesso di scrivere sul proposito al Vice-Re: tornò ad inculcare il silenzio, non diè più alcuna risposta, ed il Capitolo, il quale in Città, e in Diocesi, e forse in più altri luoghi ancora restò abbastanza purgato dall'infamia di traditore de' proprj doveri, forse non lo sarà stato egualmente da per tutto, ove il *Giornale Italiano* stendeasi.

Ecco l'ingenua, e verace esposizione del fatto, quale il Capitolo ha portato a piedi di quel Santo Pontefice, che ora regge con tanta sapienza la Cattolica Chiesa, e l'adorna, ed edifica con tante, e sì esi-

mie virtù , e la recò corredata d'infallibili Documenti; quali sono in sostanza *gli atti Capitolari* di quel tempo fedelissimamente registrati per mano dell' istesso Cancelliere Capitolare d'allora , che era altresì Pubblico Notajo , il quale mancò di vita ai 25 Gennajo del seguente anno 1812 ; onde non v'è luogo a dubitare , che ad arte sieno stati composti arbitrariamente a suo favore dopo gli ultimi avvenimenti .

Aggiungasi , che tuttora conservasi nell'Archivio Capitolare una Copia del genuino Indirizzo firmato di mano propria di ciaschedun Individuo del Corpo Capitolare , tra quali uno ve n'era , che quaranta cinque giorni dopo l'estesa dell' Indirizzo medesimo , cioè il dì 15. Marzo 1811 in bell'età passò agli eterni riposi .

Purgatosi il Capitolo da una colpa non sua , e toltasi dal volto la macchia , che l'altrui malizia , e malvagità aveagli impressa , non gli resta , che a implorar l'Indulgenza, di chi abbia letto l'Indirizzo rapportato alle adulazioni usate verso l'Imperatore Napoleone , come pure per aver interloquito su di un oggetto ,

che non era di sua competenza ,  
e molto meno di quella del Gover-  
no . Laonde esso confessa di aver  
mancato nell' una , e nell' altra co-  
sa , intendendo perciò di riparare al-  
lo scandalo , che n'è provenuto , col-  
la presente sincera sua dichiarazione.

Udine dall' Offizio Capitolare 8.  
Settembre 1814.

Il Preposito , Dignità , e Canonici  
del Metropolitano Capitolo di  
Udine

*Alfonso Franceschinis Canonico  
Secretario Capitolare .*

# BEATISSIMO PADRE

**N**on è l'età ottuagenaria , di cui  
risento il peso , ma la soverchia de-  
bolezza dell' animo mio , che ad ope-  
re indegne del pastorale carattere mi  
ha condotto nel cessato seducente  
Governo . Molte sono le colpevoli  
trasgressioni , delle quali avanti *Dio*,  
*e Vostra Santità* colle lagrime agli  
occhi , e pentimento nel cuore umil-  
mente chiedo perdono . Non apprez-  
zai con cieca obbedienza la prima in-

URBINO  
Arcivescovo

struzione di V. B. sul giuramento ; avendo immaturamente azzardato di prestarlo , sedotto da fallaci discorsi , che vinsero le mie ripugnanze . Ho secondato il genio di quel tempo tenebroso , con emettere stampe riprensibili , ed in specie due Pastorali favorevoli alle leve di coscrizione ; ho profuso indebite lodi agli invasori dello Stato ; ho ingiunto ai Parrochi di non ammettere al Sagramento del Matrimonio chi non avesse il certificato del registro dello Stato Civile : ho detto , e stampato altre cose , di cui ora conosco la fallacia , e gli errori . Aggiungo di avere invocata la potestà laica per la punizione di qualche Ecclesiastico , direttamente , o indirettamente violando la Bolla *in Coena Domini* , ed altre Canoniche Costituzioni ; ho accordate licenze per l'ingresso nelle clausure di Monache a fine di fare stime , inventarj , ed altro . Con adattarmi a quel funesto andamento , non ho mostrato la costanza conveniente all' Episcopato . Ravviso della inopportuna arditezza , e cortigiano lenocinio nel mio Indirizzo al Vicerè , e mi confondo di tanti

errori in esso contenuti , compresa l'adesione che in qualche modo ho data alla dichiarazione Gallicana del 1682 , che io disapprovo , e condanno , e la quale non è lecito , nè di abbracciare , nè di professare dopo l'irreformabile giudizio dei Sommi Pontefici Innocenzo XI , Alessandro VIII , e Pio VI di sa. mem. , non meno che di altri errori publicati fin dall' epoca della così detta Repubblica , e che or sanno di ricaduta . Tutto ciò potrebbe gittarmi nella più desolante agitazione , se la fiducia della Sovrana clemenza non mi rincorasse . Quanto più biasimevoli riconosco le passate delinquenze , e mi pajono per gravezza , e molteplicità imperdonabili , tanto più risalterà la gloria , e carità di Vostra Beatitudine col compartirmi la Sua Apostolica Assoluzione , ed abilitazione , e con ridonarmi in fine la sua grazia . Bramo chiudere gli occhi miei col dolore il più contrito , e bramo publicar questo foglio , onde riparare lo scandalo da me cagionato . Vostra Beatitudine con la Sua Paterna clemenza si degni di accogliere pietosa il sincero mio penti-

mento , mi renda la pace infelice-  
mente perduta , e con la Sua Pon-  
tificia Benedizione , che pur oso im-  
plorare genuflesso ai suoi SS. Piedi,  
mi confermi nel verace proponimen-  
to , che io rinnovo a Dio di voler  
esser costantemente obbediente , e  
Suddito fede'e dell' Augusto Capo  
visibile della Chiesa , e legittimo So-  
vrano de' suoi felicissimi Stati ,

Urbino 19. Maggio 1814.

*Spiridione Arcivescovo di Urbino*

# BEATISSIME PATER

URBINO  
Epistola Archie-  
piscopi

**R**evixi , ed adhuc sum tecum ,  
Beatissime Pater , tandem revixi per  
Te , qui ex affectuum meorum flu-  
ctibus emergentem potenti manu tua  
erexisti , virtute roborasti , et in gra-  
tiam tuam omni certe thesauro desi-  
derabiliorem clementer recepisti .  
Tunc ( fatebor enim Sanctitati Tuæ )  
dilatatum sensi cor meum , et spiri-  
tum rectum , et immemor senectutis  
meæ exultavi ut gigas , ad cur-  
rendam , quæ mihi superest , viam ,  
neque potui me continere , quin pro-

tinus exclamarem : convertisti planctum meum in gaudium mihi , circumdediti me lætitia , et consolatus es me . Sed quid interea pro tot , tantisque cumulatis in me beneficiis potero tuo dignum numine rependere , vel saltem præstare ? Nimirum hæc . Et quidem primo ; ante pedes Sanctitatis Tuæ in genua procumbens , quum gratiis , quas profecto debeo maximas , Tibi pro merito referendis imparem me omnino sentiam , eas humillimas quidem , sed e plena cordis effusione , emanantes ago , perennes deinceps habiturus , et immortales . Rursus felicioribus hisce diebus , quibus , soluto vinculo captivitatis Tuæ , de faustissima Tua ad Urbem Sanctam , ad supremam Petri Sedem reversione exultat terra , lætantur Insulæ multæ , gratulationes meas , quas possum , maximas Tibi offero , confidens , Te , pro summa , qua ubique gentium prædicaris , humanitate , hocce quaecumque obsequentissimi animi mei testimonium benigne accepturum .

Porro cum magna nobis fiat hisce diebus gaudiorum accessio ab memoratis nuper Beatorum Aposto-

lorum Petri, et Pauli Natalitiis solemniis, de quorum triumphis totus in orbe rerrarum mundus exultat; ego absens quidem corpore, præsens tamen spiritu ad eorum Sepulchrum humillime provolutus enixius orabo, ut per quos Christi Evangelium primo Roma suscepit, eorumque sanguine consecrata per Sacram Beati Petri Sedem effecta est Caput Orbis, et Civitas Sacerdotalis, et Regia, et quæ erat Magistra erroris facta est discipula veritatis, eorum adjuvante patrocinio, majora in dies per te accipiat incrementa sanctitatis, splendoris, et gloriæ. Macte igitur animo, Beatissime Pater, nam Deus Optimus Maximus, quem invocasti in die tribulationis, dum spiritum tuum exercebat in abscondito tempestatis, Teque probabat apud aquam contradictionis, et exaudivit Te, et eruit Te de ore Leonis, idest ab homine iniquo, et doloso, idem procul dubio Deus adaugebit Tibi sedium suarum assistricem sapientiam, quæ jugiter Tecum sit, Tecumque laboret, et mittens auxilium de Sancto, tuebitur Te de Sion, tribuetque Ti-

bi secundum cor tuum ; et omne consilium tuum confirmabit. Læta hac , certaue spe quantocius fore confidimus , ut sublata de loco sancto abominatione desolationis , idoloque contrito , videamus Civitatem Sanctam Jerusalem , Christi nimirum Ecclesiam novo fulgentem splendore , ac vestimentis indutam honoris , et gloriæ , totamque mutatam in melius Urbis , et Orbis faciem . Hæc sunt vota mea , Beatissime Pater , quibus adimpletis quid mihi superest , nisi , ut dicam Domino : Nunc dimitte servum tuum in pace , quia viderunt oculi mei salutare tuum ? Atque iterum Sanctorum Pedum osculo Apostolicam Benedictionem super me , et super Gregem mihi commissum humillime imploro .

Sanctitatis Tuæ .

Urbini Nono kalendas Augusti 1814.

Humillimus, Addict., et Obsequi

Filius , et Subditus

*Spiridio Archiepiscopus Urbini.*

## BEATISSIMO PADRE

VENEZIA  
Capitolo Me-  
tropolitano.

**S**e ne' passati turbolenti tempi di violenza, e di costernazione il Capitolo della Metropolitana di Venezia, e col suo così detto Indirizzo, e colla successiva accettazione di Monsignor Vescovo di Faenza in Vicario Capitolare mostrò di troppo sentire la forza della tentazione violenta, protesta però altamente, che questo momentaneo effetto di trasfuso timore, coll'oggetto forse di schivare una più grave procella, non alterò punto la costanza de' suoi Cattolici sentimenti, e del suo rispettoso filiale attaccamento alla Sede Apostolica, ed al Capo Supremo della Chiesa, Maestro, e Pastore universale di tutta la Greggia di Cristo, e dei medesimi Pastori con divina inefficente autorità.

E ne diede una prova evidente, allorchè, cessat' appena la violenza, con atto Capitolare del giorno quattro Maggio spontaneamente intimò al Vescovo di Faenza

di deporre il carattere sino allora sostenuto, ed ora pervenuta-  
gli la cognizione, che i Vescovi,  
e Capitoli del già Italico Regno si  
affrettano ad umiliare ai piedi del  
Vicario di Cristo le loro Ritrattazio-  
ni, si fa un dovere di seguirne  
l'esempio, confessando primiera-  
mente l'incompetenza dell'atto  
emesso da lui con tale Indirizzo,  
poichè non poteva Egli interloqui-  
re, specialmente in quelle circo-  
stanze in materie gravissime di dot-  
trina, e di disciplina, e di altri  
oggetti sacri, cho si agitavano al-  
lora tra il Capo della Chiesa, ed  
il potente Regnante di que' tempi;  
per il che esso Capitolo, rivoca,  
annulla, e ritratta in quel suo pre-  
teso Indirizzo tutto ciò, che, (non  
ostante la purezza delle sue inten-  
zioni) mostra adesione all'Indiriz-  
zo del Capitolo di Parigi 6. Gen-  
naro 1811. e tutto ciò, che in  
esso rigetta la Santità Vostra pro-  
testando solennemente, che rap-  
porto alla dichiarazione del Clero  
Gallicano del 1682. è sempre sta-  
to, e sarà sempre sottomesso alle  
Bolle, e Brevi d'Innocenzo XI.,

di Alessandro VIII., e di Pio VI.  
nella Bolla *Auctorem Fidei*.

E quanto secondariamente alla deputazione in Vicarij Capitolari o Amministratori delle sedi vacanti delle Persone nominate dalla Potesà Secolare si attiene lo stesso Capitolo perfettamente al Breve di Vostra Santità diretto al Vicario Capitolare di Firenze Arcidiacono Corboli da Savona li 2. Dicembre 1810., dichiarando, e protestando finalmente nella più ampla, e solenne forma di non voler mai, nè insegnare, nè ammettere, nè riconoscere altre dottrine, se non quelle, che sono approvate dalla Sede di Pietro, nella di cui comunione, e sotto la cui dipendenza ogn' Individuo del Capitolo di questa Metropolitana, sempre intatta nella sua Fede, si fa una gloria di voler vivere, e morire esclamando col Massimo Dottor S. Girolamo = *Si quis Cathedrae Petri jungitur meus est.*

Venezia 9. Febbraro 1816.

*Luciano Luciani Arcidiacono  
Vicario Delegato.*

- Antonio Menin Canonico.*  
*Gio. Francesco Canonico Cec-*  
*chini .*  
*Angelo Pente Canonico .*  
*Angelo Benussi Canonico*  
*Angelo Canonico Sesler .*  
*Giuseppe Canonico Gradenigo.*  
*Domenico Merlo Canonico .*  
*Giuseppe Bagno Canonico .*  
*Paolo Chiarando Canonico :*  
*P. Francesco Schioppalalba .*  
*Domenico Canonico Tarzo .*  
*Fortunato Maria Canonico Ro-*  
*sata allora non Canonico .*  
*Luigi Canonico Miani allora*  
*non Canonico .*  
*Pier Gio. Maria Schianta Can-*  
*celliere Capitolare .*

## BEATISSIMO PADRE

VERCELLI  
Capitolo della  
Cattedrale

**D**urante la Vacanza della Sede Vescovile di Vercelli essendosi sotto il passato Governo del Piemonte verificato il caso di un designato al Vescovato medesimo, il Capitolo Cattedrale di detta Chiesa, dietro la rinunzia del suo primo Vicario, la di cui nomina non fu certamente da niun patto viziata, accolse, e nominò in suo secondo Vicario il Vescovo designato. Mise egli così in pratica la massima, la quale (avvegnachè con termini di rispettosa venerazione verso la Sede Apostolica) fu da esso inserita nel suo Indirizzo delli 25. febbrajo 1811. non già per ignoranza de' sacri Canoni, non per disprezzo dei medesimi, non per deferenza verso i nemici della Santa Sede, non finalmente per genio di innovar la disciplina, ma soltanto per un fatale concorso d'imperiose circostanze, in forza delle quali fra l'attrattiva di molteplici preceduti esempj di Vescovi, e Capitoli, ai

sacri Canonì , ed alla Santa Romana Sede ossequiosissimi , i quali non si credertero per le prese misure involti nel caso di disprezzo dell' autorità della Pontificia Sede , a cui giustamente tutto si sarebbe dovuto sacrificare , rimettendo a Dio la causa della Religione , e della sua Chiesa , ignorando da un canto le disposizioni contenute nella Lettera di Vostra Santità delli 2. Dicembre 1810. al Capitolo di Firenze , per esser questa stata dall' autorità politica d' allora gelosamente e severissimamente soppressa ; e privato altronde di ogni ricorso ai bramati lumi della Cattedra Apostolica , Maestra di verità , si persuase , che una ferma resistenza in favore della rigorosa osservanza dei Canonì disciplinari senza un prodigio dell' Altissimo , avrebbe provocata una furiosa tempesta di inevitabili disastri con danno gravissimo di questa Chiesa nell' ordine temporale , e politico non solo , ma ben anche , e molto più nello spirituale .

Ora penetrato da gravissimo cordoglio il Capitolo medesimo , che

un tal suo procedere , benchè da esso col cangiarsi delle circostanze immediatamente rivotato , abbia incontrato la disapprovazione di Vostra Santità , il Capitolo suddetto straordinariamente quest' oggi radunatosi , previo verbale avviso del Canonico Arcidiacono Giambattista Malabaila dato a ciascun dei Canonici a questo oggetto , d' unanime , e pieno consentimento , per quest' atto medesimo , con inalterabile profondissimo ossequio , e filiale obbedienza pienamente se stesso , ed ogni passata sua condotta Le sottomette , disapprovando tutto ciò , che meriti , e possa meritare la di lei disapprovazione .

Prostrato quindi ai piedi di Vostra Santità , mentre ha l' onore di offrirle il sincero tributo del suo più doveroso rispetto ai Sacri Canonici , e della perfettissima sua adesione ai veneratissimi oracoli , e disposizioni Pontificie , dalla Sovrana paterna bontà di Vostra Beatitudine invocando sopra di se , e de' membri sottoscritti un consolante sguardo di clemenza , umi-

lissimamente implora l' Apostolica  
Benedizione.

Vercelli dall' Aula Capitolare adi

14. febbrajo 1815.

*Gio. Battista Malabaila Cano-  
nico Arcidiacono.*

*Giuseppe del Carretto Canoni-  
co Preposito.*

*Francesco Alciati Canonico  
Mazzuro.*

*D. Carlo Gaetano Raza Ca-  
nonico.*

*Canonico Luigi Guala.*

*Canonico Francesco Antonio  
Azimonti.*

*Canonico Gio. Lorenzo Pellion.*

*Giuseppe Ceva di Roassio Ca-  
nonico.*

*Can. Lucio Antonio Olgiati.*

*Gio. Giuseppe Verga Canonico  
Teologo.*

*Carlo Felice Busca Canonico.*

*Gio. Domenico Prato.*

*Carlo Luigi Avogadro la Motta*

*Luigi Signoris Buronzo.*

*Francesco du Bettex.*

*Giuseppe Avogadro Canonico.*

*Francesco Crolla Canonico.*

*Giuseppe Rubino Romano Can.*

*Eusebio Balloco Canonico .*  
*Gio. Antonio Bertolone Can.*  
*Canonico Vincenzo Bignode .*  
*Canonico e Penitenziere Gio.*  
*Battista Bava.*  
*Giuseppe Villa Canonico .*  
*Antonio Bagotti Canonico .*

---

## BEATISSIMO PADRE

VICENZA  
 Capitolo della  
 Cattedrale

**I**l Capitolo della Cattedrale di Vicenza animato , come fu sempre , e lo è presentemente , dal più profondo ossequio , ed inalterabile adesione alla Santa Sede Apostolica Romana , si presenta umilmente ai piedi della Santità Vostra , ed espone sinceramente , che all' Epoca infausta , in cui un detestabile abuso di secolare autorità tendeva ad abbattere , se possibil fosse , i più sodi , ed inconcussi principj della Cattolica Unità , segnò Egli un Indirizzo all' Imperator de' Francesi , cui precedette il Verbale Processo , nell' uno , e nell' altro de' quali si approvava , ed encomiava ciò che meritavasi la

più solenne disapprovazione , e si esternavano insieme sentimenti , e voti , i quali sciaguratamente condur potevano a separare i membri dal loro Capo , e i figli dal loro Padre . Mentre il Capitolo di Vicenza inoltra al Trono di Vostra Santità quest' umile sua confessione , e si accusa di non avere in quella difficile circostanza imitati i gloriosi eroici esempj di vigore Sacerdotale , che risplendettero costantemente nell' ammirabile condotta di Vostra Beatitudine , dichiara nel tempo stesso , che il Processo Verbale fu tutto esteso dalla Prefettizia autorità , cui convenne usar forza , onde omettesse espressioni più avanzate , e che l'Indirizzo fu anch' esso estorto in momenti di confusione , ed in angustia di tempo , ignorando il Capitolo quale ne fosse il finale oggetto , poichè fu esso sfortunatamente tra i primi , che vennero imperiosamente eccitati a simili dichiarazioni . Protesta il sudetto Capitolo , che i sentimenti espressi in quello scritto erano ben diversi da quelli del suo cuore , poichè nutrì sempre, e nutrirà sino alle ceneri il fermo

proposito di una vera ubbidienza ,  
e di un sommo attaccamento alla  
Pietra fondamentale , ed al Pastore  
Supremo della Chiesa Cattolica . Il  
sincero rammarico de' Canonici di  
Vicenza di avere amareggiato l' ani-  
mo di Vostra Santità , l' ingenua  
confessione della loro debolezza , e  
le difficili circostanze di que' tempi  
infelici , danno loro fondata lusinga  
di ottenere dall' animo Vostro Cle-  
mentissimo , come vivamente implo-  
rano , un pieno perdono , il paterno  
Vostro affetto , e col bacio de' sacri  
piedi l' Apostolica Benedizione .

*Giambattista Clementi Canonico  
Arciprete*

*Azzo Sesso Canonico*

*Giulio dalla Tavola Canonico*

*Giuseppe Squarzo Canonico*

*Nicolò Panozzi Canonico*

*Alessandro Ghelliti Canonico*

*Francesco Franzan Canonico*

*Marco Antonio Chericati Cano-  
nico*

*Gian Francesco Malisoni Cano-  
nico*

*Tommaso Piovene Canonico*

## BEATISSIMO PADRE

**F**rancesco Millesi Vescovo di Vige-  
vano prostrato ai piedi di Vostra  
Santità confessa umilmente d' aver  
avuto la debolezza di spedire sotto  
il dì 11. febbrajo 1811. al Principe  
Eugenio già Vice-Rè del Regno d'Ita-  
lia un Indirizzo a di lui imperioso  
eccitamento dallo stesso Vescovo fat-  
to in quei tempi pericolosissimi, e  
di tanta agitazione, che forma il  
soggetto del suo dolore, e della sua  
più sincera desolazione.

VIGEVANO  
Vescovo.

Il Sottoscritto avendo in esso In-  
dirizzo detto, che prestava la sua  
adesione ai principj proclamati in  
quello del Capitolo Metropolitano di  
Parigi, si crede ora in dovere di  
ritrattare, come effettivamente ri-  
tratta semplicemente, e puramente  
l' Indirizzo stesso, non solo per  
l' inopportunità, ed incompetenza  
del medesimo, ma ancora come  
contenente principj contrarj alle leg-  
gi, ai diritti, ed alla santissima di-  
sciplina della Chiesa. Esso dichiara,  
che fu sempre di spirito, e di cuo-

*Tom. II.*

re, come promette di volerlo essere in avvenire sino alla morte sottomesso alle Costituzioni, e Brevi d' Alessandro VIII, Innocenzo XI, e Pio VI risguardanti la famosa dichiarazione fatta nel 1682 dal Clero Gallicano. E dichiara finalmente, che in ordine ai nominati dal Principe alle Chiese vacanti, si sottomette in tutto, e per tutto al disposto del Concilio Lionese II nel Canone IV, che comincia *Avaritiæ cæcitas*, ai Decreti del Tridentino, ed ai Decreti di Vostra Santità del 2. Dicembre 1810 scritto al Capitolo della Chiesa Metropolitana di Firenze.

Accetti, Beatissimo Padre, secondo i rari movimenti della sua innata clemenza l' espressioni della fiducia, colla quale insieme al suo Capitolo il sottoscritto Vescovo depone nel paterno suo cuore il proprio suo cordoglio, e l' amarezza del suo spirito pel fallo da lui commesso, e vaglia quest' atto di doverosa confessione, e ritrattazione a ridonargli la preziosissima sua grazia, a compartirgli l' Apostolica sua Benedizione, che genuflesso a' suoi

pieđi umilmente implora qual vero indubitato contrassegno del conseguito perdono .

Vigevano 13. febbrajo 1816.

*Uñno , Osseqñno , Obblñno , e Devñno  
Servo , ed Affñno Figlio in G.C.*

Francesco Vescovo di Vigevano .

(a) **S**orpresi li pochi Canonici della Cattedrale di Ceneda , <sup>CENEDA</sup>super- <sup>Dichiarazione</sup>stiti a mancanti , a vivi lor Confratelli , di veder reso pubblico colle stampe , come in nome lor presentato l' Indirizzo a Parigi de' 4. Marzo 1811. , si fanno un religioso dovere di dichiarare , che non fu quello un atto Capitolare , nel quale essi abbiano preso parte col loro voto , o colla loro sottoscrizione , e col protestare sinceramente , che i lor principj , e i lor sentimenti e furono , e sono , e saranno sempre tutt' altri da quelli , che immerita-

(a) Queste Dichiarazioni sono sopraggiunte dopo fatta la stampa del primo Tomo .

mente in quell' Indirizzo appariscono loro attribuiti.

Nato il Capitolo di Ceneda da rimoti secoli, ed istruito, e fermo nella sacra inviolabil massina, che *id est Dominicum, et verum, quod prius traditum; id autem extraneum, et falsum, quod posterius immissum* (1), ebbe in retaggio, e rispettò sempre la divozione debita *antiquitati, quæ prorsum non potest ab ulla novitatis fraude* (2) *seduci, ut ab iis sensibus non recederet, quis sanctos majores, ac patres nostros celebrasse manifestum est* (3).

Dietro perciò la scuola, e l'esempio degli antichi Padri, *qui sunt fontis Apostolicæ traditionis canales* (4) risguardò sempre il nostro Capitolo, e risguarda tuttavia la Santa Chiesa Romana, come quella, che fu fin dal suo nascere, e sarà sino alla consumazione de' secoli, *Ecclesia principalis, catholi-*

(1) Tertullianus c. 1. de Præscript.

(2) Petrus Ballerini de Potest. Sum Pont. cap. 5. de sera origine, et novitate opinionis, quam Bossuetus defendit circa auctoritatem Conc. Gen. sup. Pap.

(3) Vincentius Lirinensis c. 3., & 4. Commonit. I.

(4) Augustinus ex Cypriano l. 5. cap. 26. num. 5. de Bapt. contra Donatistas.

*cæ Ecclesiæ radi x , & matrix , unde unitas sacerdotalis exorta est (1) totius orbis Romani caput , unde in omnes venerandæ communionis jura dimanant (2) , natalis (3) , & indeficiens fons , unde prodeunt rivuli universim irrigantes orbem Christianorum (4) , Chiesa , alla quale per singular privilegio Ecclesiastici primatus cathedra divinitus est tradita , & perpetua soliditate fundata (5) ut ad eam perfidia non possit habere accessum (6) , e che perciò nulla prav itatis contagione maculata (7) & nunqua m a via veritatis in qualibet erroris parte deflexa (8) sola incorruptam patrum servavit hæreditatem (9) sola inviolata perman-*

(1) Cyprianus Epist. 45. & Epist. 55. , & lib. 1. de Unit. Eccl. edit. Baluzii .

(2) Ambrosius Epist. in noviss. Edit. Ven. XI. ad Gratianum , Valentinianum , & Theodosium Impp.

(3) Innoc. I. in Epist. ad Patres Conc. Carthag. in Cod. Can. Eccles. & Const. Apostolis 73. Oper. S. Leonis edit. FF. Ballerini cap. VII.

(4) Epist. a tribus Africa Conc. missa ad Theodorum Pap. & lecta in Concilio Martini I. ap. Baronium ad ann. 646. N. 3.

(5) S. Leo Serm. XIV. in Append. edit. FF. Ballerini alias xcvi.

(6) Epist. 55. Cypr. Edit. Baluzii.

(7) Gelasius Papa Epist. ad Anast. Imp. Cod. Can. Eccles. & Const. Apost. T. 3. Op. S. Leonis edit. F.F. Ballerini cap. 49 N. 4.

(8) Epist. Agathonis P. a Conc. Constantinop. VI. recepta ap. Baronium ad an. 681. N. 17.

(9) Hieronimus Epist. 57. ad Damasum Pap.

sit (1) ; Quindi la venerò , e la venera il nostro Collegio come *omnium Ecclesiarum matrem , & Magistram* (2) , ad quam propter potentio- rem principalitatem omnem Ecclesiam , & omnes qui sunt undique fideles necesse est convenire (3). Satis enim indignum est , quemquam vel Pontificum , vel ordinum subsequentium observantiam refutare , quam B. Petri sedem sequi videat , satisque conveniens est , ut totum corpus Ecclesie in hac sibi observatione concordet , quam illic vigere conspiciat , ubi Dominus Ecclesie totius posuit principatum (4).

In S. Pietro poi , che nella medesima Roma sublimavit Sedem , in qua come in unica Cathedra sedit prior (5) , & in qua etiam quiescere , & vitam finire dignatus est (6) ,

(1) D. Thomas in c. 16. Math.

(2) Nicolaus I. in Epist. ad Mich. Imp. ap. Baronium ad an. 865. N. 76. Conc. Later. sub Innoc. III. cap. 5. Conc. Trid. de Sacrif. Miss. c. 18. , & c. 3. de Extrema Unct.

(3) Irenaeus lib. 3. c. 3. contra hæreses.

(4) Præfatio in Can. Nicæn. ex Auctore collect. Can. Eccles. , & Const. Apost. T. 3. Ep S. Leonis edit FF. Ballerini , Gelasius P. Constit. univ. Episcopis in eodem Cod. Cap. LVIII. Can. VI.

(5) Optatus Millev. lib. 2. cap. 2. & 3. contra Parmen. S. August. l. 1. c. 51. contra litteras Petilian.

(6) Greg. M. in Epist. alias 37. in noviss. Ven. edit. 40. ad Eulog. Episcopum l. 7.

e che *sedi suæ indeficiens præesse non definit* (1), *ut in omnibus administrationis suæ protegat, & tueatur hæredes* (2), che finalmente a *Christo, qui petra est, petra factus* (3), *ab ipsa principali petra comunione virtutis sumpsit, & nominis* (4), *ut cæteris antelatus Discipulis* (5), *& cæteris Apostolis potentia, & auctoritate antepositus* (6) *totius Ecclesiæ clavum susciperet* (7) *omnes Sacerdotes, & pastores regeret* (8) *& Ecclesiæ columnas, idest Episcopos confirmaret* (9) *riconosciamo tutti co'prischi Padri* (10) *quel fermo, e da tanti Se-*

(1) S. Leo serm. de natali ipsius in edit. F.F. Baller. v. alias IV.

(2) Siricius Papa ad Himer. Tarracon. in pro Epist.

(3) Basilii Hom. 19. de Poen.

(4) Lib. de vocat. Gent. 2. c. 28. S. Greg. d. Epist. 40. lib. VII.

(5) Basilii Orat. 1. de peccato.

(6) Chrysostomus de Sacerdotio lib. 2. N. 2.

(7) Joan. Damascenus N. 9. Hom. de Transfig. Domini, & Chrysostomus Orat. 8. N. 1. adversus Judæos.

(8) S. Leo Serm. 14. in Edit. F.F. Baller. alias III. c. 2. de Nativ. ipsius.

(9) Athanasius in Epist. ad Felicem P. suo & Alex. Syu. nomine ap. Bellarminum de R. Pont. l. I. c. X.

(10) Petrus Ecclesiæ fundamentum Origenes Hom. 1. in Exod. N. 4. Tertull. de Præscript. c. 12. Greg. Nazianzenus Orat. 26. N. 27. Augustinus Serm. 16. de Sanctis, Hilarius in c. 16. Math. Chrysostomus in illud Apostoli dictum, hoc autem scitote N. 4. Ambrosius de Fide lib. 4. cap. 5. N. 16. Cyrillus in Joan. l. 1. c. 2. Epiphanius in Anagorato, S. Leo Serm. 4. cap. 2.

coli stabile , e a tante prove per nuovo , e ancor vivo splendor luminoso , immobile fondamento , *quod totius operis Christiani compagem , molemque continet* (1) *& cujus firmitas , quæ nullis impulsionibus qua- teretur , & in qua omnium fortitudo muniretur per Christum ipsi tributa* (2) *in suos quoque se transfudit hæredes* (3) *in quibus vivit , & præsidet , & præstat quærentibus fidei veritatem* (4) .

Tanto più si conforta in questi fondamenti de'suoi principj il nostro Capitolo , quanto che risguardando nella S. Sede Romana , e ne' di lui successori il medesimo Principe degli Apostoli , *qui in accepta fortitudine petrae perseverans , suscepta Ecclesiae gubernacula non reliquit* (5) può vieppiù ripetere col Salmista , *sicut vidimus , sic vidimus* (6) , che questi eminenti , e singolari lor privilegj *nullis Synodi-*

(1) S. Maximus Hom:4: de Petro Apost:

(2) S. Leo Serm. IV. alias III. de Nat. ipsius.

(3) S. Leo Serm. V. alias IV. c. 4.

(4) Petrus Chrysologus in Epist. ad Eutichetem inter Leoninas N. 25.

(5) Leo Serm. III. alias II. de Nat. ipsius c. 3. serm. 96.

(6) Ps. 47. v. 7. & ibi Bellarminus , Calmet &c.

*cis constitutis, sed Evangelica voce Domini (1), & Christi ore in B. Petro firmata, antiquitus observata, a sanctis universalibus Synodis celebrata, atque ab universa Ecclesia jugiter venerata, trahi possunt, infringi possunt, sed nullatenus minui, nullatenus evelli, nullatenus transferri, nullatenus commutari (2).*

Quindi concordi, ed unanimi ripetiamo in riverenza alla S. Sede Romana, che sopra di essa *in ipsa Apostolicæ petræ arce fundata (3), præterquam non est stabilis ulla constructio (4), ædificatam Ecclesiam scimus, & ei tamquam Petri Cathedræ consociamur (5), e in divota obbedienza al S. Padre, quem in illo honoramus, cujus vice Ecclesiam gubernant (6), & cujus dignitas in hærede non deficit (7), supplicia-*

(1) Gelasius P. in Dec. de lib. Apō. apud Gratianum dist. 21. c. 3. & apud Baronium ad An. 494. N. 20.

(2) Nicolaus L. in Epist. ad Mich. Imp. apud Baronium ad An. 865. N. 87. Gelasius ad Anastasium Imp. epist. 1. 2. S. Leo Epist. 104. alias 78: cū in edir: FF: Baller:

(3) S. Leo serm. III. al. II. Cap. 4. de Nat. ipsius.

(4) Idem Leo Epist. 104. al. 78. c. 3.

(5) Hieronymus Epist. 57. ad Damasum.

(6) S. Leo Serm. III. al. II. c. 4. Greg. M. Epist. al. 33. in noviss. edir. Ven. 48. c. 23.

(7) S. Leo d. Serm. III. al. II: August: cont: Epist: fundam:

mo ossequiosi , *quamquam nos ejus terreat magnitudo , invitat tamen humanitas* (1) , che si degni di permettere , e di aggradire , che Ei , *sicut Ecclesiae membra sancto Capituli nostro vocibus , piisque praeconis nos exhibeamus* (2) .

Ceneda 29. Luglio 1816.

*Gio: Battista Zava Canonico  
Decano.*

*Niccolò Dottor Nardi Canonico  
Teologale.*

*Giovanni Dottor Cristofoli Ca-  
nonico Penitenziere.*

*Leon Canonico Eugerio.*

*Antonio Canonico Bortoluzzi.*

*Cammillo Canonico Melsio.*

(1) Hieronymus Epist. 57: ad Damasum:

(2) Acta Concilii Gen: Ephesini ap: Baronium ad an-  
431: N:31:

## BEATISSIMO PADRE

**C** omparve ne' pubblici fogli , fatto imprimere dal cesato Governo , e poscia ristampato nella Raccolta degl' Indirizzi in Milano , presso Giuseppe Maspero 1811. , un Indirizzo portante la mia sottoscrizione , e l' adesione del mio Capitolo della Basilica Lauretana colla data dei 14. Febbrajo 1811.

LORETO  
Vescovo, e Ca-  
pitolo .

Per reddere giustizia alla verità , e pel decoro di questa Sede Vescovile dobbiamo dichiarare , che nell' Indirizzo così pubblicato sono state fatte delle sostanziali alterazioni , e de' cangiamenti , che esprimono un' adesione all' Indirizzo di Parigi contro l' espressa intenzione , ed esternata volontà non solo di me ; ma eziandio del suddetto mio Capitolo . Quindi noi condanniamo questo Indirizzo per la incompetenza di un tale atto , e per tutto ciò , che rigetta in esso , e condanna la Santa Romana Chiesa Madre , e Maestra di tutte le Chiese .

Protestiamo inoltre , che non ostante tutte le arti , e tutte le vio-

lenze più volte usate da quel Governo contro di noi, siamo mai sempre stati, come lo siamo di mente, e di cuore devoti, obbedienti, ed attaccatissimi alla Sagra Persona di Vostra Santità, ed abbiamo sempre riprovata la Dichiarazione delle quattro proposizioni del Clero Gallicano del 1682., nel senso, e modo, in cui hanno su tal proposito parlato i Predecessori di Vostra Beatitudine.

Dichiariamo, che dal momento, in cui vennero a notizia nostra i Brevi di Vostra Santità diretti all' Arcidiacono Averardo Corboli di Firenze, e ad altri; noi gli abbiamo ricevuti, ed accolti con quella venerazione, e sommissione, quale si deve dai veri Figli della Chiesa, e che non abbiamo pensato, nè penseremo giammai diversamente da quanto la Santità Vostra, e i di Lei Predecessori, i Romani Pontefici, hanno insegnato, decretato in tutto, e per tutto, e specialmente in tali materie.

Prostrati però a piedi della Santità Vostra, umiliamo questi nostri sinceri sentimenti, che colla grazia di Dio speriamo di conservare fino

alla morte ; col nostro intenso dispiacere , e rammarico di aver data occasione , sebbene involontariamente , a qualunque mala impressione fatta negli animi de' Fedeli per l'Edizione del mentovato Indirizzo, avendo di tali nostri sentimenti già data una prova non equivoca , anche nell'epoca stessa del cessato Governo col far giungere al Vice-Re di allora una formale disapprovazione di quell' Indirizzo così stravisato , e del ricevuto aggravio colle pubbliche stampe .

Colla più viva fiducia , che la Santità Vostra si degnerà accogliere nella paterna sua clemenza quanto abbiamo esposto , imploriamo umilmente sopra di noi , e sopra l' intera Diocesi l' Apostolica sua Benedizione .

Della Santità Vostra

Loreto 24. Agosto 1816.

*Uini, Dñi Obblñi Servitori, e Sudditi*

Stefano Vescovo di Loreto , e

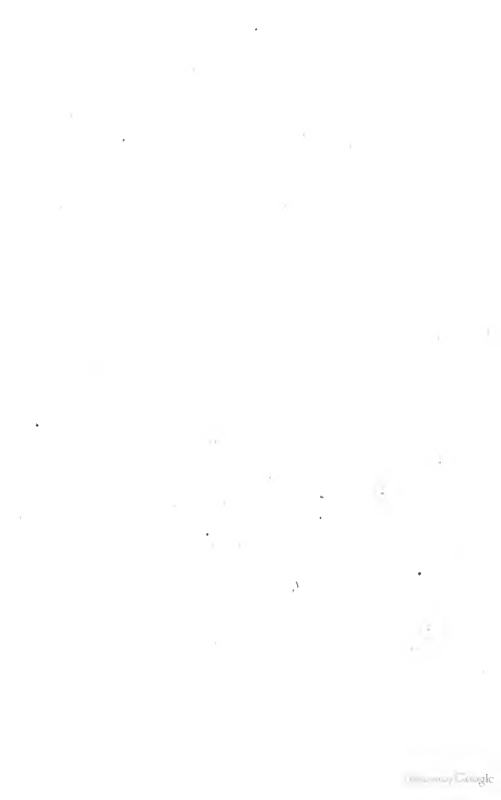
Recanati .

Arcidiacono Antonio Maria Borghi

Vicario Generale ,

Primicerio Antonio Maria Buzj

Federico Tesoriere Pignotti ,



# APPENDICE

IN CUI

SI RIPORTANO

GLI ATTI

*Di alcuni altri Capitoli  
in questa materia*

In Nome di Dio Amèn

*Questo dì 20. Febararo 1811.*

**C**onvocato, ed adunato il Capitolo nelle solite forme, e luogo, a cui intervennero li Rrni Signori Arcidiacono Pasquale Mancini, Proposto Girolamo Rombolotti, Priore Luigi Paitelli, e li Rrni Signori Canonici Angelo Pierini, Domenico Penitenziere Dini, Giuseppe Teologo Motta, Maurizio Craziani, Luigi Bombolotti, Angelo Meriggioli, Cia-

S. ANGELO  
IN VADO

cinto Sartini, Antonio Tommasini, Antonio Ridarelli, Giuseppe Curzi, Francesco Graziani in Minoribus, ed io infrascritto Segretario, Assente l' Arciprete per essere vacata la Prebenda.

Invocato il Divino aiuto colle solite preci ec. il R. no Sig. Arcidiacono fece ostensibili due lettere di Sua Eccellenza il Sig. Commendatore Casati Prefetto d'Ancona, la prima del 10. Febbraro, l'altra del 15. detto 1811., quali qui si registrano de verbo ad verbum.

## REGNO D' ITALIA

*Ancona li 10. Febbraro 1811.*

Il Prefetto del Dipartimento  
del Metauro

Al Capo dell'insigne Capitolo  
della Cattedrale di S. Angelo  
in Vado.

**V**ersato nella Storia Ecclesiastica, e conoscitore delle competenze Metropolitiche, e Vescovili, avrà sicu-

ramente gustato le dichiarazioni recentemente espresse dalli Capitoli Metropolitani di Parigi, e di Firenze nelli due Indirizzi, che il Giornale Italiano riportò nelli Num. 14. e 34. : il primo in data 6. Cennaro, ed il secondo in data 16. detto. Nel Num. 37. del citato giornale ufficiale avrà altresì rilevato due simili Indirizzi de' Capitoli delle Chiese di Novara, e di Udine. Mi è noto, che varie pari dichiarazioni hanno umiliato a S. A. I. il Principe Vice Rè parecchi altri Capitoli Cattedrali del Regno; quindi premuroso, che codesto ragguardevolissimo Collegio Canoniale, se non fu fra i primi, abbia da evitare almeno il motivo di sorpresa, che potrebbe offrirsi a S. A. I. il Principe Vice Rè per soverchio ritardo a manifestare sentimenti analoghi a quelli, che sonosi già espressi, la prego a radunare le Dignità, e li Signori Canonici suggerendo loro la stesa d' un Atto, che sarà certamente aggradevole a S. M., e che dietro i sani principj già ampiamente diffusi, ed adottati da Ragguardevolissimi Prelati, confermi l' opinione, che ha il pubbli-

co , ed il Governo della dottrina , e saviezza , distinguenti cotesto Capitolo . Convorrà chiudere l'Atto pregando S. A. I. a metterlo sotto gli occhi dell' Augustissimo Sovrano .

Impaziente di ricevere tale carta , che rassegnerrò indilatamente all' A. S. ho l' onore di protestarle la maggior mia stima , e considerazione .

G. Casati Ciunnone .

Tenore d' altra Lettera .

## REGNO D' ITALIA

*Ancona li 15. Febbraro 1811.*

Il Prefetto del Metauro Commendatore dell' Ordine della Corona Ferrea Barone del Regno .

Al Capo dell' Insigne Capitolo della Cattedrale di S. Angelo in Vado .

**I**n seguito alli Indirizzi citati nella mia lettera 10. andante altri ne ha riportato il *Giornale Italiano* . An-

che il Capitolo di Macerata, debbo positivamente assicurarla, che ha con espressa Staffetta rassegnato a S. A. I. il Principe Vice-Re dichiarazioni del tutto conformi a quelle già note, e suggerite da vero attaccamento al bene del Cattolicismo. Aggiungo, che altri Capitoli stan per prendere non dissimili conclusioni. Pertanto mi fo premura di raccomandarle nuovamente ad influire con zelo, ed attività all'esito dell'insinuazione fattale. La prego d'immediato riscontro, ed ho l'onore di protestarle la maggiore mia stima, e considerazione.

G. Casati.

Lette le suddette due Lettere con tutto il rispetto ad alta voce, ed i Giornali indicati, il Signor Arcidiacono interpellò tutti li Signori Congregati del loro sentimento, per rispingerlo al prelodato Sig. Prefetto; quali dopo mature riflessioni fatte, d'unanime consenso, giacchè ad uno ad uno interpellati, dissero, che non potevano aderire alle proposizioni, che in esse si ricercano, perchè in sostanza contene-

gono Dottrine riprovate anche dal loro Autore, che ne fece solenne Ritrattazione, e siccome fu dello stesso parere, anche il sudetto Sig. Arcidiacono, fu questo pregato di rispondere a dette lettere con tutta la sommissione, e stima ne' termini surriferiti, facendo capire il rammarico, che aveva il Capitolo di non potere aderire alle insinuazioni delle medesime. E rese le debite grazie, fu licenziato il Capitolo.

Antonio Can. Marelli Segretario.

*Copia della Risposta data a S. E.  
il Sig. Prefetto d'Ancona.*

## REGNO D' ITALIA

*S. Angelo in Vado 20. Febbraro 1811.*

L' Arcidiacono prima Dignità  
del Capitolo di S. Angelo in Vado

Al Sig. Commendatore Prefetto  
del Metauro . .

**P**er dare evasione al pregiato Foglio segnato nel dì 10. Febbraro

Num. 228. ho radunato nel giorno d'oggi doppo il Vespro tutti questi Signori Capitolari , a' quali ho letta la sua pregiata Lettera , dopo avere fatto passare nelle loro mani i Foglietti indicatimi nella mentovata sua Lettera . Le confesso ingenuamente la costante devozione , e rispetto , che tutti , e singoli portano alla Persona dell' Augusto Sovrano , e l'esatta soggezzione alle di lui Ordinanze . Nulladimeno tutti , e singoli con sommo dispiacere , e comune rammarico non hanno potuto aderire alle proposizioni , benchè ammesse da altri rispettabili Capitoli . Perchè in sostanza contengono dottrine riprovate , anche dal loro Autore , che ne fece solenne ritrattazione . Perciò ad onta del genio , e della sincera brama di compiacere il Sovrano , non hanno potuto vincere il dettame della propria coscienza . Lochè non può dispiacere al Giusto , al Grande , e amante della rettitudine ; poichè quando i Sudditi hanno la pace della propria coscienza , debbono necessariamente nudrire nell'animo la vera ubbidienza al Sovrano , che consiste non tanto nell'ese-

cuzione de' comandi , quanto nella conformità dell'interno volere . Ardisco Sig. Commendatore Prefetto di supplicarla anche a nome de' miei Colleghi , a far sì , che benignamente sia ricevuto questo nostro Atto , che sarà sempre accompagnato dalla più perfetta venerazione , e dal più profondo rispetto verso l'Augustissimo Monarca .

Ho l'onore d'attestarle la mia più distinta stima , e verace ossequio .

*Mancini .*

*Marelli Canonico Segretario.*

*Adi 10. Marzo 1811.*

Convocato di nuovo , ed adunato il Capitolo nelle solite forme , e luogo , a cui intervennero li R<sup>ni</sup> Signori Arcidiacono Mancini , Proposto Rombolotti , Priore Paitelli , e li R<sup>ni</sup> Signori Canonici Pierini , Penitenziere Dini , Teologo Motta , Luigi Rombolotti , Meriggioni , Sartini , Tommasini , Ridarelli , Curzj , Graziani Juniore *in Minoribus* , ed io infrascritto Segretario . Assente il R<sup>mo</sup> Sig. Canonico Maurizio Graziani Seniore , ed assente altresì il R<sup>mo</sup>

Sig. Arciprete per essere la Prebenda vacante.

Invocato il Divino ajuto &c. il Rmo Sig. Arcidiacono fece ostensibile una lettera di S.E. il Sig. Barone Commendatore Casati Prefetto d'Ancona in data li 5. Marzo 1811., che qui si registra *de verbo ad verbum*.

## REGNO D' ITALIA

*Ancona 5. Marzo 1811.*

Il Barone Giuseppe Casati Commendatore dell'Ordine della Corona Ferrea Prefetto del Metauro.

*Al Sig. Arcidiacono Prima Dignità del Capitolo di S. Angelo in Vado.*

Il Foglio 20. Febbraro suppone a S.M. l'Augustissimo Sovrano intenzioni, che non si potevano supporle senza fare oltraggio al suo carattere. Per qual modo poteva il Capitolo confessare costante divozione, e rispetto al Maggiore de' Monarchi, e ritenere nel tempo stesso, che S. M. ami l'adesione a *Dottrine riprovate*. Il quesito che occupa li spiriti in

questo momento , il solo nel quale il Capitolo avrebbe dovuto esternare un opinione se ne ha una buona , e ragionevole , è questo . *E' vero che sia più utile il ricorrere alle antiche discipline in tutto ciò , che hanno prescritto durante undici Secoli , intorno all' istituzione de' Vescovi , che di lasciare senza Pastori un gran numero di Diocesi?* Tal questione è così semplice , che essa non potrebbe essere imbrogliata , e risolta in un modo contrario , che da falsi spiriti evidentemente nemici del Governo , e della Religione stessa . S.M. non vuol esser *compiaciuta* , come il Capitolo si è malamente espresso . Niuno è obbligato a fare Indirizzi , perciò ho rassegnato al Governo per notizia il citato foglio 20. Febbraro . Ma tutti i Vescovi , e tutti i Capitoli del Regno hanno già esternato i loro sentimenti in una maniera uniforme agli interessi della Chiesa , e lo hanno fatto di proprio impulso . Lo ha fatto anche il Capitolo d'Imola , il cui Vescovado è ritenuto da Sua Santità . Può esserle noto Sig. Arcidiacono , che varj Capitoli ne' nostri nuovi Dipartimenti

si sono conformati a quelli delli antichi Dipartimenti . Debbo accertarla, che con più Indirizzi di Capitoli esistenti nel Metauro hanno soddisfatto ai loro doveri . Il Giornale Italiano non ha per'anco riportato le Dichiarazioni subordinate a S.A.I. E'lecito al Capitolo di S. Angelo in Vado ambire la trista gloria d'essere il solo contro tutti ? Non si richiederà il suo parere , quando si tratterà di pronunciare definitivamente sulla grande questione , che in oggi si agita . Ma perchè pretendere , che in codesto Capitolo sia unicamente ragionata l'opposizione contro il bene della Chiesa , e dello Stato ?

Penso , che la risposta del giorno 20. siasi mal maturata . Vorrei , che nessuno de'miei Amministrati avesse ad incontrare la disapprovazione di S.A.I. Perciò la prego Sig. Arcidiacono , a determinare co'di lei Colleghi la pronta emenda della precipitata illusione , ed inganno , in cui cotesto Capitolo è caduto .

Non le tacerò confidenzialmente , che il presente eccitamento proviene da alcuni riflessi , che mi ha fatto lo zelo di codesto Sig. Giudice

di Pace con lettera 2. Marzo oggi ricevuta . Potrei essere rimproverato dal Governo , ritoccando un argomento gravido di disgusti in faccia al Regno , e forse irreparabili per costesto Capitolo . Esorto la di Lei saviezza , e de'suoi Colleghi ad approfittare della nuova apertura , che mi sono indotto di farle , nel mentre l'accerto , che impiegherò rispettosa supplica , per indurre la bontà di S.A.I. a ritenere , come non avvenuta la ripetuta risposta del 20. Febbraro.

Attenderò con espressa Staffetta l'esito , ed ho l'onore di protestarle distinta stima , e considerazione.

*G. Casati.*

Letta la suddetta lettera con tutto il rispetto , e ad alta voce , tutti li Signori Congregati d'unanime sentimento risolsero rispondere alla medesima , come qui sotto apparisce.

## REGNO D'ITALIA

L'Arcidiacono Prima Dignità del Capitolo di S. Angelo in Vado.

11. Marzo 1811.

A S.E. il Sig. Barone Giuseppe Casati  
Commendatore della Corona  
Ferrea Prefetto del Metauro.  
*Ancona.*

Io, ed i miei Colleghi componenti il Capitolo Cattedrale di S. Angelo in Vado, ci protestiamo gratissimi alla bontà, che l'E.V. si è degnata avere per tutti noi. Ma fatte le dovute considerazioni sopra lo scritto dei 20. Febbrajo prossimo passato all'E.V., e dalla suddetta manifestato al Governo, e segnatamente a S. A. I. il Principe Vice Rè, ponderata la Lettera della stessa A.S.I. diretta a Monsignor Arcivescovo d'Urbino, in cui si asserisce di non aver chiesti Indirizzi, e che avrebbe fatto meglio quel Capitolo Metropolitano tacendo, che esprimendo i suoi sentimenti: Lo che si conferma nella pregiata sua a

me diretta , ha creduto meglio astenersi da ogni ulteriore Indirizzo , e molto più considerata la variazione , ed oscurità degl'Indirizzi già avanzati da varj Capitoli a S.A.I. , stima questo Capitolo , che la sua fermezza sia dettata dalla prudenza , e dallo spirito di Religione. Forse sbaglierà , ma non sbaglia certamente nel protestare di nuovo il suo rispetto profondo , e sommissione al Monarca , siccome la gratitudine all'E.V. cui ho l'onore d'attestare il mio verace ossequio , e rispetto.

*Mancini.*

*Marelli Can. Segretario.*

E per non esservi altro da discorrere fù licenziato il Capitolo.

*Antonio Canonico Marelli Segretario.*

## REGNO D'ITALIA

In Nome di Dio così è in verità.

*Cagli 20. Marzo 1811.*

**C**ongregato il Capitolo de' Signori Dignitarii, e Canonici di questa Venerabile Chiesa Cattedrale nella Sacrestia di sua residenza previo il solito invito del Sig. Sacrestano, ed il consueto suono della Campana ad esso intervennero i seguenti Signori Prospero Giuseppe Albertini, Arcidiacono Agostini, Giovanni Teologo Sasselli, Pietro Buoni, Pietro Ugo-  
linucci, Angelo Pellegrini, Francesco Fioravanti Penitenziere, Francesco Pescelacci, Pier Luigi Lucarelli, Vincenzo Sasselli, Filippo Biscaccianti, Domenico Benincasa, Vincenzo Buoni, e Pietro Valcelli.

CAGLI

Nel qual Capitolo i Signori Proposto Albertini, e Canonico Fioravanti fecero noto ai Signori Congregati, che la mattina dei 17 corrente furono chiamati in Gubbio da quel Sig. Vice-Prefetto, da cui per ordine

Prefettizio furono interessati di far conoscere a questo Capitolo , che avendo già la maggior parte de' Vescovi , e Capitoli del Regno aderito all' Indirizzo del Capitolo Metropolitano di Parigi , stimava utile , e proficuo , che anche questo si uniformasse inviando un' Indirizzo al Commendatore Prefetto , perchè fosse inoltrato a Sua Altezza Imperiale il Principe Vice-Rè . Esposero in fine di essersi incaricati di far conoscere queste premure del Sig. Vice-Prefetto a questo Capitolo , e di rimetter a lui al più tardi domani il risultato della nuova deliberazione in proposito , che pregarono a voler addottar oggi in questa Congregazione Capitolare .

Dietro la qual proposizione i Signori Canonici come sopra congregati , richiamato l' affare a seria discussione , ed esame , entrando meglio , dietro nuovi schiarimenti nella quistione , furono di unanime parere , che debba presentarsi a Sua Altezza Imperiale il Principe Vice-Rè per organo del Sig. Commendatore Prefetto di questo Dipartimento un Indirizzo del seguente tenore .

*Altezza Imperiale, e Reale*

Il Capitolo di questa Cattedrale si riconosce in debito di confessare inerentemente ai Sacri Canonì, che siccome la Giurisdizione Vescovile non vien mai meno, così nella vacanza delle Sedi ricade nel Corpo del Capitolo, il quale non potendo esercitarla per se medesimo, la deve trasmettere in un soggetto da eleggersi dentro il termine perentorio di otto giorni, da cui per facoltà del Capitolo non è più trasferibile ad altri. Questa Giurisdizione del Vicario Capitolare va a cessar subito, che dal Sommo Romano Pontefice venga istituito il nuovo Vescovo al governo della Vedova Chiesa. Fermi su i divisati nostri diritti, gli conserveremo sempre intatti a meno, che il Sommo Romano Pontefice non faccia cambiamento su questa Disciplina.

Degnisi, la supplichiamo, l'Altezza Vostra Imperiale e Reale di far pervenire al Trono di Sua Maestà Imperiale, e Reale questi nostri sentimenti uniti alla più leale, e perfetta umiliazione, mentre noi abbiamo

il distint' onore di protestarci col più profondo ossequio , e rispetto .

Il Sig. Canonico Pietro Buoni dichiarò non potersi uniformare al suddetto Indirizzo , perchè niente conforme a suo giudizio alle viste del Governo , ed opinò piuttosto , che debba farsi un Indirizzo in massime conforme a quello del Capitolo di Parigi , e di Firenze .

Sieguono le sottoscrizioni di ciascuno degli altri Canonici fatte di proprio pugno .

Questo steso Indirizzo , perchè non piacque al Sig. Comm. Prefetto fu subito respinto .

## REGNO D' ITALIA

In nome di Dio così è in verità

*Cagli 23 Febrajo 1811.*

Congregato il Capitolo de' Signori Dignitarii , e Canonici di questa Venerabile Chiesa Cattedrale nella Sacrestia di sua Residenza , previo il solito invito del Sig. D. Pasquale Cavattini Sacrestano , e il consueto suono della Campana , ad esso intervennero i seguenti Signori

Proposto Giuseppe Albertini , Arcidiacono Agostini , Giovanni Teologo Sasselli , Pietro Ugolinacci , Angelo Pellegrini , Francesco Fioravanti Penitenziere , Francesco Pescelacci , Pier Luigi Lucarelli , Vincenzo Sasselli , Filippo Biscaccianti , Domenico Benincasa , Vincenzo Buoni , Pietro Valcelli .

Assente il Canonico Pietro Buoni conforme riferì il Sig. Sacrestano .

*Nel qual Capitolo fu fatta la seguente proposta :*

Fin sotto il giorno 18 corrente si fece conoscere la Richiesta fatta dal Sig. Prefetto di questo Dipartimento. Si è procurata la Copia degli Articoli inseriti nel Giornale Italiano , che s'cita dal Sig. Prefetto nella sua Ordinanza , e di cui si fa lettura ad intelligenza , e norma de' Signori Congregati . Essendo urgente il determinarsi , giacchè il Sig. Prefetto con altro foglio 15 corrente , che pur si legge , torna a far nuove premure , si propone alle Signorie Loro di risolvere ciocchè stimeranno del caso .

In sequela della qual proposta ,

fattesi dai Signori Congregati le più mature riflessioni , unanimemente dichiararono , e deliberarono , come siegue .

Mediante la lettura , che ora ci è stata fatta degli estratti del Giornale Italiano , noi siamo venuti a conoscere , che gl' Indirizzi insinuati dal Signor Commendatore Prefetto hanno per iscopo il dichiarare , che ancor noi membri componenti questo Capitolo intendiamo uniformarci a professare la dottrina del Clero Gallicano contenuta nelle notissime quattro proposizioni addottate sin dall' anno 1682.

Noi proviamo tutto il dispiacere di non poter aderire a questo eccitamento governativo . Il nostro rifiuto non deriva da spirito di opposizione alle mire del Governo ; è basato piuttosto sopra i doveri i più sacri , proprii del nostro ministero : imperciocchè la Chiesa Cattolica , Apostolica, Romana , Madre universale con le sue Costituzioni ha comandato una disciplina totalmente opposta alle massime contenute nelle proposizioni anzidette , sin qui mai ricevute dal Clero Italiano , a differenza

della disciplina stabilita dalle succitate Costituzioni Apostoliche sino ad ora pienamente osservate ; e delle quali ciascun di noi nell'essere istallato nel possesso della rispettiva Prebenda Canonica espressamente promise , e giurò esatta osservanza . Quindi il deviar ora dai principii già professati così solennemente importerebbe un grave detrimento alle nostre coscienze , e indurrebbe un grave disordine , qual'è quello che noi ci faressimo arditi di distruggere la disciplina della Chiesa Romana Madre , e Maestra di tutte le Chiese per introdurne una nuova , cosa , che è di competenza soltanto della Chiesa medesima .

Noi confidiamo , che il Sig. Commendator Prefetto con la di Lui saviezza discenderà facilmente nella massima della ragionevolezza del nostro rifiuto , basato sopra i più solidi motivi di dovere , e di Religione , e preghiamo il Sig. Proposto di far conoscere al Sig. Commendatore Prefetto questa rispettosa nostra deliberazione .

Sieguono le sottoscrizioni di ciascun Canonico fatte di proprio pu-

gno , mancante la sola del Canonico  
Pietro Buoni malato ec.

---

## J E S I

*Rifiuto del Capitolo Cattedrale alla  
proposta fattagli dal Prefetto di  
Ancona affinchè aderisse all'  
Indirizzo di Parigi .*

**A**bbiamo letto a questi dì , ed  
abbiamo meditato colla più severa  
riflessione , e con quella maturità  
di giudizio , di cui siamo capaci  
l' Indirizzo , che la Chiesa Metro-  
politana di Parigi ha presentato a  
Sua Maestà l' Imperatore , e Rè .  
Noi non possiamo dissimulare , che  
i principj , da quali parte , e le con-  
seguenze , che se ne vogliono de-  
durre , allontanano per quello , che  
a noi ne sembra , da quel vincolo  
di Unità , che forma la mutua com-  
municazione ne' membri al loro Ca-  
po , delle Chiese particolari al Capo  
della Chiesa universale , e che è  
la pietra angolare , su cui posa la

**Costituzione della Chiesa Cattolica.**

*Una est Ecclesia a Christo Domino super Petrum origine unitatis, & ratione fundata* (Cyprianus Epist. 70. ad Januar.) e quell' insigne luminare della Chiesa di Affrica ripete tante altre volte questa istessa unità nel libro *de Unitate Ecclesiae = Primatus Petro datur, ut una Christi Ecclesia, & Cathedra una monstretur. Bono unitatis, ut unitatem fundaret ex uno*, dicono i Santi Ottato e Paciano.

Questa è la voce di tutta la tradizione, di cui n'è anche un rispettabile organo il Primo Padre della stessa Chiesa Gallicana S. Ireneo, il quale dal Primato dato a S. Pietro, e che rimane sempre ne' Successori suoi, come protesta l' illustre Bossuet, ripete la necessità, che hanno tutti i Fedeli di unirsi colla Chiesa Romana = *Ad hanc Ecclesiam propter potentiorum principalitatem necesse est omnem convenire Ecclesiam* = ( lib. 3. advers. hæres. cap. 3. ) Egli è a questa Cattedra di Unità, che questa nostra Chiesa Cattedrale sempre unita al proprio legittimo Pastore

concordemente ferma , ed attaccata aderisce .

Questi principii sagri Canonizzati fin da priimi tempi da tutte le Chiese , e da quella istessa di Francia adunata anche in tante Assemblee , formano un diritto imprescrittibile della Potestà del Capo della Chiesa Romana , e di un inviolabil obbligo in tutte le altre , d'essere riuniti ne' vincoli della Fede , e della Carità . Fu per mantenere l' Unità del Governo Ecclesiastico , e consolidarlo in una Chiesa diffusa sopra tutta la terra , e la quale doveva formarne di tante membra sparse un sol tutto , che Gesù Cristo rivestì il suo Capo di un Primato di Giurisdizione , che colla Autorità sua le tenesse sempre attaccate le une alle altre , e tutte al loro Capo ; e la sacra Antichità per oracolo di S. Girolamo non ci addita un altro mezzo a prevenire una disgraziata scissione delle Chiese particolari dalla Chiesa loro Originaria . *Unus de dno-decim electus est , ut Capite constituto schismatis occasio tolleretur .* Hier. advers. Jovin.

Dietro a questi fondamenti di

verità inconcusse , noi non possiamo riconoscere altra Chiesa , le di cui regole ci sia permesso di seguire , fuori che quella , che è la sola Apostolica , Madre , e Maestra di tutte le altre , nè sentire la voce di altro Capo , che del Sommo Pontefice . L'adesione alle massime adottate da qualunque altra Chiesa , quantunque rispettabilissima , che non siano munite della sanzione del Capo della Chiesa , distruggerebbe quell' ordine prefisso da Gesù Cristo , per mantenere l' integrità della fede , e la concordia della carità , e rovescierebbe da fondamenti tutto il glorioso edificio .

Su di questo solido principio di Cattolica verità si sono stabiliti i Concordati fra Leone X , e Francesco I , e fra Pio VII , ed il primo Console della Republica Francese , ora Imperatore , e Re , riguardo all' Istituzione Canonica de' Vescovi , che solo può dare il Sommo Pontefice .

Ma un obbligazione egualmente grave di esser fedeli , ed obbedienti alla Santa Sede , di conservare , e di mantenere illesi i Dritti , i Statuti , le ordinazioni , i privilegj c' im-

pone strettamente il Sacramento del giuramento, che ognuno de' Capitolari emette ne' rispettivi possessi. Egli è questo per noi un dover sacro, che nessun titolo, e nessuna circostanza potrà mai permetterci di violare.

Ella è troppo saggia, ed illuminata Sig. Commendator Prefetto, per conoscere sopra ogn'altro mai, quanto questi dottrinali, sentimenti, e rilievi, che abbiamo l'onore di unanimemente presentarle, vagliano a giustificare quella per noi amara renuenza alle ripetute obbliganti sue insinuazioni, renuenza, che sola c'ispira l'onore del Capitolo, l'attaccamento ai nostri sacri doveri, e l'adesione, e fermezza a que' principj d'unità, che ci legano alla Chiesa, ed al suo primo Pastore.

Noi portiamo la più viva fiducia, che questi medesimi sentimenti non ci abbiano a demeritare quella bontà, che Ella degna mostrarci, come per parte nostra la preghiamo d'assicurarsi, che ci pregieremo sempre conservare verso la sua degna persona quella rispettosa stima,

ed ossequio , con cui abbiamo l'onore di rassegnarci.

Jesi 23. Febbraro 1811.

*Il Priore , e Canonici della Cattedrale .*

*L'anno del Signore 1811 ,  
e li 21 Febbrajo*

**N**ella Sala del Venerabile Seminario , in deficienza dell'Aula Capitolare per la Fabbrica della Cattedrale , premesso il solito suono di Campana , anche la sera precedente ; giusta il solito , si adunarono li Signori Dignità , e Canonici tutti componenti il generale Capitolo , ed a cui intervennero li seguenti

URBANIA

*Rm̃i Signori*

Arcidiacone Francesco Zucchi ,  
Arciprete Antonio Papi , Primicerio  
Antonio Zucchi , Decano Nicola Angeloni , Teologo Angelo Bartolini ,  
Can. Giuseppe Papi , Can. Dottore Nicola Boscarini Gatti Vicario Generale , Can. Luigi Leonardi , Can. Carlo Gatti , Can. Francesco Peri , Can. Domenico Lombardelli , e me Segretario Can. Alessandro Babucci .

Recitate indi dal detto Sig. Arcidiacono ( in mancanza del Proposto , prima Dignità per morte di quella seguita ) le solite preci per implorare l' ajuto di Dio , rappresentò , come in seguito de' replicati inviti fatti dal Sig. Commendatore Prefetto , e segnatamente con due lettere una sotto li 10 corrente Num. 228 , e sotto li 15 detto l' altra , che quì in fine si registrano (a) , e che visti ancora diversi indirizzi di molti Prelati , non che de' Capitoli del Regno , tanto Metropolitani , che Vescovili , diretti a S. M. I. e R. Napoleone I. per organo di S. A. I. e R. il Signor Principe Vice-Re riportati sotto molti numeri del Giornale Italiano , proponeva essere necessario , che anche il nostro Capitolo ne facesse uno , e colla maggior sollecitudine , per non esser fra gli ultimi , con esternare i nostri sentimenti su gli oggetti in quelli espressi = Tutti li Signori coadunati furono di sentimento di affrettare tale Indirizzo , per la formazio-

(a) Le accennate Lettere del Prefetto di Ancona si ommettono in questa stampa , essendo del tutto somiglianti a quelle riportate nelle Risoluzioni Capitolari di S. Angiolo in Vado.

ne del quale pregarono il Sig. Arcidiacono sudetto, e me sottoscritto Segretario Capitolare, quale riportato nel Capitolo di domani mattina, venisse da tutti approvato, e sottoscritto = Fatto chiuso, gli Anno, Mese, e giorno sudetti; in fede di che mi sono io sottoscritto.

*Alessandro Canonico Babucci  
Segretario Generale.*

Nella mattina poi delli 22. Febbrajo 1811 nuovamente adunati nell' indicato luogo tutti gli anzidetti Signori Canonici, dal Sig. Arcidiacono, e me sottoscritto Segretario come Deputati fu presentato l'Indirizzo alli Sigg. adunati stessi, quale con unanime sentimento, e dopo matura deliberazione fu del tenore seguente.

## REGNO D'ITALIA

*Dipartimento del Metauro Distretto  
di Urbino. Cantone IV.*

A S.A.I. e R. il Sig. Principe Vice-Rè  
*Le Dignità, e Capitolo di Urbania  
li 22. Febbrajo 1811.*

E' stato sempre costante presso  
tutti gl' individui componenti questa

Corporazione Capitolare, il desiderio vivissimo, che stretto col Sacerdozio il Trono, unito col suo Capo le membra, e tolta di mezzo ogni discrepanza di Religiose opinioni, vengasi vieppiù a dilatare l'immancabile Regno di Gesù Cristo. Ad ottenere ne' debiti modi, e secondo le veglianti sanzioni della Cattolica Chiesa, un tale plausibile successo ( che vestirebbe di gioja, ed esultanza tutto l'Orbe Cattolico, a gloria immortale del più potente fra Monarchi ) non sanno li medesimi Capitolari, come meglio contribuire dal canto loro, che col raddoppiare più fervidi, al Dio delle misericordie, li loro voti, il quale si compiace di esaudire, ed ascoltare li gemiti, e le preghiere degli umili. Situati, A. R. ed I., a Confini del Regno, ed alle Falde degli Apenini, non prima d'ora hanno potuto li Capitolari suddetti presentarle questi loro intimi, e veraci sentimenti, che supplicano umiliare al Trono dell'Augustissimo Sovrano, nel tempo che si danno l'onore di protestarsi col maggiore, e più

profondo ossequio, stima, e venerazione.

*Io Francesco Arcidiacono Zucchi seconda Dignità, e funzione facente di Prima.*

*Io Antonio Arciprete Papi.*

*Io Antonio Maria Primicerio Zucchi.*

*Niccola Canonico Angeloni Decano.*

*Angelo Bartolini Canonico Teologo.*

*Giuseppe Canonico Papi.*

*Niccola Canonico Boscarini Vicario Generale.*

*Luigi Canonico Leonardi.*

*Carlo Canonico Gatti.*

*Francesco Maria Canonico Peri.*

*Domenico Can. Lombardelli.*

*Alessandro Canonico Penitenziere Babucci, e Seg. Capitolare.*

Ciò fatto, e rese le dovute grazie all' Altissimo fu dimesso il Capitolo.

*Il suddetto Babucci Canonico Segretario.*

## REGNO D'ITALIA

Dipartimento del Metauro

*Urbino addì 16 Febbraro 1811.*

URBINO  
Atto Capitolare  
e Rifuto

**C**apitolo Generale straordinario, al quale intervennero, tutti li Signori Dignitari, e Canonici, eccettuati Federico Biancalana Decano, Pier Luigi Bajardi Arcidiacono giubilati, e indisposti, Carlo Giammartini Coadjuto dimorante in Roma, Alessandro Dionisi dimorante in Roma.

Questa mattina 16 Febbraro 1811 nella Città di Urbino nell' Aula Capitolare, convocato, e congregato ne' modi soliti il Capitolo della Metropolitana di detta Città inviati a nome, e in seguito di lettera del Signore Commendatore Prefetto Barone del Regno da Monsignor Arcivescovo a deliberare, se abbiamo o nò difficoltà di aderire alle Massime esternate dal Capitolo Metropolitano di Parigi nella sua dichiarazione fatta a S. M. I., e R. il giorno sei scorso Gennajo, come vien

referito dal Giornale Italiano del giorno quattordici , si è espresso unanimemente nei seguenti termini, cioè

L'avviso di propizia occasione , onde presentare un Indirizzo per S. M. l'Imperatore , e Re a S. A. I. il Principe Vicerè in Milano , sarebbe non poco lusinghiero alla nostra ambizione , e ci gustarebbe concorrervi colla nostra adesione , se non ce lo impedisse la *vera ubbidienza* da Noi più volte giurata al Successore di Pietro , nell'atto di emanare la professione di Fede , in cui segnatamente abbiamo promesso di riconoscere la S. Romana Chiesa come Madre , e Maestra di tutte le altre . Bevute tali massime dalla prima educazione , e confermate , colle mani sopra i Sagri Evangelj dopo il Possesso degli Ecclesiastici Beneficj , giusta la Tridentina Sanzione al cap. 12. de Reformat. ed a norma del Concilio Lateranense Quarto , non ci è lecito senza taccia di spergiuri aderire ad opinioni , atti, o sentimenti d'altre Chiese discordanti in qualche articolo , benchè di pura disciplina , dalla Romana .

E per conformarsi all' invito fat-

togli furono deputati i Signori Proposto Alessandro Liera, ed Arciprete Coriolano Staccoli a portare subito a S. E. Monsig. Arcivescovo Spiridione Berioli Conte Senatore il presente atto autentico da Noi segnato.

*Proposto Alessandro Liera.*

*Arciprete Coriolano Canonico Staccoli.*

*Canonico Teologo Pier Filippo Belenzoni.*

*Canonico Penitenziere Giovanni Baldini.*

*Canonico Francesco Maria Rosa.*

*Canonico Crescentino Viviani.*

*Canonico Niccola Maurizj Seniore.*

*Canonico Filippo Staccoli.*

*Can. Pier Luigi Venezianelli.*

*Canonico Benedetto Liera.*

*Can. Filippo Peroli.*

*Can. Innocenzo Castracane.*

*Canonico Giulio Fantoni.*

*Canonico Fulvio Venezianelli.*

*Canonico Niccola Maurizj Juniore.*

*Canonico Coadjutore Pietro Bajardi Cerboni.*

*Filippo Canonico Peroli Segretario.*

## BEATISSIMO PADRE

**I** Canonici della Chiesa Cattedrale di FABRIANO  
Il Capitolo, e  
Canonici. Fabriano umiliati ai piedi della S. V. rappresentano come il giorno 17. febbrajo 1811. furono sorpresi all'improvviso, ed indotti insidiosamente ad emanare sul momento un Indirizzo al Principe Eugenio allora Vice Rè d'Italia, concernente lo stabilimento di un sistema di Ecclesiastica Disciplina.

Sebbene i ridetti Canonici in tale Indirizzo abbiano soltanto esternato il desiderio, che per tutta quanta la Chiesa si stabilisse un sistema di disciplina nelle forme legittime, e regolari approvate dalla Chiesa universale, in virtù di cui regnar potesse nel Cristianesimo una piena uniformità a bene della pace, ed a salute delle anime; nondimeno considerando di essersi a tale oggetto rivolti ad una Autorità illegittima, laica, ed affatto incompetente, ed inoltre di aver interloquuto su materie Ecclesiastiche di sola competenza del Supremo Gerarca, vigente ora nella per-

sona dell'Immortal Pio Settimo felicemente regnante , Capo Visibile della Chiesa , e Centro della Cattolica Unità , perciò riconoscono , dichiarano , e detestano il loro errore.

Quindi come figli fedelissimi della Santa Romana Chiesa , come Sudditi per doppio titolo del S. Padre, quantunque fino dal fortunato ristabilimento del Trono Pontificio si facesse un dovere di ricredersi del suddivisato errore con una Ritrattazione fatta presentare a V.S. per mezzo dell' Eŕmo Cardinal Opizzoni , colla presente eziandio di bel nuovo dichiarano di revocare , abborrire , cancellare il sovra menzionato Indirizzo , annullandolo in ogni miglior modo, per quanto si può da essi in ciascuna , ed in tutte le sue parti , protestando un filiale attaccamento , ed una pronta ubbidienza a qualsivoglia Disposizione della S. Apostolica Romana Chiesa. Che &c.

Fabiano li 8. Aprile 1816.

*Cristoforo Can. Cinotti.*

*Cristoforo Can. Morichi.*

*Antonio Can. Altini.*

*Nicolò Can. Penitenziere Cinotti.*

*Filippo Can. Possenti.*

*Giuseppe Can. Righi.*

*Giuseppe Maria Can. Morichi.*

Si omette di aggiungere l'Indirizzo citato, essendo già stato stampato nella Raccolta di Milano.

*Adì 12. Maggio 1816.*

**C**onoscendo il Capitolo della Chiesa Cattedrale di Matelica non essere di sua competenza l'interloquire su ciò che riguarda la disciplina Ecclesiastica, intende con quest'atto di revocare il qui sottoscritto Indirizzo, che il suo Monsignor Vescovo si dispose d'inviare al Principe Eugenio in allora Vice-Rè d'Italia, e che presentato gli venne da esso approvato. Il detto Capitolo discende a quest'atto di ritrattazione per qualunque espressione contenuta nel nominato Indirizzo, lesiva de' diritti del Sommo Pontefice, Supremo Capo della Chiesa, alli di cui irrefragabili giudizj assolutamente si sottopone, e specialmente a quelli emanati dalla Santità

MATELICA  
Il Capitolo.

di N. S. su tali materie. E per Vesser questa la verità lo ha munito del solito suo sigillo.

*Matelica il dì , ed anno sudetto.*

*Camillo Arciprete Acquascotta.*

*Carlo Piersanti Can. Teologo.*

*Pietro Can. Grassetti.*

*Antonio Fianza Can. Penitenz.*

*Federico Can. Salta.*

*Giovanni Can. Lori.*

*Roberto Can. Pifari.*

Si omette di aggiungere l'Indirizzo citato , essendo già stato stampato nella Raccolta di Milano.

---

### BEATISSIMO PADRE

TREVISO  
Il Vescovo

**C**onsiderando io sottoscritto Vescovo , che la mia Ritrattazione in data de' 16. febbrajo anno corrente 1815. dell'Indirizzo 8. febbrajo 1811. inoltrato a Parigi , non sia sufficiente a salvare , e tranquillizzare la mia Coscienza , perchè Ritrattazione fatta da me soltanto in generale , e diretta solo al Capitolo di questa Città , ed ai

Parrochi di questa mia Diocesi ; così oltre di confermar quella in tutta la sua estensione , mi credo in dovere di farne una speciale , divisa in punti , quali sono i seguenti.

Primieramente dichiaro , e confesso , che io non ne fui l'autore dell' Indirizzo suddetto , ma solo sorpreso all'improvviso da Persone , che lo estesero , nè mi lasciarono tempo alle dovute necessarie riflessioni, vi posi la mia firma.

Secondariamente dichiaro , e confesso l'incompetenza dell'Atto, d'aver cioè interloquito sopra materie , che a me non aspettavano , e specialmente in quelle circostanze , in cui tali Indirizzi si volevano dal Governo Francese , come una testimonianza , o cospirazione a suo favore contro il Capo della Chiesa , Padre , e Dottore di tutti i Cristiani , vero Vicario di Cristo in terra , che ha una pienissima Podestà compartitagli = *in Beato Petro* = dallo stesso Nostro Signore Gesù Cristo di pascere , reggere , e governare la Chiesa universale.

In terzo luogo confesso il mio errore in quanto all'adesione con tante lodi esternata all' Indirizzo di Parigi ;

e quanto alla Dichiarazione del Clero Gallicano del 1682. mi sottometto alle Leggi della Chiesa, e specialmente alle Bolle, e Brevi d'Innocenzo XI. di Alessandro VIII. e di Pio VI. nella Bolla = *Auctorem Fidei* =.

In quarto luogo rapporto all'elezioni, o Delegazioni in Vicarj Capitolari, o Amministratori delle Sedi vacanti, delle Persone nominate dalla Podestà Secolare, mi dichiaro sottomesso alle Costituzioni Pontificie, ed ai SS. Canoni in tali materie; e segnatamente al Breve della Santità di Nostro Signore Papa Pio VII. diretto all'Arcidiacono, e Vicario Capitolare di Firenze in data di Savona li 2. Dicembre 1810.

Finalmente rigetto, e condanno nel mio Indirizzo tutto ciò, che in esso rigetta, e condanna la Santa Chiesa Romana, Madre, e Maestra di tutte le altre Chiese, e quindi domando perdono a Dio, e al S. Padre d'aver segnato un tale Indirizzo per sorpresa in quelle luttuosissime circostanze, ma non mai per errore d'intelletto, e non conoscendo allora di commettere cosa contraria alla S. Se-

de, ed alla Sacra Persona di N. S. , a cui mi protesto di voler stare attaccato , ubbidiente , e sottomesso sino all'ultimo respiro della mia vita.

Datum Tarvisii ex Palatio Episcopali die 6. Octobris an. 1815.

Uñno Ossequiño Ubbiño Servo, e Figlio  
*Bernardin Maria Vesc. di Treviso.*

## BEATISSIMO PADRE

**U**n dovere mi chiama a presentarmi con questa mia umilissima a Vostra Santità ; il qual dovere riguarda l'Indirizzo , che nel 1811. presentai al Governo , che allora regnava .

Dalla benignità di Lei , Santissimo Padre , io mi compromettei compatimento sopra un' Atto esorto da tempi di oscurità , e di confusione . Ed in questa mia fiducia mi confermò la risposta piena di clemenza , di cui Ella si degnò onorarmi per occasione d'averle io presentate le mie congratulazioni , e quelle de' miei Veronesi sopra il suo glorioso

VERONA  
Il Vescovo .

ritorno a suoi Stati , ed alla sua Sede . E scorgendo in seguito dalla paterna benevolenza di Vostra Santità secondati altri miei atti di filiale ossequio , e dipendenza , io teneami tranquillo sopra l'affare di quell'Indirizzo .

Giuntami però notizia , ma da due mesi in qua soltanto , che altri Prelati d'Italia aveano quasi a gara rassegnata a Vostra Santità scrittura in disapprovazione del loro rispettivo Indirizzo ; non lascio io ora di fare il medesimo . Ed alla Santità Vostra dichiaro , che vorrei non aver fatto quell'Indirizzo ; essendo io sempre stato premuroso nell'animo di non riportare in alcuna cosa mia la disapprovazione di Vostra Santità .

Considero anche quell'atto come contrario alla filiale pietà , siccome dato in tempo che il Santissimo Padre era tenuto in afflizione , ed angustie da un duro , e violento dominatore .

Qui però mi permetta Vostra Santità di esporle come nell'Indirizzo , che stamparono a Milano, mi furono ommesse le seguenti parole di S. Cipriano de Unit. Eccl. *Che il*

*Primato è dato a Pietro ; affinchè  
siavi una Chiesa sola di Cristo , e  
siavi ne' Successori di Pietro il cen-  
tro dell' Unità di questa Chiesa .*  
Tutte queste parole mi sorpassarono  
nella stampa ; parole che da me si  
erano aggiunte per professare in  
faccia a quel Governo il Primato di  
Pietro , e suoi Successori .

Ora mi rimane di supplicare  
umilmente Vostra Santità dell' Apo-  
stolica Benedizione in segno di per-  
dono , e della sua piena grazia ; men-  
tre , con tutto il mio Capitolo che  
concorre a quest' Atto con me , le  
bacio i Santissimi piedi .

Di Vostra Santità

*Verona 14. Luglio 1817.*

*Uño Dño Servidore , Ubbño Figlio  
Innocenzo Vescovo di Verona .*

*Dichiarazione di Monsig. Foscolo  
Arcivescovo di Corfù circa l'In-  
dirizzo del defonto suo Zio Mon-  
signor Vescovo di Lesina , e cir-  
ca il pentimento del medesimo  
Monsignor Vescovo .*

### BEATISSIME PATER

**U**bi primum Ephemerides in lucem protulerunt opiniones , et sensus , quos extincto Gubernio declarabant nonnulli Italice Episcopi , Capituli Metropolitani Parisiensis exempla secuti , Angelus Petrus Gallius Pharensis Episcopus Patruus meus plane novit nova clamma parari Ecclesie , novum Pastori studiosissimo doloris genus inferri ; et illud , quo incendebatur , desiderium mihi sæpius aperuit ; ut nimirum exsurgeret , qui , honoribus , stipendiisque posthabitis, Sedis Apostolicæ sacra jura defenderet , et nonnullorum vestigiis insistere animi alacritate , constantia , robore recusaret .

Dum hæc secum volutabat in animo , maxima afficiebatur lætitia , quod sua Diocesi in extremæ Dal-

matice Insula constituta , numquam se eo adduci putabat , ut coeseros imitari deberet , suaeque mentis cogitationes de gravissimis rebus expromere . Hæc tamen spes eum fefellit ; nam ad illud munus obeundum , quo tantopere abhorrebat , per gubernialem epistolam fuit evocatus . Quanto doloris sensu hujusmodi nuntium acceperit , explicare quis possit ? Verum fractusne ejus animus , fluctuans , et incerta voluntas ? Minime vero . Consilium jam ceperat , jam sibi silentium indixerat ; silet . Non illum potuerunt officia amicorum a proposito remove , non flectere pollicitationes , non blanditiæ emollire , non vince perterrefacere . At nigro lapillo signabitur Callii pomen . Esto . Quidquid sibi mali sit eventurum , interritus , infractus , invictus in sententia perstat .

Verum enimvero ea est hominum conditio , ut consilium quandoque mutant , nec eandem semper retineant animi firmitatem . Qui nihil exarare statuerat , qui aliorum inopportunas suasiones moleste tulerat , in idem miserrime abripitur .

Multum mœroris mihi attulit , P. S. ; inopinata mutatio , quibus tamen de causis hoc factum sit prorsus ignoro . Illud autem certo scio , quod eo temporis , quo suæ declarationi exarandæ operam dabat sub die 14. Februarii 1811. tristis , ac perturbatus palam testabatur , se nolle Judicis partes sibi in iis vindicare , quæ Catholica Ecclesia nondum definiverit ; se ratum firmumque habere quidquid filiis suis ipsa proponit quoad jura Pontificis , qui est ipsius visibile Caput , et unitatis Catholicæ Centrum .

Ita sane sentiebat , quum non libenti animo , sed fatear oportet invito declarationem exhibuit . Sperabat fore ut typis non mandaretur , utpote quæ petentibus injucunda . In lucem tamen prodiit , sed , o hominum fidem ! mutata ; sed fraudolenta , sed improba . Amare tunc flevit , et de sua , et de aliorum calamitate , Nec flevit solum , quin immo tanto est dolore correptus , ægre valetudinis vir dum libere , ut poterat , atterere meditabatur inimicorum audaciam , gravissimo morbo implicatus , brevi interiret , secumque ferret incrorem simul , et desiderium .

Huic amplissimi viri desiderio , quoniam felicia concedunt tempora , ego libentissime satisfacio . Recordor enim quam salutaribus me a pueritia præceptis imbueret , quoties erga D. Petri Successorem me ad obedientiam , fidem , obsequium hortaretur . Illo duce , ac magistro Petri Successorem ipsius Christi personam gerere intellexi . Ille me docuit plenam clavium potestatem nemini datam fuisse præter Rom. Pontificem , qui magister omnium est , vocis Christi fidus interpret , verum supremumque oraculum de rebus Ecclesiæ maximis sciscitandum . Ab illo denique patuit mihi aditus ad cognoscendum , quod circa ea quæ sunt , fidei contingit quæstiones moveri : per diversitatem autem sententiarum divideretur Ecclesia , nisi in unitate per unius scilicet Romani Pontificis , sententiam conservaretur .

Hæc, P.S., hæc Pharensis Episcopi fuere sensa . Poterat ne eadem immutare repente , et plus etiam satis sibi tribuere ? Longe aliter rem se habere ipse si posset , testaretur , ut demonstraret opiniones suas minime Ecclesiæ Catholicæ repugnare ,

seque Tibi Episcoporum Episcopo,  
et Pastorum Pastori firmiter in om-  
nibus adhærere.

Sed jam finis sit. Pacem precor  
æternam Patrio; et rectæ ejusdem  
conscientiæ plenum facio coram  
Te, ac solemne testimonium, dum  
Sanctissimos pedes tuos devote, hu-  
militerque deosculor.

## BEATISSIME PATER

Romæ XV. Kal. Martias an. 1816.

## SANCTITATIS TUÆ

*Hinc, et Dñus servus, ac filius obñus*  
**Paulus Augustus Archiep. Corcyrensis**

## I N D I C E

DEI PROLEGOMENI CONTENUTI NEL TOMO I.

|                                                                                |      |         |
|--------------------------------------------------------------------------------|------|---------|
| <b>P</b> refazione . . . . .                                                   | pag. | III.    |
| Costituzioni , Brevi Pontificj , e Canonj<br>concernenti la presente materia . |      |         |
| Cap. Avaritiæ de Elect. , et electi<br>potest. in 6. . . . .                   | pag. | XXXV.   |
| Extrav. Injunctæ de elect. inter.com.                                          | pag. | XXXVI.  |
| Const. Ex injuncto Nobis Alexandri V.<br>in Bullar. Rom. edit. Magn.           |      |         |
| Tom. 3. p. 3. pag. 412                                                         | pag. | XL.     |
| Const. Ad reformandum Innocen. VIII.<br>in Bullar. Rom. ejusd. edit.           |      |         |
| Tom. 3. p. 5. pag. 203.                                                        | pag. | XLIV.   |
| Const. Romani Pontificis Julii II. in Bullar.<br>Rom. ibid. pag. 265.          | pag. | LII.    |
| Const. Sanctissimus in Christo Julij III.<br>in Bull. Rom. ejusd. edit. To. 4. |      |         |
| p. 1. pag. 306. - . . .                                                        | pag. | LXIII.  |
| Can. Si quis VII. q. 1. . . . .                                                | pag. | LXXII.  |
| Literæ in forma Brevis Clementis XI. in-<br>cipien. In Supremo in Bull.        |      |         |
| ejusd. Pontif. . . . .                                                         | pag. | LXXIII. |
| Literæ in forma Brevis Clementis XI. in-<br>cipien. Ubi nos in Bullar. ejusd.  |      |         |
| Pontif. . . . .                                                                | pag. | LXXXVI. |
| Literæ in forma Brevis Pii VII. ad Joan-<br>nem Card. Maury . . . . .          | pag. | LXXXIX. |
| Literæ in forma Brevis Pii VII. ad Ave.                                        |      |         |

|                                                                                                                                                        |                                                              |      |       |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------|------|-------|
|                                                                                                                                                        | <i>rardum Corboli Archidiacon. Eccles. Florentinae . . .</i> | pag. | xciv. |
| <i>Litteræ in forma Brevis Pii VII. ad Paulum Dastros Metropol. Eccles. Parisien. Canonicum, et Sede Archiepiscop. vacante Vicar. Capitul. . . . .</i> |                                                              | pag. | c.    |

INDICE DELLE DICHIARAZIONI, E RITRATTAZIONI  
CONTENUTE NEL TOMO I.

|           |                                                                       |      |    |
|-----------|-----------------------------------------------------------------------|------|----|
| Acqui     | <i>Il Capitolo della Cattedrale . . .</i>                             | pag. | 1  |
| Adria     | <i>Il Vescovo, e il Capitolo . . .</i>                                | pag. | 4  |
| Albenga   | <i>Il Vescovo, e il Capitolo . . .</i>                                | pag. | 7  |
| Ancona    | <i>Il Capitolo della Cattedrale . . .</i>                             | pag. | 12 |
| Ascoli    | <i>Li Parrochi della Diocesi . . .</i>                                | pag. | 14 |
| Ascoli    | <i>Li Parrochi della Diocesi . . .</i>                                | pag. | 17 |
| Asti      | <i>Il Capitolo della Cattedrale . . .</i>                             | pag. | 20 |
| Asti      | <i>Il Capitolo di S. Secondo al S. Padre, . . . . .</i>               | pag. | 23 |
| Asti      | <i>Il Capitolo di S. Secondo a Sua Maestà il Re di Sardegna . . .</i> | pag. | 26 |
| Belluno   | <i>Il Capitolo della Cattedrale . . .</i>                             | pag. | 31 |
| Bologna   | <i>Il Capitolo della Metropolitana . . . . .</i>                      | pag. | 35 |
| Bologna   | <i>Il Capitolo di S. Petronio . . .</i>                               | pag. | 40 |
| Carpi     | <i>Il Capitolo della Cattedrale . . .</i>                             | pag. | 43 |
| Ceneda    | <i>Il Vescovo . . . . .</i>                                           | pag. | 46 |
| Cervia    | <i>Il Vescovo . . . . .</i>                                           | pag. | 52 |
| Cesena    | <i>Il Capitolo della Cattedrale . . .</i>                             | pag. | 56 |
| Comacchio | <i>Il Vescovo . . . . .</i>                                           | pag. | 58 |
| Comacchio | <i>Il Capitolo . . . . .</i>                                          | pag. | 60 |
| Concordia | <i>Il Capitolo della Cattedrale . . .</i>                             | pag. | 64 |
| Cremona   | <i>Il Vescovo, e il Capitolo . . .</i>                                | pag. | 70 |

|           |                                                                                                                                                                                            |                 |
|-----------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------|
| Fabrizio  | <i>Il Vescovo</i> . . . . .                                                                                                                                                                | pag. <u>193</u> |
| Faenza    | <i>Il Vescovo ; Ritrattazione dell' Indirizzo , e sopra altri oggetti</i> . . . . .                                                                                                        | pag. <u>73</u>  |
|           | <i>Ritrattazione del medesimo d'una circolare sul Matrimonio</i> . . . . .                                                                                                                 | pag. <u>77</u>  |
| Fano      | <i>Il Capitolo</i> . . . . .                                                                                                                                                               | pag. <u>83</u>  |
| Ferrara   | <i>L'Arcivescovo , e il Capitolo</i>                                                                                                                                                       | pag. <u>93</u>  |
| Firenze   | <i>Il Capitolo Metropolitano ; Dichiarazione del medesimo circa la passata invasione del Vescovo di Nancy nell' Amministrazione della Diocesi stampata in Roma l' anno 1814.</i> . . . . . | pag. <u>99</u>  |
|           | <i>Protesta del Capitolo Fiorentino contro l' Indirizzo pubblicato a nome del medesimo</i>                                                                                                 | pag. <u>121</u> |
|           | <i>Replica dello stesso Capitolo ad una lettera a Lui diretta dal suddetto Vescovo di Nancy</i>                                                                                            | pag. <u>124</u> |
| Forlì     | <i>Il Vescovo</i> . . . . .                                                                                                                                                                | pag. <u>128</u> |
| Forlì     | <i>Il Capitolo</i> . . . . .                                                                                                                                                               | pag. <u>130</u> |
| Fossombr. | <i>Il Capitolo della Cattedrale</i> . . . . .                                                                                                                                              | pag. <u>132</u> |
| Genova    | <i>Il Capitolo</i> . . . . .                                                                                                                                                               | pag. <u>140</u> |
| Grosseto  | <i>Il Vescovo</i> . . . . .                                                                                                                                                                | pag. <u>147</u> |
| Imola     | <i>Il Capitolo della Cattedrale</i>                                                                                                                                                        | pag. <u>150</u> |
| Ivrea     | <i>Il Vescovo , e il Capitolo</i> . . . . .                                                                                                                                                | pag. <u>153</u> |
| Cervia    | <i>Il Capitolo</i> . . . . .                                                                                                                                                               | pag. <u>158</u> |
| Chioggia  | <i>Il Vescovo , e il Capitolo</i> . . . . .                                                                                                                                                | pag. <u>161</u> |

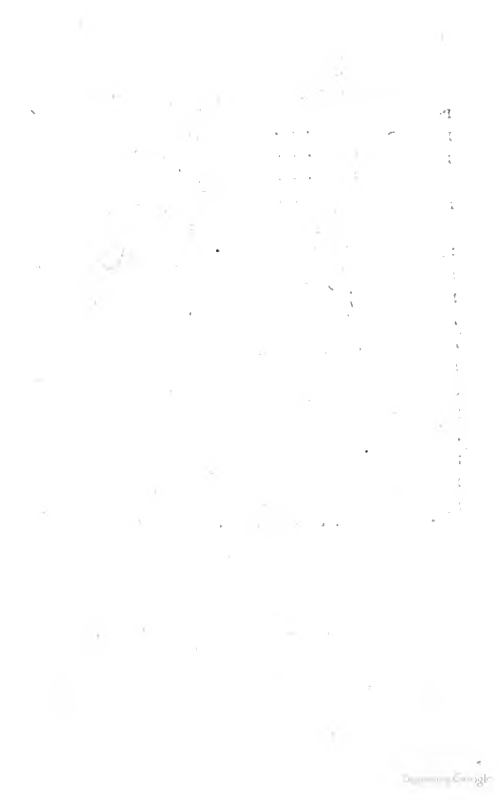
INDICE DELLE DICHIARAZIONI, RITRATTAZIONI,  
E ALTRE COSE CONTENUTE NEL TOMO II.

|          |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            |      |    |
|----------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------|----|
| Macerata | <i>Il Capitolo . . . . .</i>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               | pag. | 1  |
| Mantova  | <i>Il Capitolo della Cattedrale . . . . .</i>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              | pag. | 3  |
| Mantova  | <i>Il Capitolo Abbaziale di S. Barbara . . . . .</i>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       | pag. | 6  |
| Milano   | <i>Il Capitolo Metropolitano . . . . .</i>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 | pag. | 9  |
| Milano   | <i>Il Capitolo Ambrosiano . . . . .</i>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                    | pag. | 16 |
| Modena   | <i>Il Vescovo , e il Capitolo . . . . .</i>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                | pag. | 22 |
| Mondovì  | <i>Il Vescovo , e il Capitolo . . . . .</i>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                | pag. | 24 |
| Montalto | <i>Il Capitolo . . . . .</i>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               | pag. | 28 |
| Monza    | <i>Il Capitolo . . . . .</i>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               | pag. | 31 |
| Novara   | <i>Il Capitolo . . . . .</i>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                               | pag. | 33 |
| Padova   | <i>Dichiarazione del Vescovo fatta in una sua Omelia recitata e pubblicata colle stampe di Padova sotto la data del 20. Maggio 1814. Della detta Omelia si ristampano in questa raccolta il principio, ed i seguenti paragrafi, che riguardano l'Indirizzo falsamente pubblicato sotto il di lui Nome, e si premette la lettera del medesimo umiliata al S. Padre in data del 25. Maggio 1814. . . . .</i> | pag. | 36 |
| Pavia    | <i>Il Capitolo della Cattedrale . . . . .</i>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              | pag. | 45 |
| Pesaro   | <i>Il Capitolo della Cattedrale . . . . .</i>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              | pag. | 51 |
| Piacenza | <i>Il Capitolo della Cattedrale . . . . .</i>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              | pag. | 55 |
| Ravenna  | <i>L' Arcivescovo . . . . .</i>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | pag. | 59 |
| Ravenna  | <i>Il Capitolo della Metropolitana . . . . .</i>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                           | pag. | 61 |
| Rimini   | <i>Il Vescovo , e il Capitolo . . . . .</i>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                | pag. | 65 |

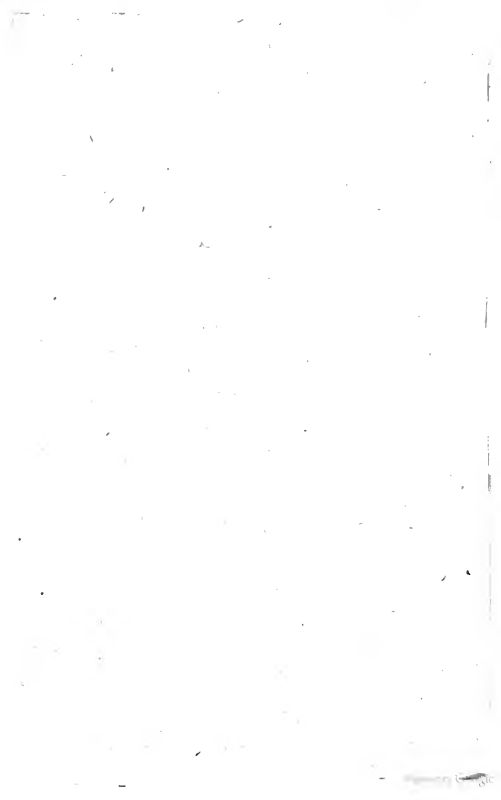
|                      |                                                                                                                                                                   |                 |
|----------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------|
| Saluzzo              | <i>Il Vescovo , e il Capitolo .</i>                                                                                                                               | pag. <u>69</u>  |
| Sanseverino          | <i>Il Vescovo , e il Capitolo</i>                                                                                                                                 | pag. <u>76</u>  |
| Sarzana              | <i>Il Vescovo . . . . .</i>                                                                                                                                       | pag. <u>79</u>  |
| Savona               | <i>Il Vicario Generale , e il Capitolo . . . . .</i>                                                                                                              | pag. <u>81</u>  |
| Spoleto              | <i>L' Arciprete Antonino Longo illegittimamente nominato al Vescovado . . . . .</i>                                                                               | pag. <u>85</u>  |
| Tolentino            | <i>Il Capitolo della Cattedrale</i>                                                                                                                               | pag. <u>89</u>  |
| Torino               | <i>Il Capitolo Metropolitano .</i>                                                                                                                                | pag. <u>92</u>  |
| Torino               | <i>Tardi Sacerdote Torinese , sua Ritrattazione . . . . .</i>                                                                                                     | pag. <u>97</u>  |
| Udine                | <i>Il Capitolo della Metropolitana</i>                                                                                                                            | pag. <u>103</u> |
| Urbino               | <i>L' Arcivescovo , sua Ritrattazione . . . . .</i>                                                                                                               | pag. <u>111</u> |
|                      | <i>Lettera latina del medesimo .</i>                                                                                                                              | pag. <u>114</u> |
| Venezia              | <i>Il Capitolo Metropolitano . .</i>                                                                                                                              | pag. <u>118</u> |
| Vertelli             | <i>Il Capitolo della Cattedrale , ,</i>                                                                                                                           | pag. <u>122</u> |
| Vicenza              | <i>Il Capitolo della Cattedrale . .</i>                                                                                                                           | pag. <u>126</u> |
| Vigevano             | <i>Il Vescovo . . . . .</i>                                                                                                                                       | pag. <u>129</u> |
| Ceneda               | <i>Il Capitolo . . . . .</i>                                                                                                                                      | pag. <u>131</u> |
| Loreto               | <i>Il Vescovo , e il Capitolo . .</i>                                                                                                                             | pag. <u>139</u> |
| S. Angelo<br>in Vado | <i>Atti del Capitolo , e risposte del medesimo a diverse lettere speditegli dal Prefetto del Metauro sull' Indirizzo</i>                                          | pag. <u>143</u> |
| Cagli                | <i>Rifiuto del Capitolo Cattedrale alla proposta fattagli dal Prefetto di Ancona d' uniformarsi alla Dottrina del Clero Gallicano , e suo Indirizzo . . . . .</i> | pag. <u>157</u> |
| Jesi                 | <i>Rifiuto del Capitolo Cattedrale alla proposta fattagli dal</i>                                                                                                 |                 |

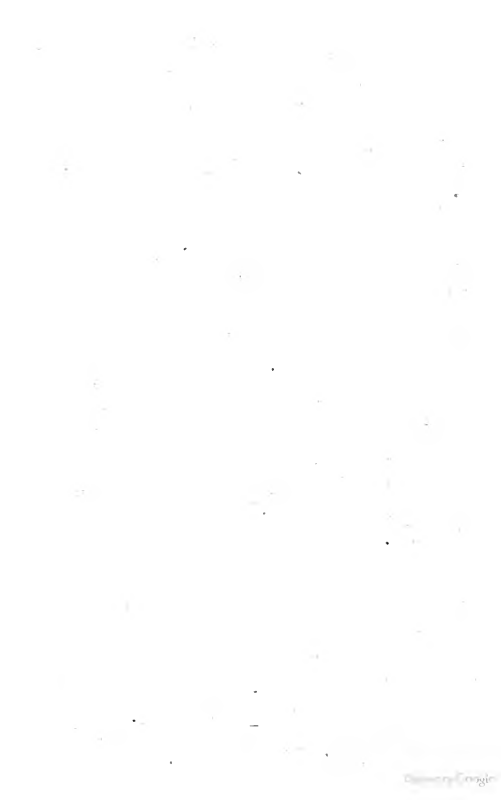
|          |                                                                                                                                                                                               |          |
|----------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------|
|          | <i>Prefetto di Ancona di aderire all' Indirizzo di Parigi</i> . . . . .                                                                                                                       | pag. 164 |
| Urbania  | <i>Atti Capitolari, e Indirizzo</i> . . . . .                                                                                                                                                 | pag. 169 |
| Urbino   | <i>Atto Capitolare, e rifiuto di aderire alla dottrina esternata nell'Indirizzo del Capitolo Metropolitano di Parigi</i> . . . . .                                                            | pag. 174 |
| Fabriano | <i>Il Capitolo</i> . . . . .                                                                                                                                                                  | pag. 177 |
| Matelica | <i>Il Capitolo</i> . . . . .                                                                                                                                                                  | pag. 179 |
| Treviso  | <i>Il Vescovo</i> . . . . .                                                                                                                                                                   | pag. 180 |
| Verona   | <i>Il Vescovo</i> . . . . .                                                                                                                                                                   | pag. 183 |
| Lesina   | <i>Dichiarazione di Monsig. Foscolo Arcivescovo di Corfù, circa l'Indirizzo del defonto suo Zio Monsig. Vescovo di Lesina, e circa il pentimento del medesimo Monsignor Vescovo</i> . . . . . | pag. 186 |

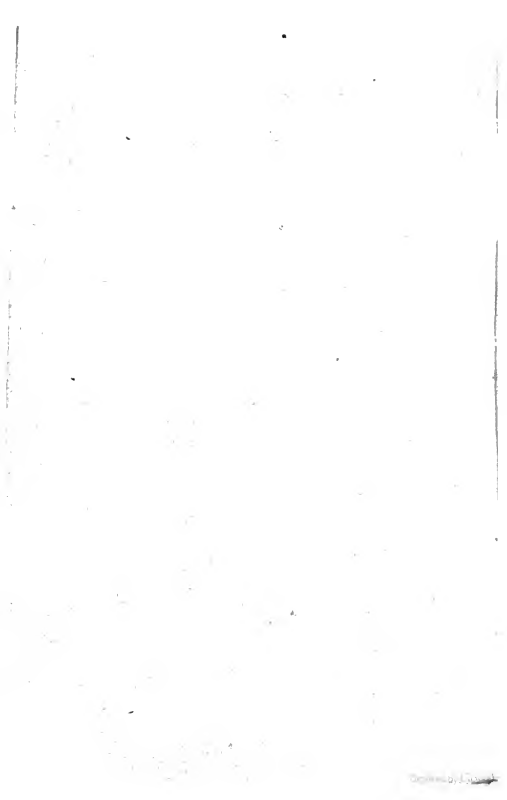
- Pag. 14. lin. 17.  
Con an tal atto . . . . . Con un tal atto
- Pag. 18. lin. 27.  
Cattedrale . . . . . Cattedrale
- Pag. 21. lin. 8.  
Ubi eis Petrus . . . . . Ubi est Petrus
- Pag. 22. lin. 18.  
luogo . . . . . luogo
- Pag. 87. lin. 16.  
Ed è ciò, che di cui . . . Ed è ciò, di cui
- Pag. 90. lin. 22.  
Distribuire . . . . . Distinguere
- Pag. 100. lin. 4.  
Indirizzi . . . . . Indirizzi
- Pag. 110. lin. 7.  
Manco . . . . . Mancò
- Pag. 119. lin. 14.  
cho . . . . . Che
- Pag. 127. lin. ult.  
Ceneri . . . . . Cenari
- Pag. 130. lin. 8. e 9.  
Dai principe . . . . . Dal Principe
- Pag. 139. lin. 10.  
Per rendere . . . . . Per rendere
- Pag. 143. lin. 4.  
Girolamo . . . . . Girolamo
- Pag. 166. lin. 26. 27.  
Duodecim . . . . . Duodecim
- Pag. 169. lin. 11.  
Arcidiacone . . . . . Arcidiacono
- Pag. 172. lin. 3.  
Unito col suo Capo le membra Unite col suo ec.
- Pag. 174. lin. 16.  
inviati a nome . . . . . invitati a nome
- Pag. 174. lin. 16.  
in S. Romana . . . . . la S. Romana

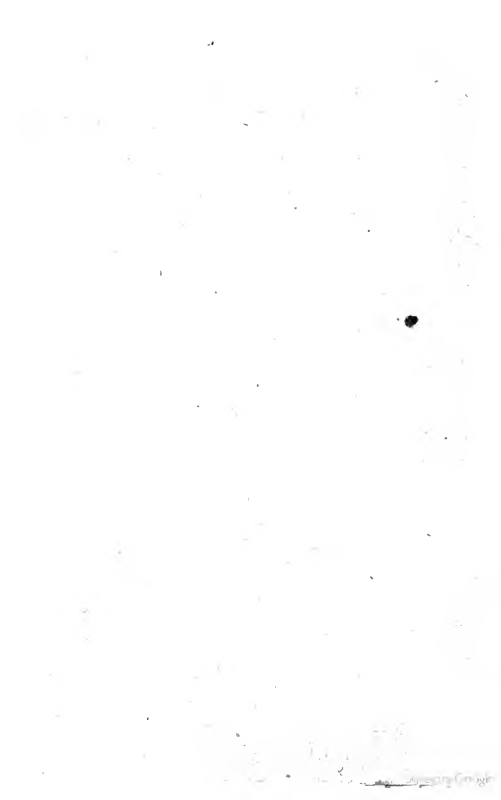


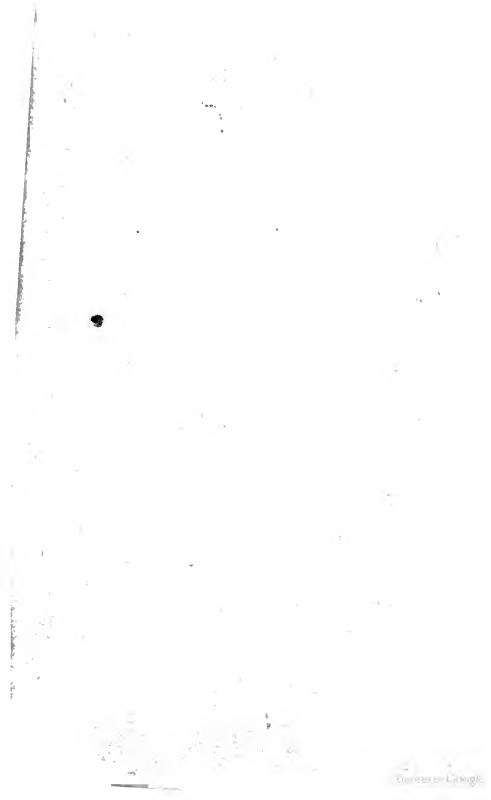












176.  
7.  
17.

